

**Costruire il DOMANI
investendo
in TECNOLOGIA
e SCIENZE DELLA VITA**

GIUGNO 2024



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

TECNOLOGIA



**SCIENZE
della Vita**



INDICE

- 04 INTRODUZIONE
- 08 LE CARATTERISTICHE DEI SETTORI TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA
- 17 L'ATTRATTIVITÀ PER GLI INVESTITORI
- 27 LA RICERCA: METODOLOGIA E RISULTATI
- 43 L'ESPERIENZA DI FSI
- 51 CONCLUSIONI
- 54 LA RICERCA IN DETTAGLIO

FSI e AIFI



FSI è il più grande investitore di capitale di rischio dedicato all'Italia e il più grande dedicato ad un solo paese in Europa, con circa €3 miliardi di attività in gestione. Il Team FSI è composto da 40 professionisti e nove Industrial Partner (ex amministratori delegati e top manager di aziende leader globali).

FSI supporta la crescita delle aziende italiane attraverso investimenti in partnership con famiglie imprenditoriali, istituzioni finanziarie e manager. Gli investimenti di FSI sono focalizzati sui verticali della Tecnologia e delle Scienze della Vita, dove il Team di FSI ha investito oltre €1,5 miliardi ad oggi. La formula di investimento si focalizza su un percorso di crescita trasformativa, organica e di consolidamento settoriale e prevede un uso moderato della leva finanziaria, limitando i rischi dell'investimento.

FSI vanta un importante network italiano e globale di investitori e partner, tra cui il Fondo Europeo degli Investimenti, Casse di Previdenza, Fondi Pensione, Fondazioni Bancarie italiane, Assicurazioni e Banche italiane ed europee, Fondi Sovrani e altri investitori in diverse geografie.

fondofsi.it

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

AIFI è l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt nata nel 1986 per sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano. I membri Associati ad AIFI sono fondi e società specializzati che investono prevalentemente in aziende non quotate, attraverso la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni e che offrono strumenti di debito flessibili e adattabili in relazione alle esigenze delle singole realtà.

aifi.it

PRIMA PARTE

INTRODUZIONE



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

TECNOLOGIA



SCIENZE della Vita



COSTRUIRE IL DOMANI INVESTENDO IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA

Essere investitori di capitale di rischio (*private capital*) responsabili significa fare scelte, definire strategie e agire per costruire business sostenibili nel lungo periodo. Quando mi chiedono cosa caratterizza un operatore di capitale di rischio di successo, la mia risposta è aver definito una propria proposizione - formula di investimento, chiara e sostenibile, e averla saputa declinare in specifiche competenze, implementandola nelle aziende investite. Una strategia efficace, seppur adattiva, non può consistere in un puro approccio opportunistico (ossia sul cogliere le opportunità del momento), ma deve piuttosto basarsi su una visione olistica di settori e/o segmenti di mercato d'elezione, modalità e approcci d'investimento ed essere in grado di combinare i ritorni economici con la costruzione di business sostenibili. È solo così che si è credibili, sia nei confronti di chi affida i propri capitali alla gestione (gli investitori), che verso chi accede a tali capitali (le società investite), costruendo aziende che avranno continuità nel tempo. L'espressione "costruire il domani" riassume un po' tutto questo. La domanda è "come e con che strategia si costruisce il domani?". Non c'è una risposta univoca. In FSI abbiamo deciso di farlo scegliendo Tecnologia e Scienze della Vita come settori di focalizzazione e applicando una formula di investimento basata sulla crescita delle aziende investite in *partnership*

con imprenditori, istituzioni, banche e *manager* che condividano approccio, percorso e ambizioni. Ad oggi, il team di FSI ha investito circa €1,5 miliardi nei due settori, l'80% del capitale del fondo FSI I e la totalità del capitale sinora richiamato del neocostituito fondo FSI II. Ma perché investire in Tecnologia e Scienze della Vita in Italia e, soprattutto, come si può contribuire a "costruire il domani" nell'accezione sopra esposta in questi settori? La ricerca effettuata fornisce diverse evidenze. Di seguito, per brevità, cito solo le tre principali.

Prima evidenza. Le società operanti nei due settori hanno tipicamente modelli di business intrinsecamente "centrati" sulla costruzione del domani, basandosi, in modo particolare, sulla necessità di "essere al passo coi tempi" e operando in mercati in costante evoluzione. Ne è evidenza il rapporto tra spesa in ricerca in sviluppo e valore aggiunto che è pari a circa il 17% per il settore delle Scienze della Vita e circa l'11% per il settore della Tecnologia, rispetto al 2% della media nazionale. Ne è, altresì, evidenza l'incidenza di laureati (significativamente superiore alla media italiana), così come la maggiore attenzione a temi di sostenibilità, inclusione e riduzione del *gender gap* che i dati della ricerca indicano. Solo per citare un dato, nel settore delle Scienze della Vita i dirigenti e quadri sono

per il 43% donne, nella Tecnologia il 27%, paragonata a una media nazionale del 21%. Investire in questi settori significa investire in aziende non solo proiettate verso la crescita e la costruzione del futuro, ma anche maggiormente consapevoli e attente a temi di sostenibilità.

Seconda evidenza. Le aziende italiane dei due settori presentano caratteristiche che le rendono particolarmente adatte all'entrata di un investitore istituzionale. La ricerca evidenzia come il settore delle Scienze della Vita in Italia sia molto grande (€34 miliardi, primo produttore di farmaci in Europa), ma molto frammentato, con il 50% delle aziende con fatturato inferiore a €50 milioni e solo 6 aziende con più di €1 miliardo di fatturato. Allo stesso modo, il settore della Tecnologia denota una dimensione ancora contenuta rispetto ad altri paesi europei, ma altrettanta frammentazione con più del 60% delle aziende con fatturato inferiore a €50 milioni e solo 6 aziende con più di €1 miliardo di fatturato. Tali caratteristiche, unitamente al fatto che i due settori abbiano modelli di business fortemente basati sulla crescita, dovrebbero rendere le aziende dei due settori propense ad accogliere capitale di rischio. Tuttavia, la ricerca evidenzia come il livello di apertura del capitale sia molto minore rispetto ad altri paesi, con solo l'8%

del fatturato della Tecnologia proveniente da aziende quotate in Borsa, rispetto al 66% della Francia e al 28% della Spagna. Anche a livello generale, gli imprenditori italiani sono meno inclini ad aprire le loro aziende a terzi. Infatti, solo il 9% delle aziende italiane ha aperto a private equity o è quotato in borsa, paragonato al 19% in Francia e al 16% in Spagna. Ciò nonostante, sono convinto che questo contesto consenta a un operatore di capitale di rischio, dotato del giusto approccio e formula di investimento, di contribuire in modo fattivo a “costruire il domani” delle aziende investite. E non si tratta solo di far diventare le aziende più grandi, acquisendo il concorrente della “porta a fianco”, ma di supportare soci e *management* nella costruzione di percorsi strategici di valenza trasformativa e di lungo periodo. Una delle società che il *team* di FSI ha supportato in periodi diversi della sua vita, e che rappresenta una chiara testimonianza di quanto scrivo, è Kedrion (un produttore di plasmaderivati, farmaci salvavita). Dal primo investimento ad oggi, la società è passata da essere un produttore “locale” con un fatturato di €280 milioni (per il 60% in Italia) a divenire un operatore globale con circa €1.400 milioni di fatturato (solo per il 10% dall'Italia e per oltre il 60% dagli Stati Uniti). È ciò che è potuto avvenire grazie alla considerazione strategica che, in un settore caratterizzato da dinamiche di domanda favorevoli e mercati integrati, affrancarsi dall'essere locale e “costruire il proprio domani” richiedeva presenza negli Stati Uniti (ottenuta tramite tre acquisizioni) e accesso ad alcuni altri mercati chiave (ottenuto per via organica).

Terza evidenza. Per investire con successo nella Tecnologia e nelle Scienze della Vita è necessario avere competenze tecniche e scientifiche molto specifiche nei singoli sotto-settori. I dati della ricerca indicano come il capitale di rischio abbia investito con successo nei due settori, con ritorni superiori alla media (soprattutto con riguardo agli investimenti più performanti del primo quartile). Il capitale investito nei due settori proviene in larga parte da pochi operatori, spesso stranieri. I primi 5 investitori contano per il 52% dell'ammontare investito in Tecnologia e per il 43% dell'ammontare investito in Scienze della Vita. L'investimento medio degli investitori internazionali, rispetto a quelli domestici, è più grande di più di 4 volte per la Tecnologia e di più di 3 volte per le Scienze della Vita. Il mio auspicio è che si rafforzino anche operatori italiani in grado di sostenere con continuità le aziende leader in questi settori strategici per il Paese. Infatti, come evidenziato dalla ricerca, gli investimenti del capitale di rischio in Tecnologia e Scienze della Vita generano un impatto significativo sull'occupazione che cresce di 6,6 volte per la Tecnologia e di 2,7 volte per le Scienze della Vita rispetto agli investimenti di *private equity* in altri settori.

Concludo con alcune considerazioni più generali, supportate dai dati della ricerca, che mi stanno particolarmente a cuore.

Il capitale di rischio è spesso il compagno di viaggio più adatto nell'affiancare l'azienda nel percorso di sviluppo in diverse fasi della sua vita, secondo logiche industriali e obiettivi condivisi e realisticamente ambiziosi. Il caso Kedrion, sopra menzionato, ne è un esempio. L'alternativa per la famiglia fondatrice per intraprendere

un percorso di crescita simile sarebbe stata la cessione a un concorrente più grande, ma il percorso di sviluppo sarebbe potuto avvenire con logiche ben diverse e con Kedrion quale soggetto aggregato e non aggregante. Oggi, dopo 12 anni di *partnership* (tramite fondi diversi) fra la famiglia Marcucci (fondatrice di Kedrion) e il team di FSI, l'azienda è cinque volte più grande, ma la famiglia Marcucci è ancora, sebbene in minoranza, attivamente presente nell'azionariato. Possiamo orgogliosamente affermare che il capitale di rischio ha svolto con successo il suo ruolo di agente economico-culturale nel supporto nella trasformazione di una Famiglia da imprenditore-manager a imprenditore-capitalista.

L'esperienza di FSI mostra che il tradizionale approccio LBO non risponda spesso alle esigenze di crescita e “costruzione del domani” che il panorama italiano dei due settori richiede e non sia sempre il più adatto per accompagnare le aziende che si aprono per la prima volta all'investimento di investitori istituzionali. La capacità di essere *partner* di soggetti con profili e prerogative diverse è fondamentale. Ne discende che, per cogliere l'opportunità offerta dai due settori in Italia, sia necessario avere una formula d'investimento compatibile, affiancata dalla volontà di immergersi nella psicologia del *partner* fondatore, essere adattivi e portare valore tangibile alla *partnership* stessa. Non si tratta solo di famiglie. Nel settore della Tecnologia abbiamo affiancato banche, e altre istituzioni finanziarie, in percorsi trasformativi di società del settore *fintech*.

D'altro canto, penso che il capitale di rischio debba andare oltre a cogliere opportunità e sostenere le aziende investite. Il buon *pri-*

vate equity ha la responsabilità, a parità di ritorno conseguito, di disegnare per le aziende percorsi di sviluppo che vadano oltre l'uscita dall'investimento, "consegnando il testimone" al *best owner*, ossia al nuovo azionista che possa offrire le maggiori opportunità di crescita e sviluppo all'azienda. Inoltre, gli investitori istituzionali devono essere parte attiva per creare l'ecosistema come condizione necessaria a consentire alle aziende italiane di continuare a crescere e innovare. Queste sono per me le fondamenta del ruolo responsabile che il capitale di rischio deve avere nel contribuire a "costruire il domani". In questo ambito, una responsabilità che ha il settore del capitale di rischio è quella di far nascere e prospere nuove aziende tramite il *venture capital*. Le statistiche sono impietose e mostrano un ritardo dell'Italia molto forte. In altri paesi, come la Francia, il *venture capital* è stato supportato con infrastrutture "immateriali" come "Station F", che, supportando le *start up*, hanno creato campioni nel settore della Tecnologia e delle Scienze della Vita e concretizzato opportunità per migliaia di giovani altamente qualificati, che hanno trovato nel loro paese le giuste condizioni di crescita professionale. FSI, assieme ad altri

partner industriali, accademici e istituzionali sta studiando come costruire un modello simile in Italia.

Un'altra condizione necessaria per garantire un futuro d'eccellenza ai settori della Tecnologia e delle Scienze della Vita nel nostro Paese è una massiccia campagna per incentivare le nostre ragazze e i nostri ragazzi a studiare le materie scientifiche (cd. STEM), mettendo a disposizione borse di studio, prestiti d'onore, percorsi di formazione nelle aziende investite e, in ultima istanza, creare una cultura diffusa di *start up* imprenditoriale. La mia esperienza dal 2014 di Presidente-Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di STMicroelectronics, azienda che assume ogni anno centinaia di giovani laureati nelle materie scientifiche nel nostro Paese e ha investito negli ultimi cinque anni più di 1 miliardo di euro in Italia in ricerca e sviluppo e investimenti per l'innovazione, mi ha fornito una forte convinzione che anche da noi si possano creare le condizioni per la nascita di nuove aziende tecnologiche, con soddisfazione e gratificazione i nostri giovani. Per incoraggiarli, ho recentemente ispirato un libro che si chia-

ma "Silicon Europe", la storia dell'elettronica italiana nel mondo e di tanti *manager* italiani che hanno contribuito a quest'industria con ricerche e innovazioni fenomenali.

Infine, vorrei concludere questa lettera con il punto cruciale delle retribuzioni dei giovani. Un dato molto rilevante che emerge dalla ricerca è il livello più alto delle retribuzioni nei due settori rispetto alla media nazionale, ma basso in valore assoluto, soprattutto alla luce della forte incidenza di personale qualificato, prevalentemente impiegato in funzioni di ricerca e sviluppo e alle retribuzioni offerte all'estero. A mio parere, la priorità per il nostro Paese, che tutte le parti sociali dovrebbero supportare, è un aumento delle retribuzioni d'ingresso dei nostri giovani neo-diplomati e neo-laureati. Questa è veramente una responsabilità generazionale. Buona parte della "costruzione del domani" passa da qui.

Maurizio Tamagnini

Amministratore Delegato FSI

SECONDA PARTE

Le caratteristiche dei settori **TECNOLOGIA** e **SCIENZE DELLA VITA**



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

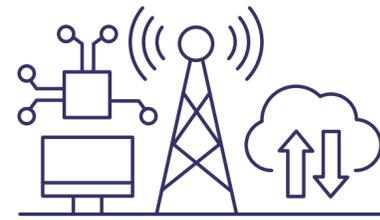
TECNOLOGIA



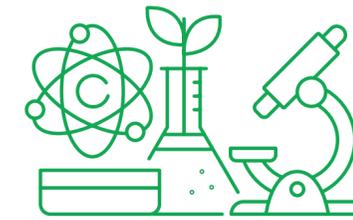
SCIENZE della Vita



LA RILEVANZA DELLA TECNOLOGIA E DELLE SCIENZE DELLA VITA NELL'ECONOMIA ITALIANA



Tecnologia



Scienze della Vita

 VALORE DELLA PRODUZIONE

79 miliardi di euro

81 miliardi di euro

 ADDETTI

660.000

227.500

 % DI LAUREATI

46%

54%

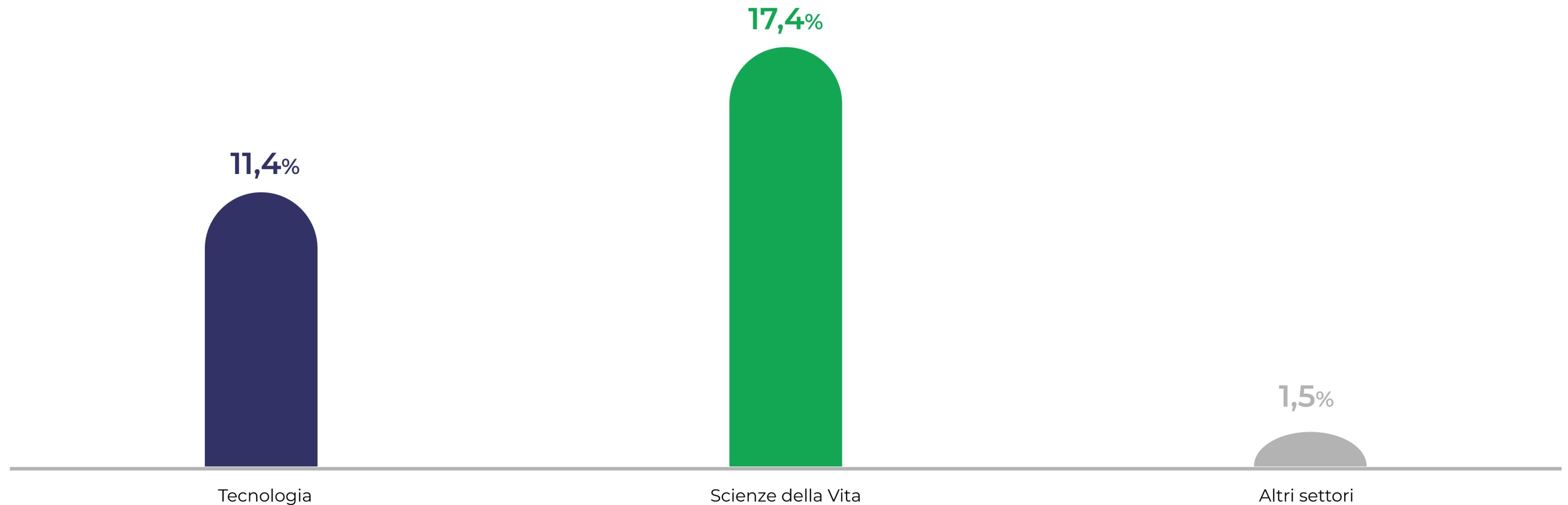
 % DI DONNE

24%

44%

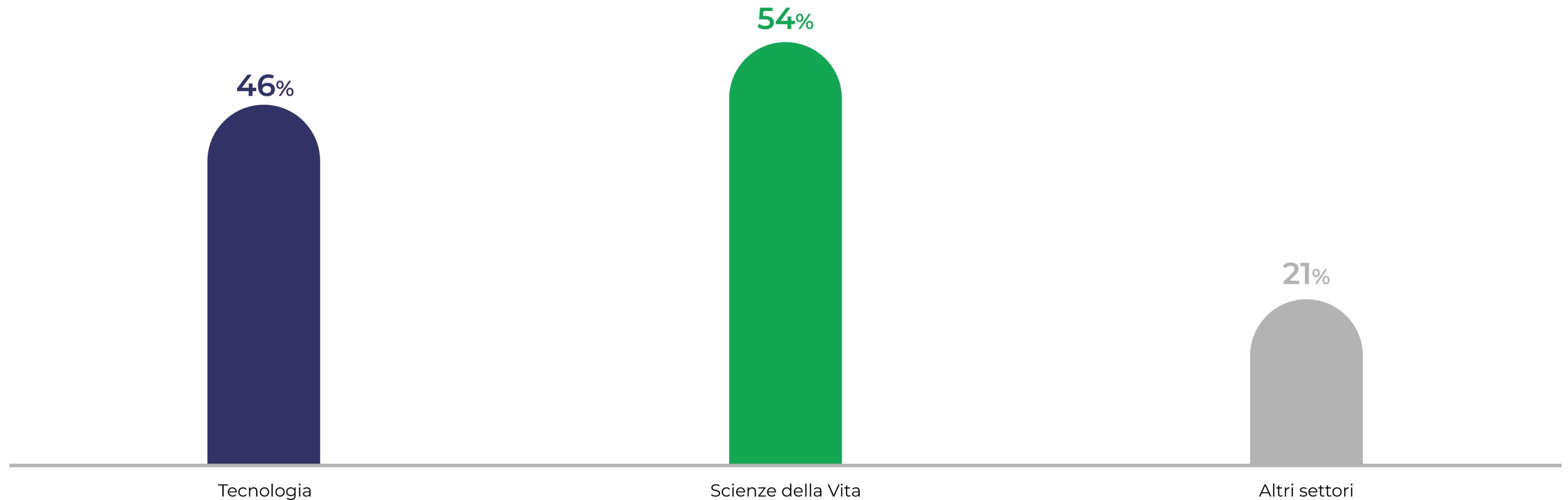
TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA INVESTONO MAGGIORMENTE IN RICERCA E SVILUPPO

SPESE IN RICERCA E SVILUPPO SU VALORE AGGIUNTO



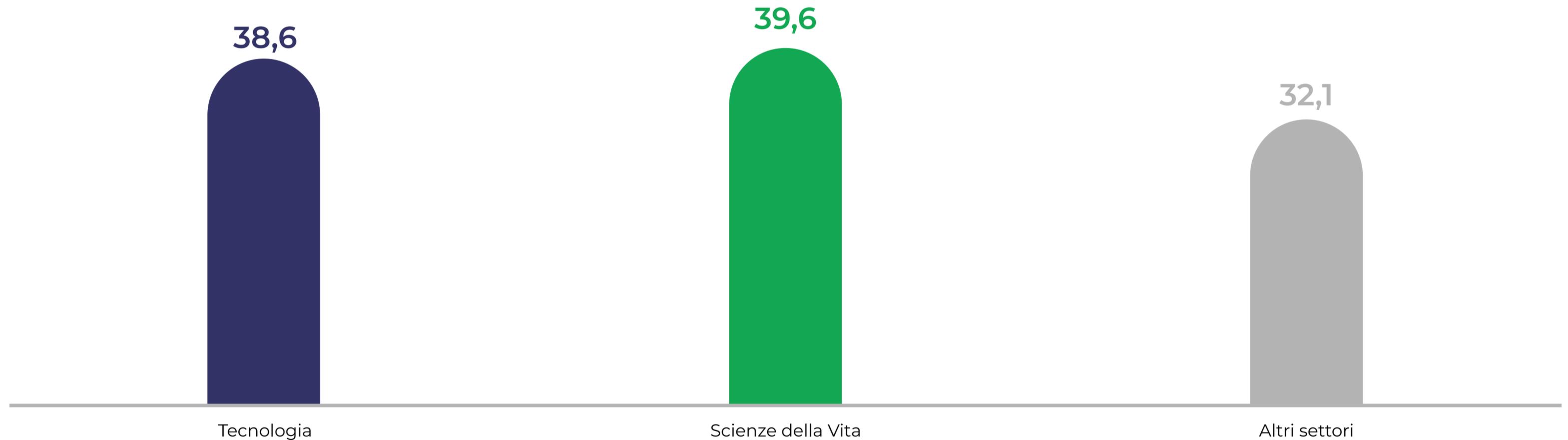
TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA OCCUPANO UN NUMERO PIÙ ELEVATO DI LAUREATI

% DI ADDETTI CON LAUREA



TECNOLOGIA E DELLE SCIENZE RETRIBUISCONO I DIPENDENTI OLTRE IL 20% IN PIÙ RISPETTO ALLA MEDIA DEGLI ALTRI SETTORI

RETRIBUZIONE MEDIA PER SETTORE (RAL, € '000)



I NEO-LAUREATI LASCIANO L'ITALIA

DI GIOVANI TRA I 20 E I 34 ANNI

Periodo 2011-2021

377.000



Italiani emigrati all'estero

~30 mila giovani
«persi» ogni anno

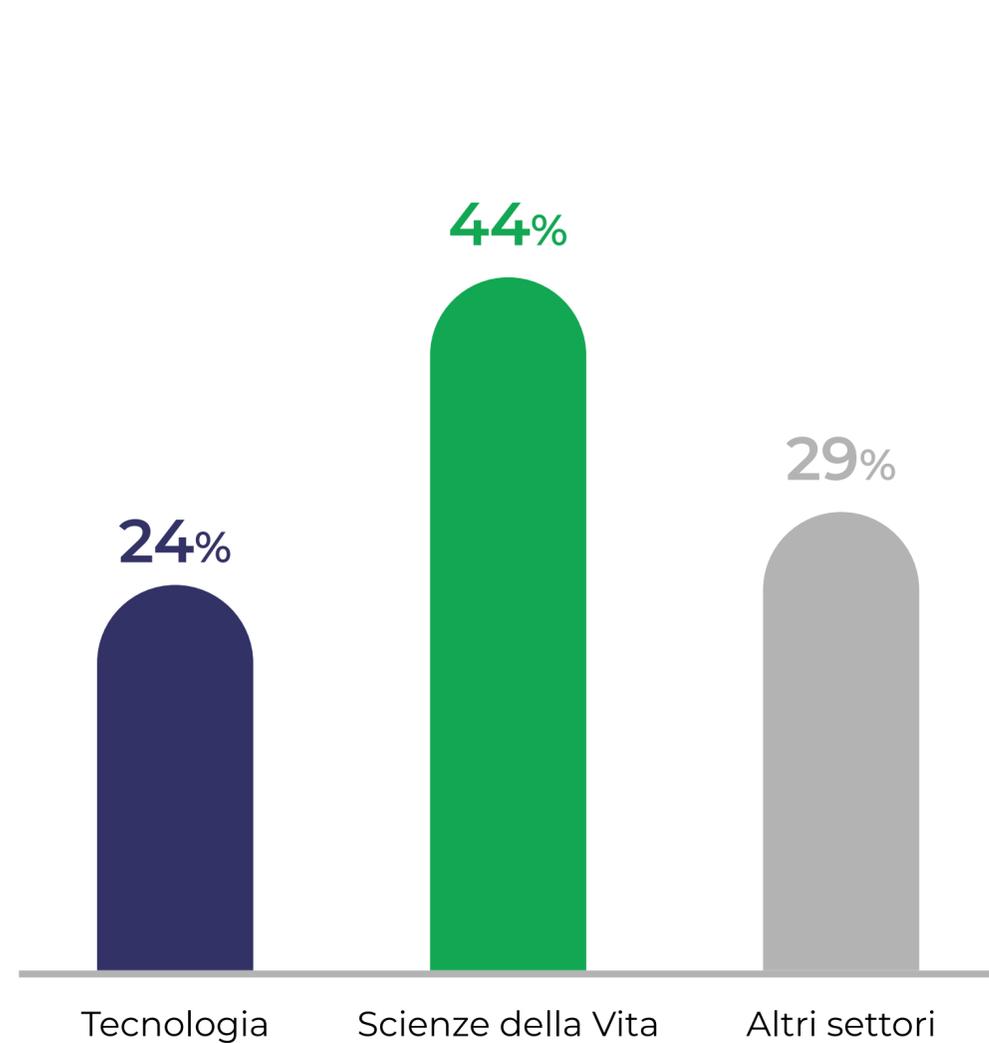
51.000



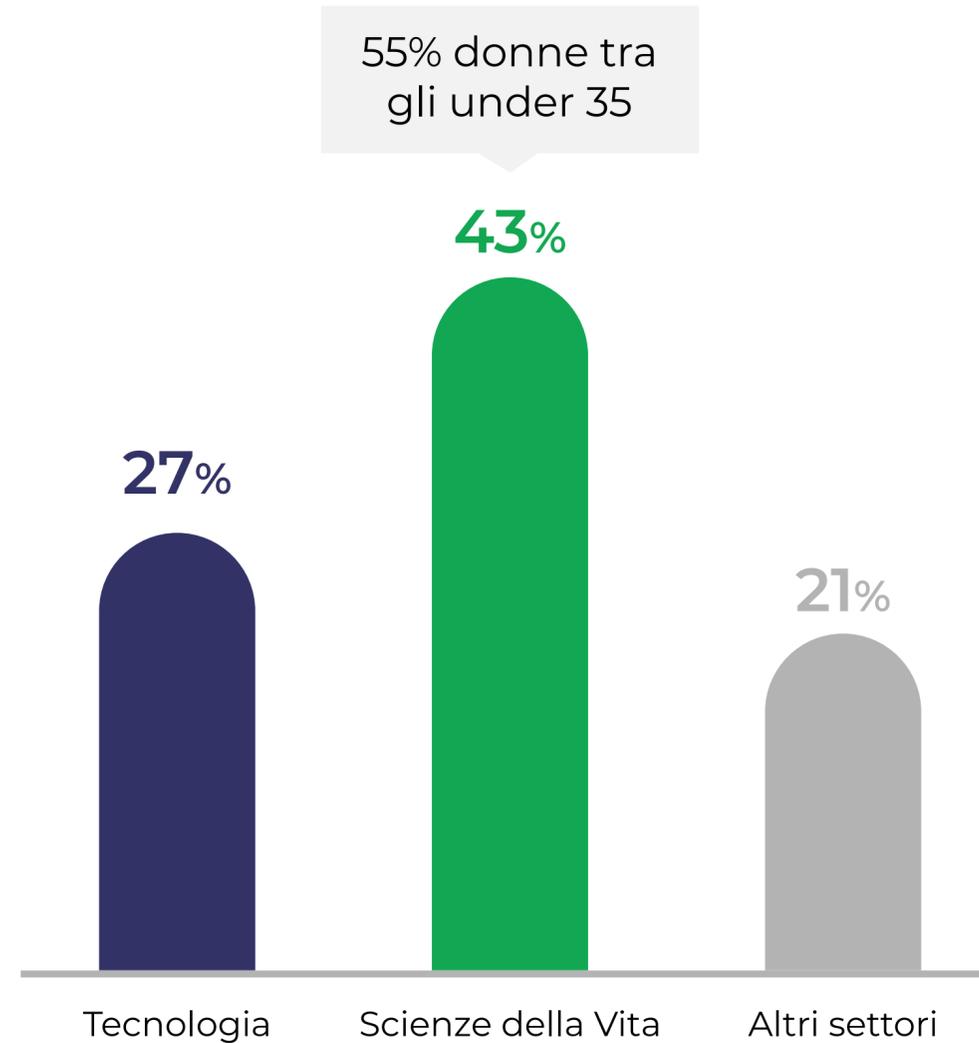
Stranieri immigrati in Italia

LE SCIENZE DELLA VITA MOSTRANO EQUILIBRIO DI GENERE

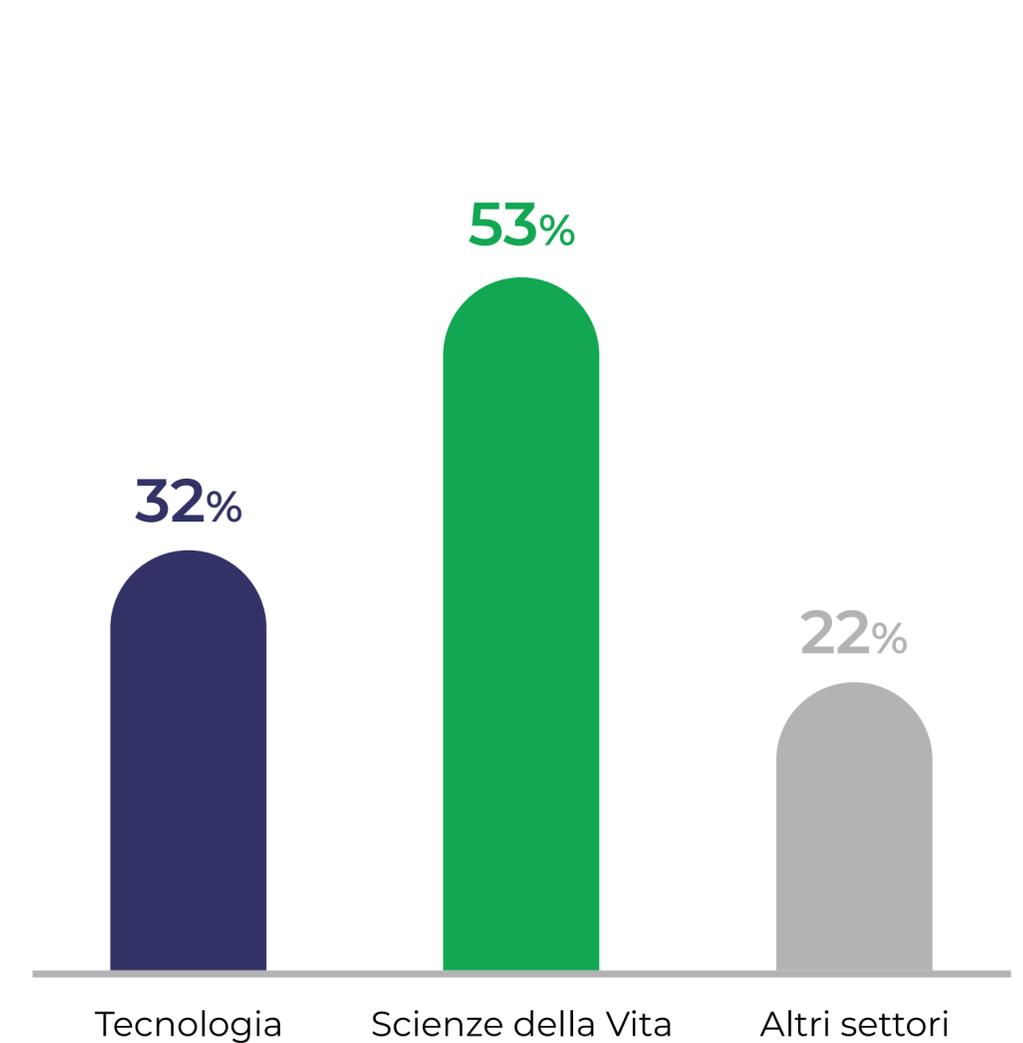
% DI DIPENDENTI DONNE



% DI QUADRI E DIRIGENTI DONNE

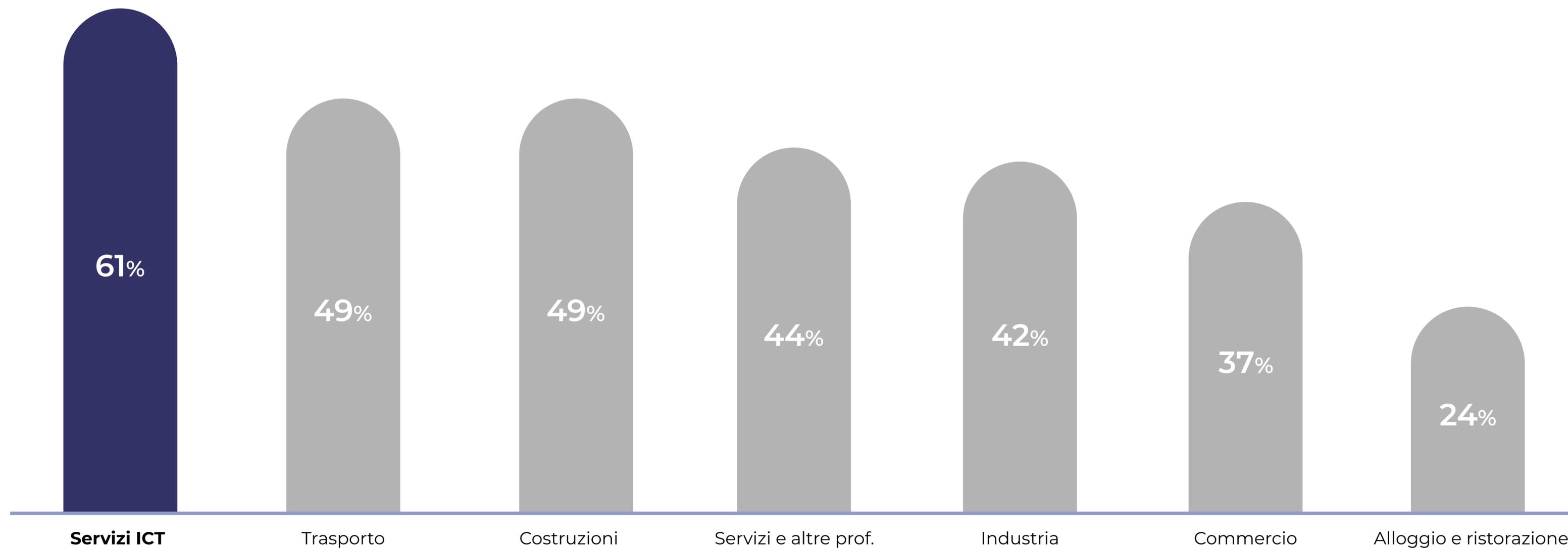


% DI DIPENDENTI IN R&S DONNE

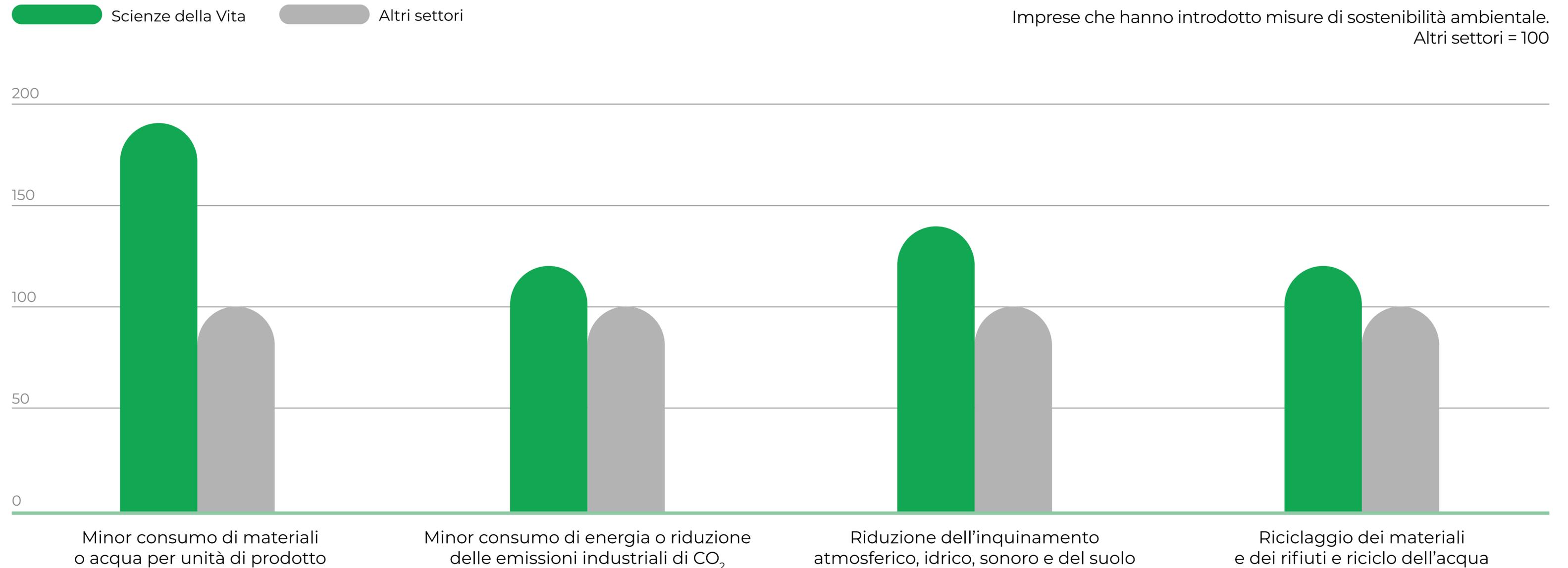


L'ICT È IL PRIMO SETTORE PER FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

QUOTA DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO AD UN CORSO DI FORMAZIONE NELL'ULTIMO ANNO



LE SCIENZE DELLA VITA INVESTONO SIGNIFICATIVAMENTE IN SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



TERZA PARTE

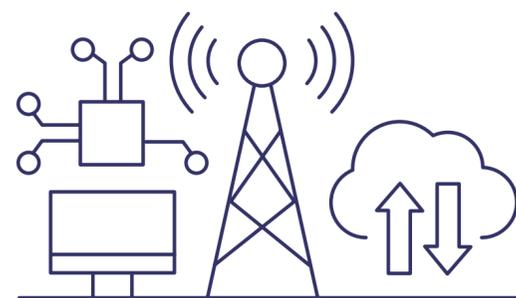
L'attrattività per gli **INVESTITORI**



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

TECNOLOGIA



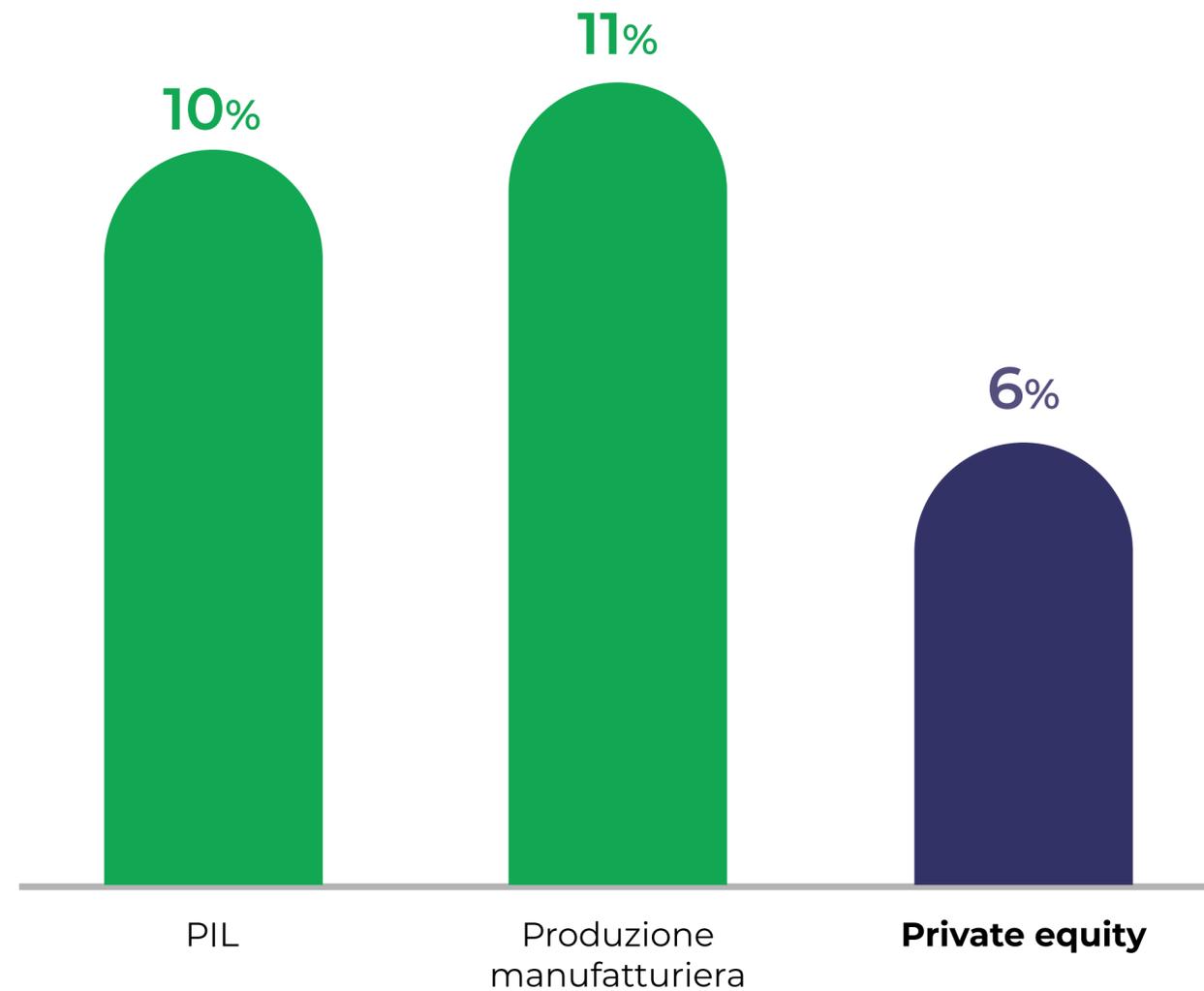
SCIENZE della Vita



IL PRIVATE EQUITY IN ITALIA È SOTTOPENETRATO

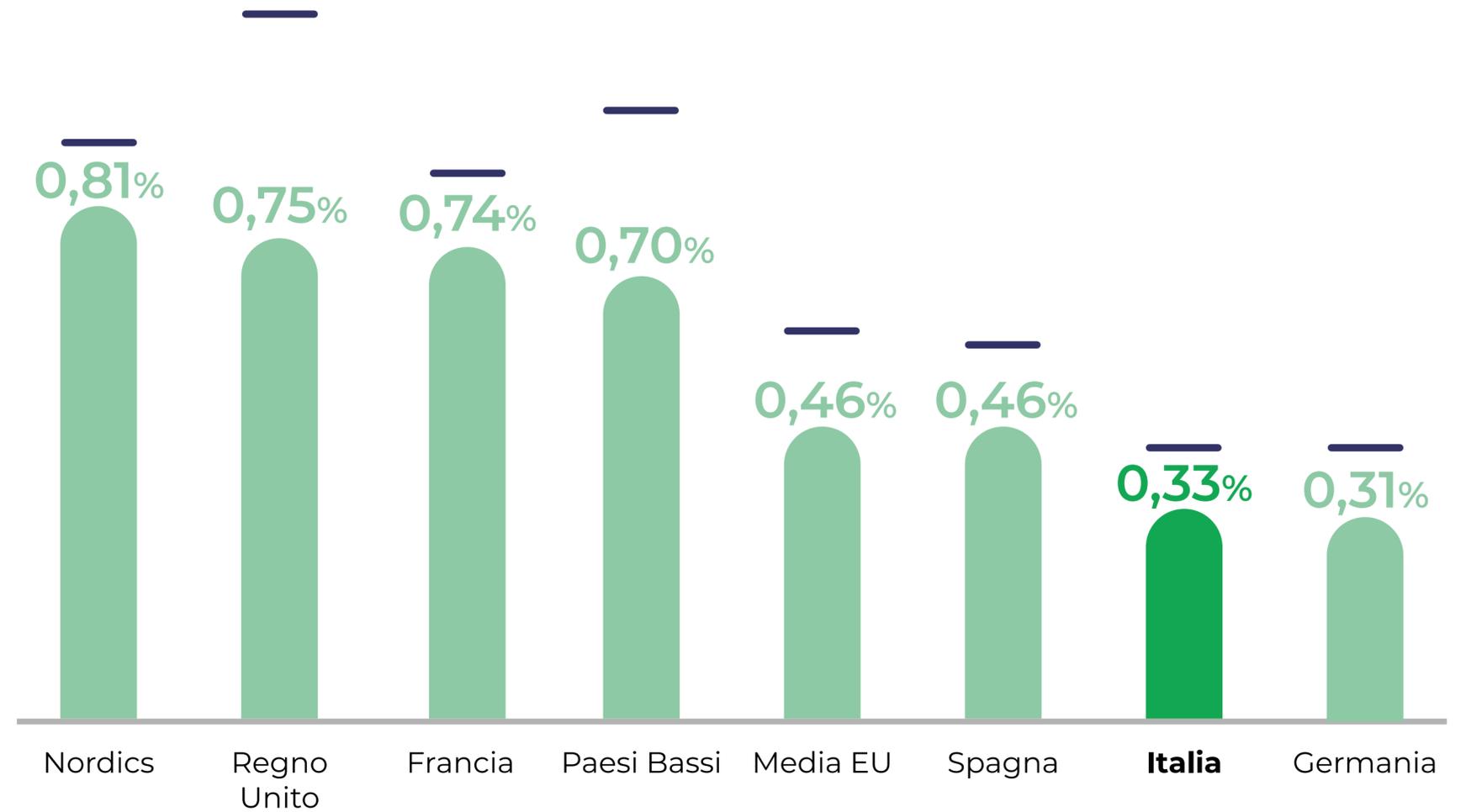
QUOTA ITALIA SU TOTALE EU + REGNO UNITO

2023, %



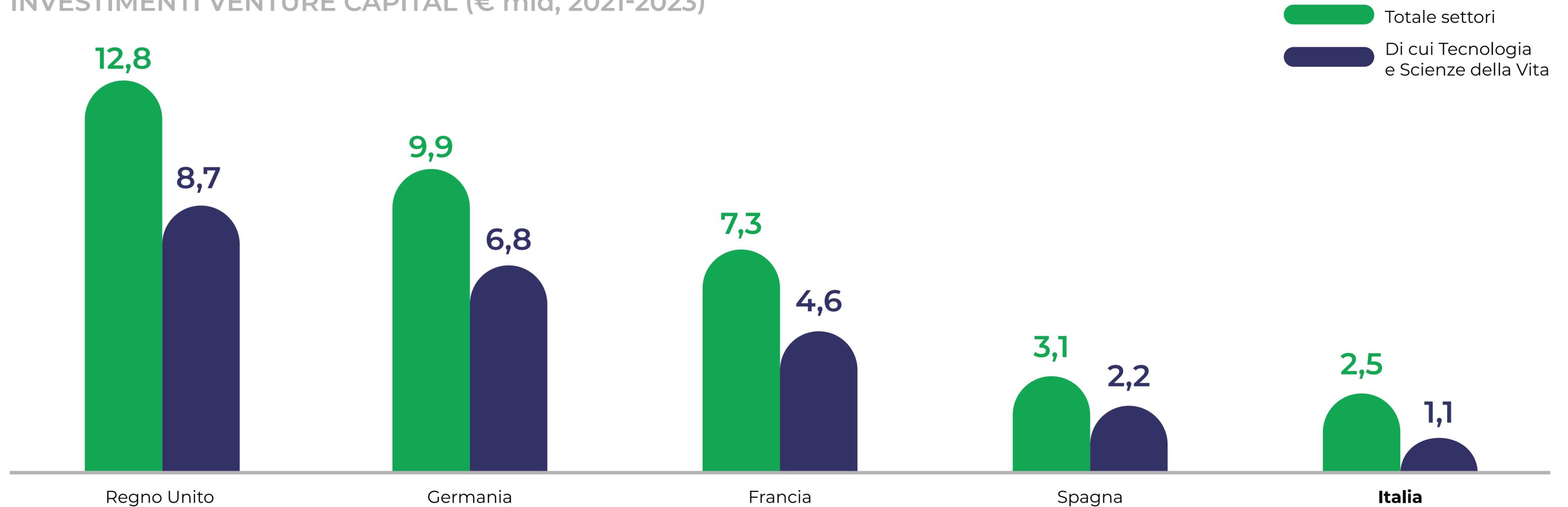
INVESTIMENTI PRIVATE EQUITY/PIL

2023
Media 2019-2023



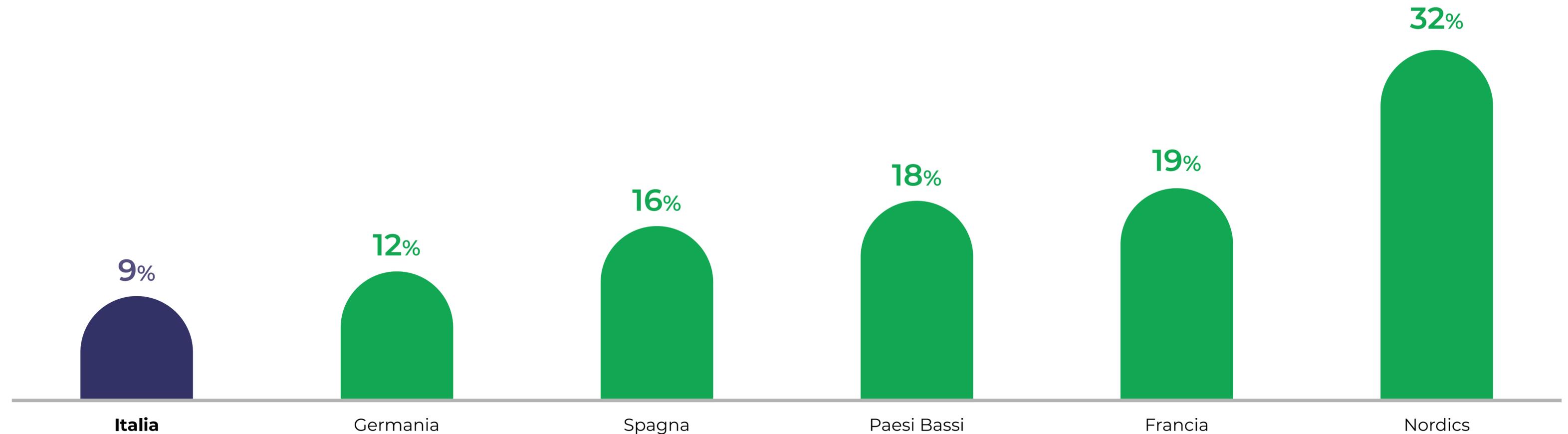
IL VENTURE CAPITAL, FUCINA DI AZIENDE DI TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA, È IN RITARDO IN ITALIA

INVESTIMENTI VENTURE CAPITAL (€ mld, 2021-2023)



IN ITALIA NUMEROSE AZIENDE NON HANNO ANCORA APERTO IL CAPITALE. UN'OPPORTUNITÀ MAGGIORE RISPETTO AD ALTRI MERCATI EUROPEI

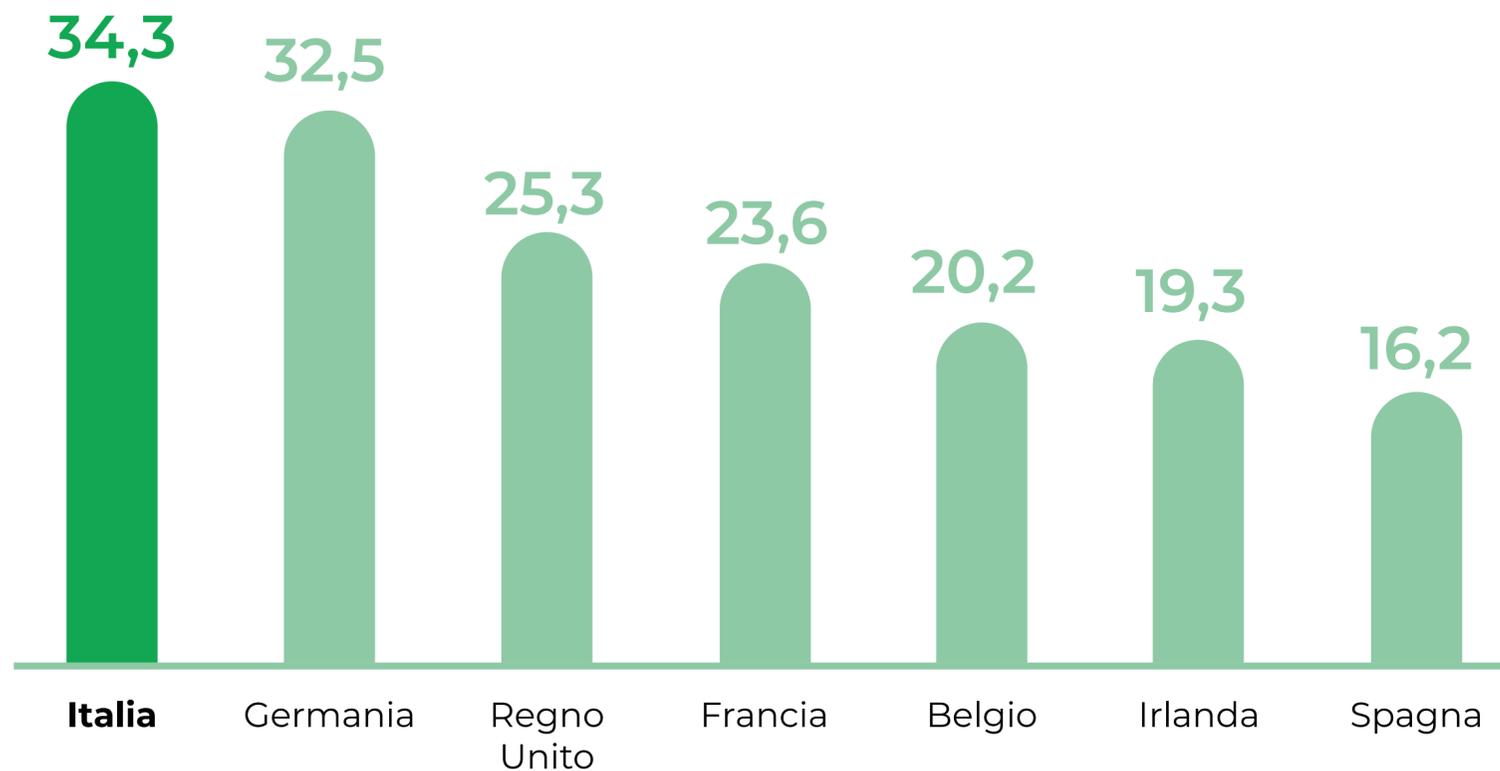
AZIENDE CON €100-2.000 MLN DI RICAVI PARTECIPATE DA PRIVATE EQUITY O QUOTATE



IL SETTORE FARMACEUTICO E CDMO IN ITALIA: GRANDE E LEADER NELL'EXPORT

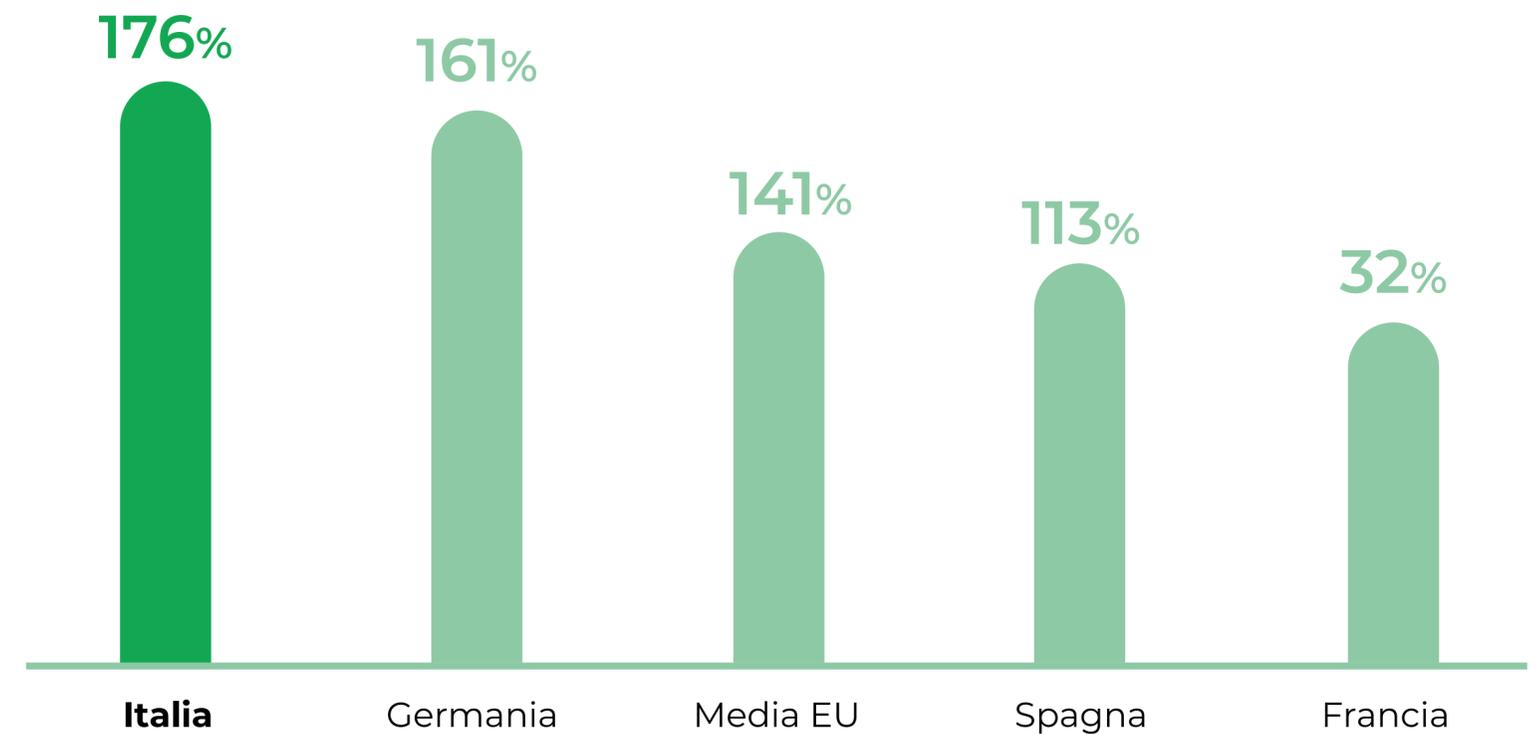
PRODUZIONE FARMACEUTICA

€ mld, 2022



CRESCITA DELL'EXPORT FARMACEUTICO

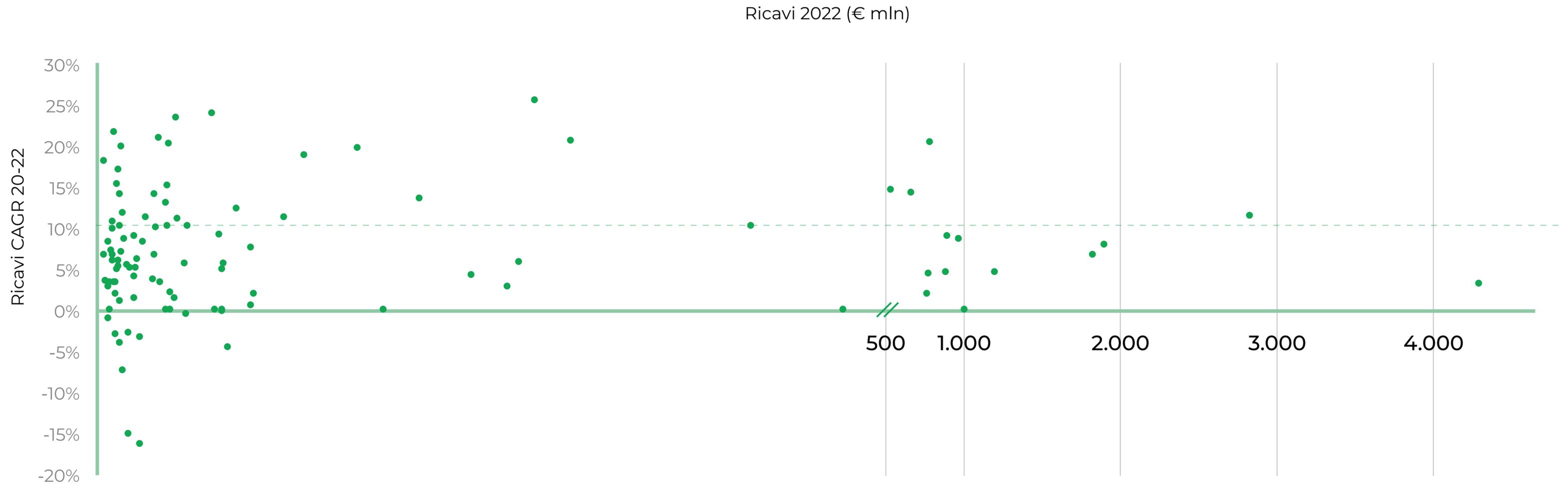
Var. % cumulata, 2012-2022



**ITALIA PRIMA PER PRODUZIONE FARMACEUTICA
E CRESCITA DELL'EXPORT IN EUROPA**



IL SETTORE FARMACEUTICO E CDMO IN ITALIA OFFRE SIGNIFICATIVE OPPORTUNITÀ DI CONSOLIDAMENTO

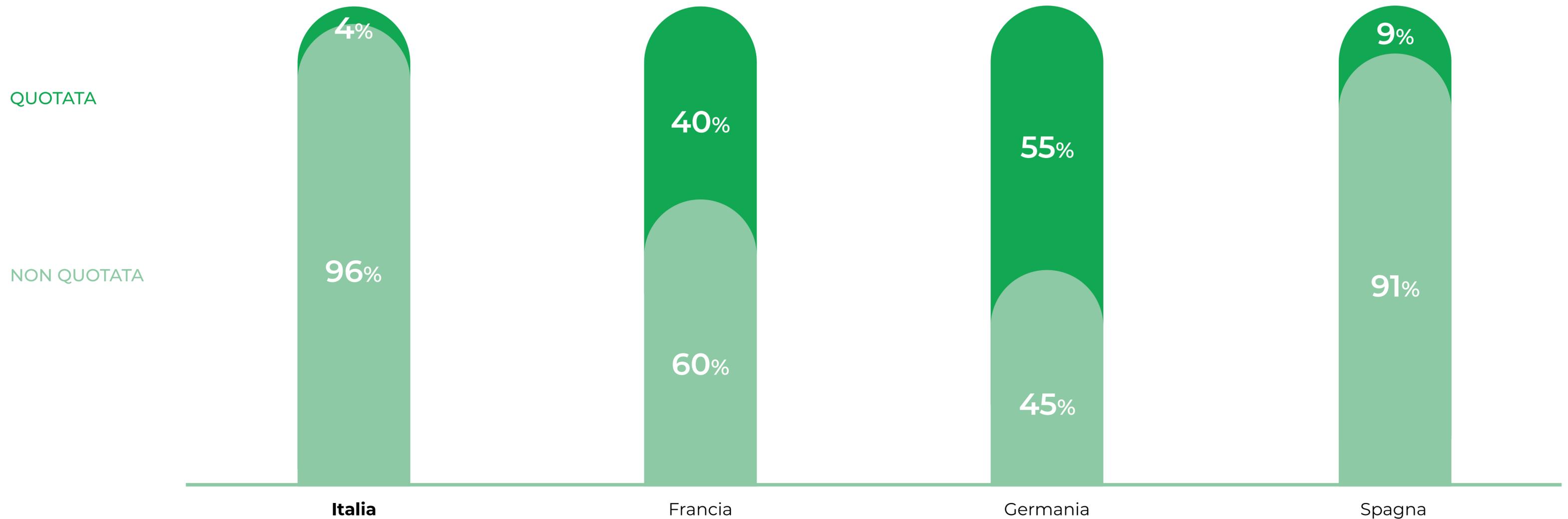


L'**83% delle aziende** farmaceutiche italiane sono a **conduzione familiare**. Il **50% delle aziende** del settore ha fatturato inferiore a **€50 mln**. Solo 6 aziende con fatturato superiore a **€1 mld** e solo 2 aziende con fatturato superiore a **€2 mld**.



POCHE AZIENDE DELLA FARMACEUTICA ITALIANE SONO QUOTATE

FATTURATO PER TIPOLOGIA DI AZIONARIATO

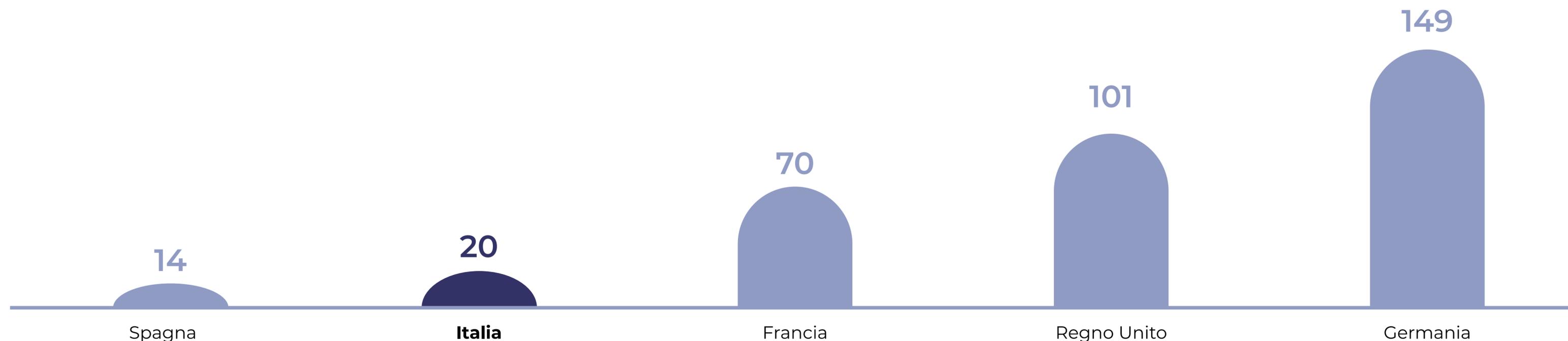


IL SETTORE ICT IN ITALIA È SOTTO PESATO RISPETTO ALLA DIMENSIONE DELL'ECONOMIA

DIMENSIONE SETTORE ICT

Fatturato aggregato (€ mld)

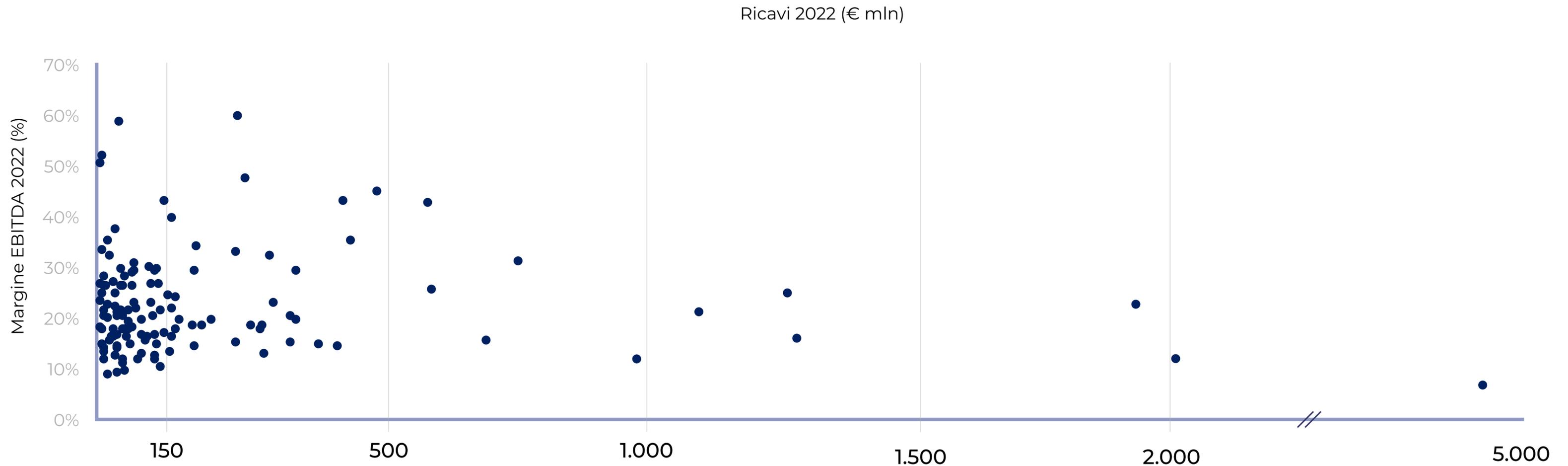
Operatori con >€100 mln di fatturato



Valore produzione/PIL (%)



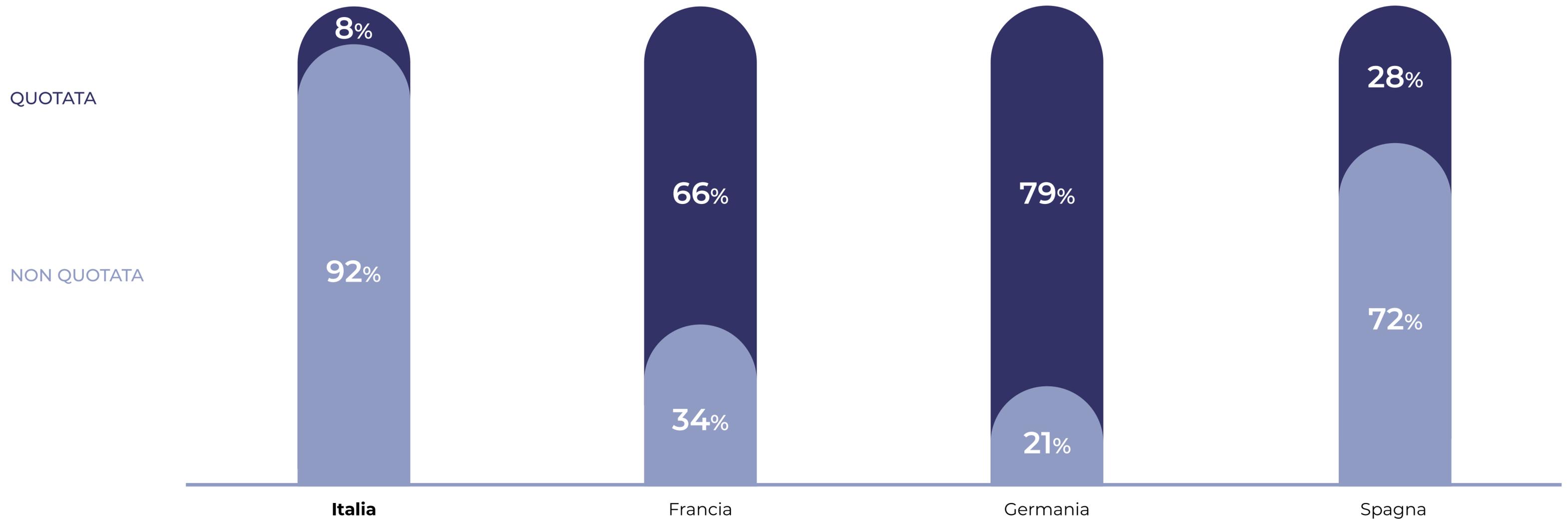
IL SETTORE ICT IN ITALIA OFFRE SIGNIFICATIVE OPPORTUNITÀ DI CONSOLIDAMENTO



Più del **60% delle aziende ICT** italiane ha fatturato inferiore a €50 mln.
Solo 6 aziende con fatturato superiore a **€1 mld** e solo 2 aziende con fatturato superiore a **€2 mld**.

POCHE AZIENDE ICT ITALIANE SONO QUOTATE

FATTURATO PER TIPOLOGIA DI AZIONARIATO



QUARTA PARTE

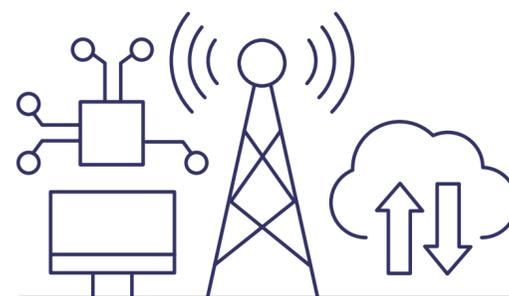
La ricerca:
METODOLOGIA
e RISULTATI



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

TECNOLOGIA



SCIENZE
della Vita



L'OBIETTIVO E LA METODOLOGIA



OBIETTIVO

Analizzare gli investimenti di private equity effettuati nel periodo 2014-2023 nei settori oggetto di analisi, evidenziandone le principali caratteristiche e trend

METODOLOGIA

La fonte dei dati è il database AIFI-PwC. Sono escluse le operazioni di venture capital. I settori sono stati riclassificati per includere tutte le società operanti nei seguenti comparti:



Tecnologia

- Consulenza e servizi ICT
- Software
- Piattaforme
- Hardware
- Media, advertising e content creation
- Data analysis e data hosting
- Industria 4.0
- Fintech



Scienze della Vita

- Produzione e ricerca di medical equipment
- Produzione e ricerca di farmaci e CDMO
- Ospedali e strutture diagnostiche
- Farmacie
- Nutraceutica

IL CAMPIONE ANALIZZATO

OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY REALIZZATE NEI SETTORI TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA
NEL PERIODO 2014-2023



499

INVESTIMENTI



314

OPERAZIONI

21%

sul totale

Rispetto al numero di investimenti, il numero di operazioni non considera i co-investimenti e i follow on dello stesso operatore. Sono invece inclusi i secondary buy out

267

SOCIETÀ TARGET

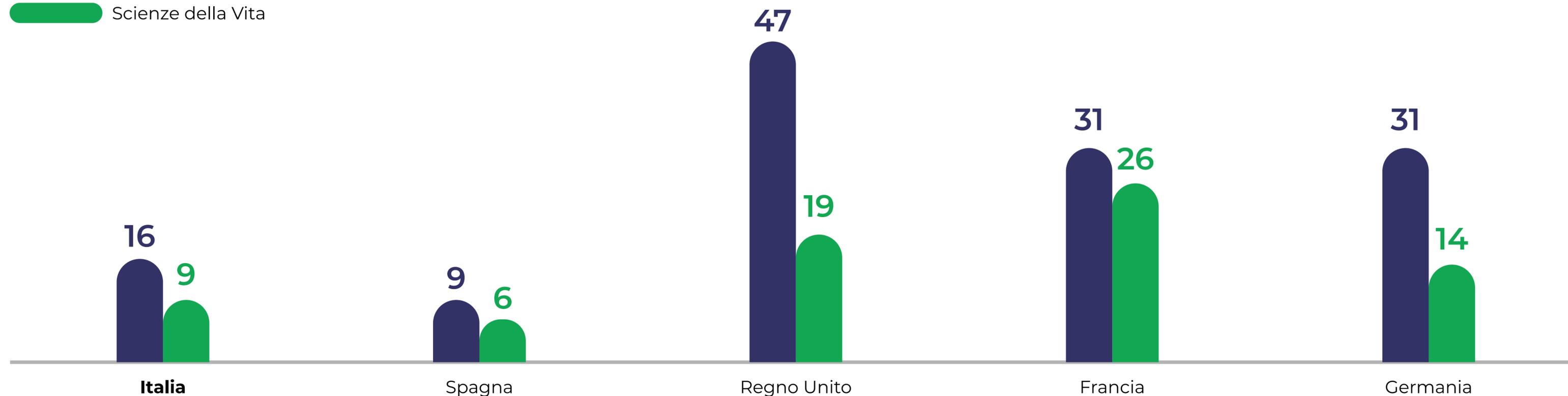
Rispetto al numero di operazioni, il numero di target considera una sola volta le società oggetto di uno o più secondary buy out nel periodo



L'AMMONTARE INVESTITO DAL PRIVATE EQUITY IN ITALIA IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA È SIGNIFICATIVAMENTE INFERIORE A REGNO UNITO, FRANCIA E GERMANIA

AMMONTARE INVESTITO CUMULATO (2014-2023), € mld

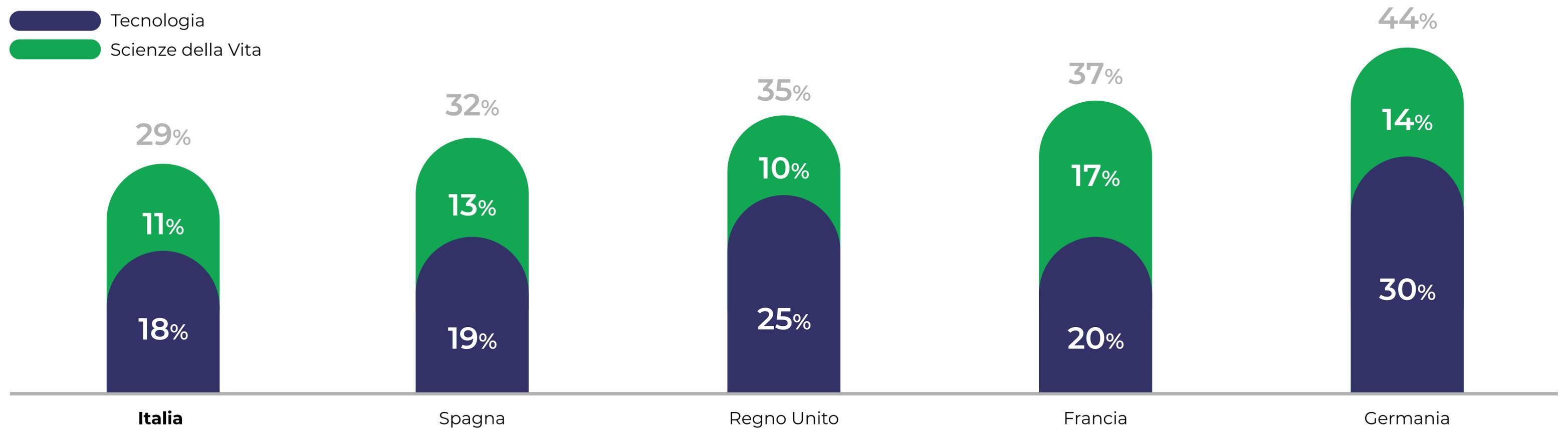
■ Tecnologia
■ Scienze della Vita



IN ITALIA GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA RAPPRESENTANO UNA PERCENTUALE INFERIORE RISPETTO AD ALTRI PAESI EUROPEI

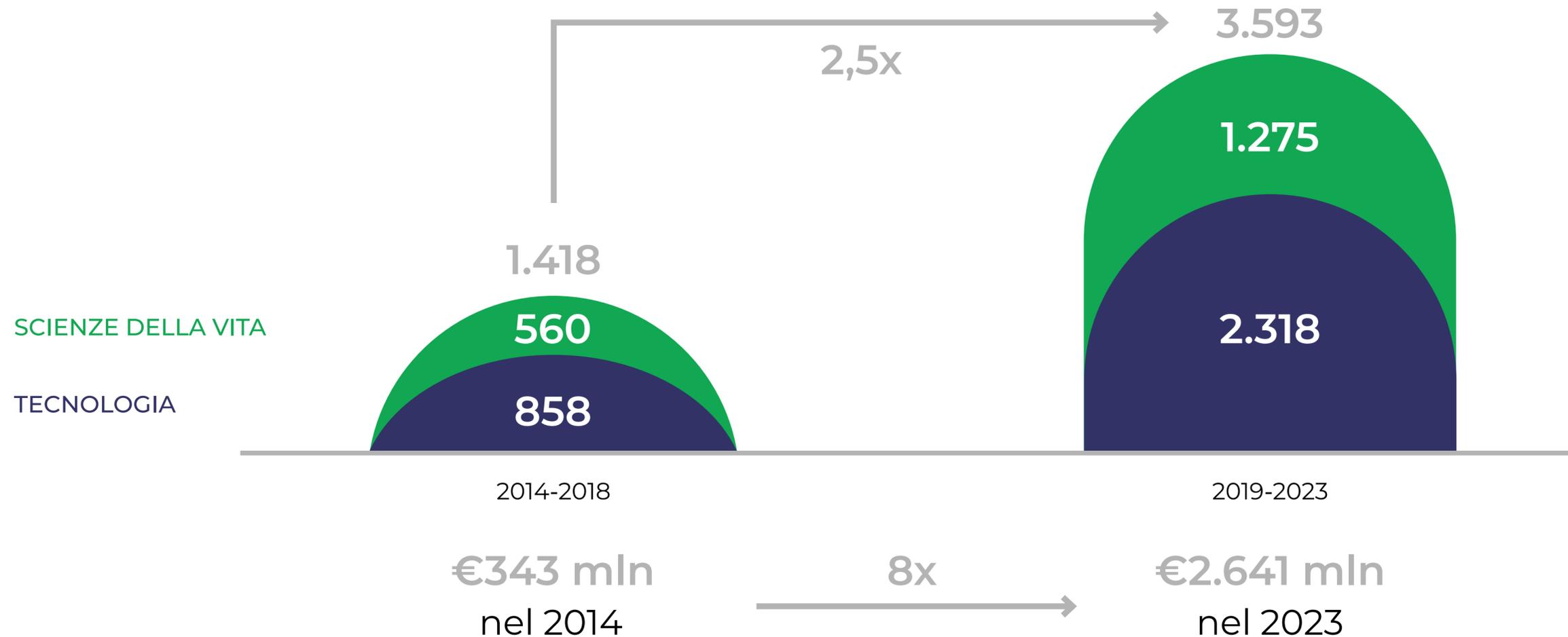
% DELL'AMMONTARE INVESTITO PE (2014-2023)

 Tecnologia
 Scienze della Vita



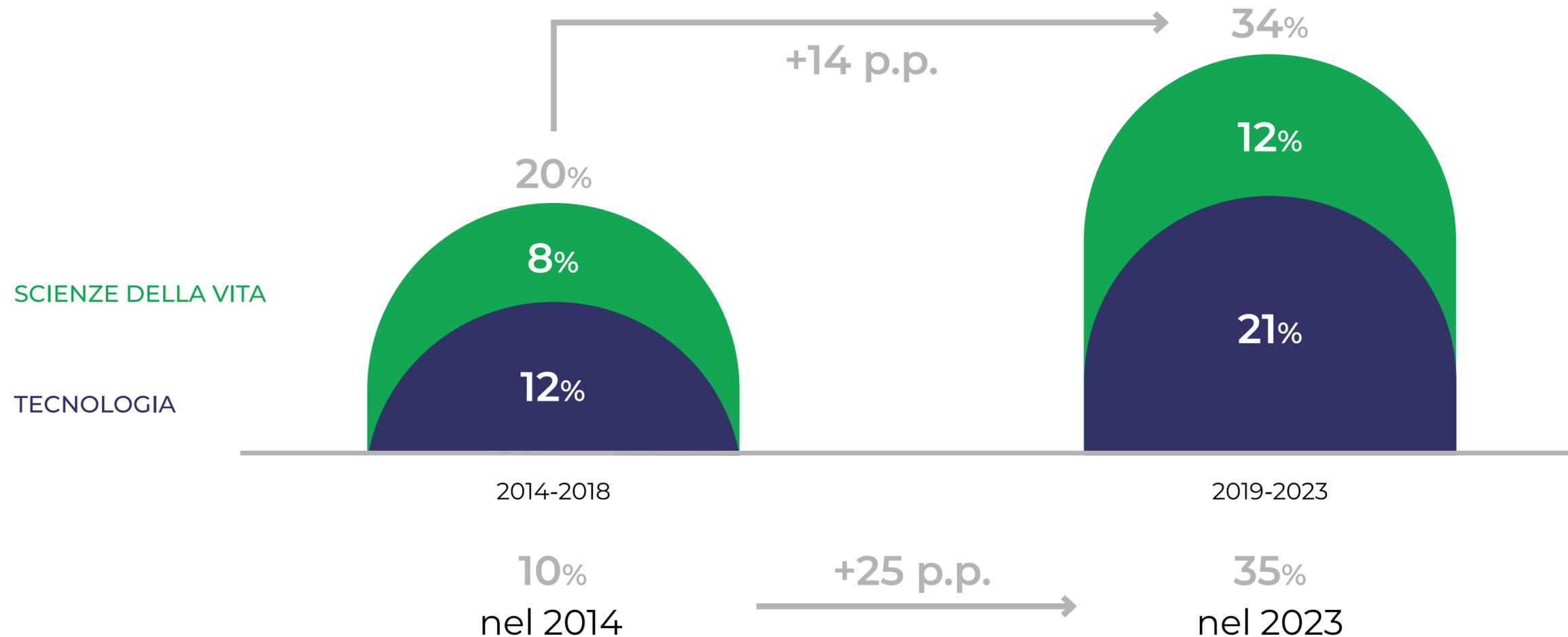
GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLE VITA IN ITALIA SONO RADDOPPIATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

AMMONTARE INVESTITO MEDIO PER ANNO (€ mln)



IL PESO DEGLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA IN ITALIA È CRESCIUTO CONSIDEREVOLMENTE NEGLI ULTIMI 5 ANNI

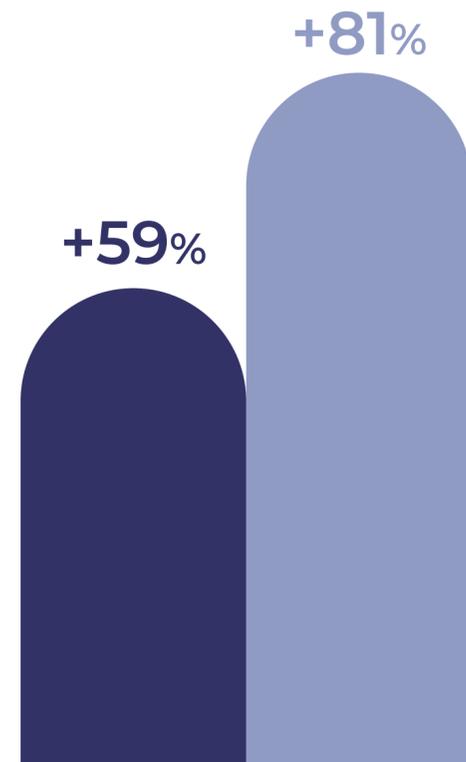
% TOTALE AMMONTARE INVESTITO



GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA GENERANO UNA FORTE CRESCITA DELLE AZIENDE PARTECIPATE

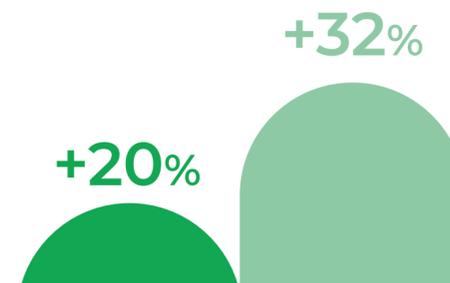
CRESCITA DEI RICAVI A 3 ANNI DALL'INVESTIMENTO

Società >50€ mln ricavi



Investimenti PE in Tecnologia

Società >50€ mln ricavi



Investimenti PE in Scienze della Vita

+30%

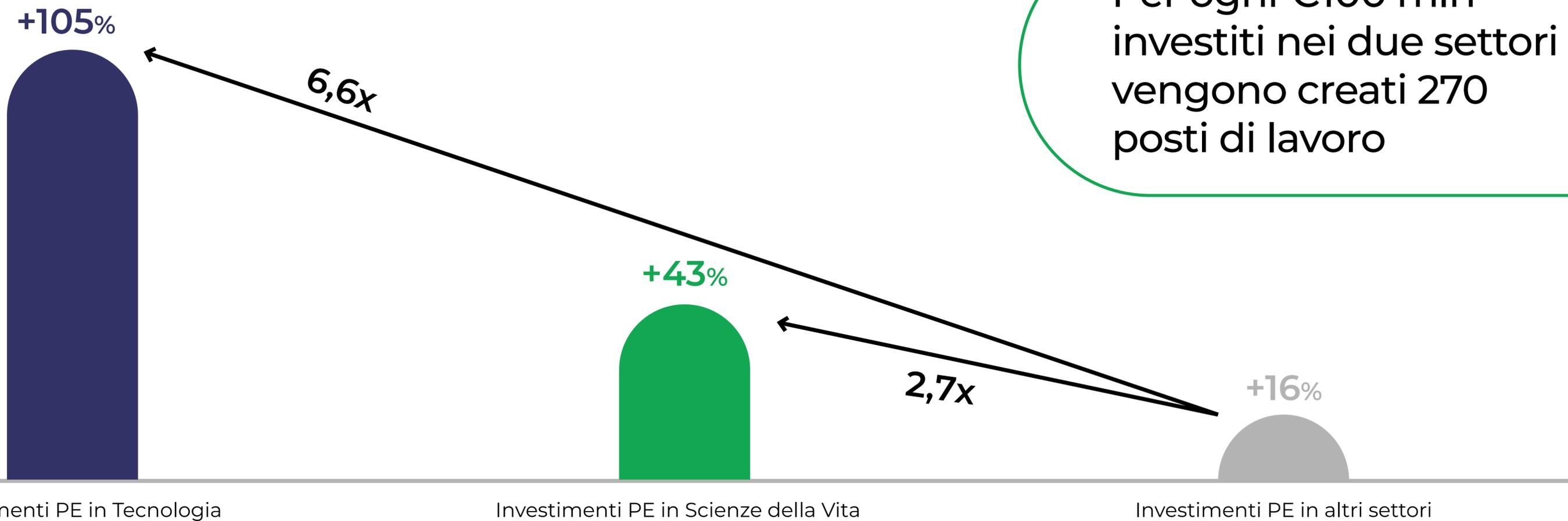


Investimenti PE in altri settori

Per ogni €100 mln investiti nei due settori vengono creati €40 mln di ricavi aggiuntivi

GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

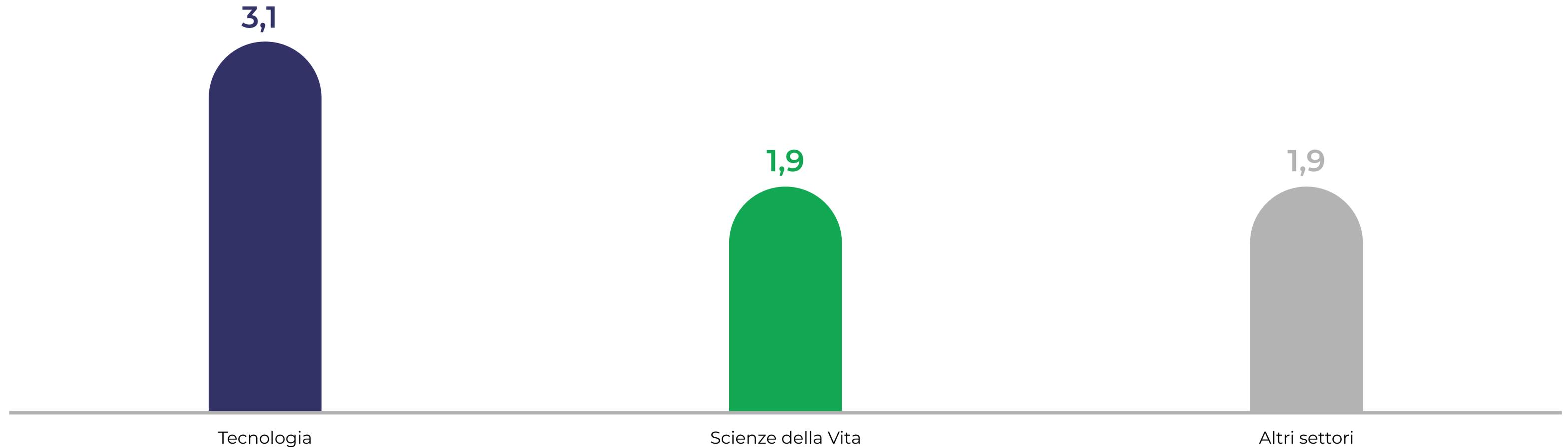
CRESCITA DEI DIPENDENTI A 3 ANNI DALL'INVESTIMENTO



Per ogni €100 mln investiti nei due settori vengono creati 270 posti di lavoro

LE AZIENDE DELLA TECNOLOGIA E DELLE SCIENZE DELLA VITA INVESTITE DA PRIVATE EQUITY CRESCONO MOLTO ANCHE PER ACQUISIZIONI

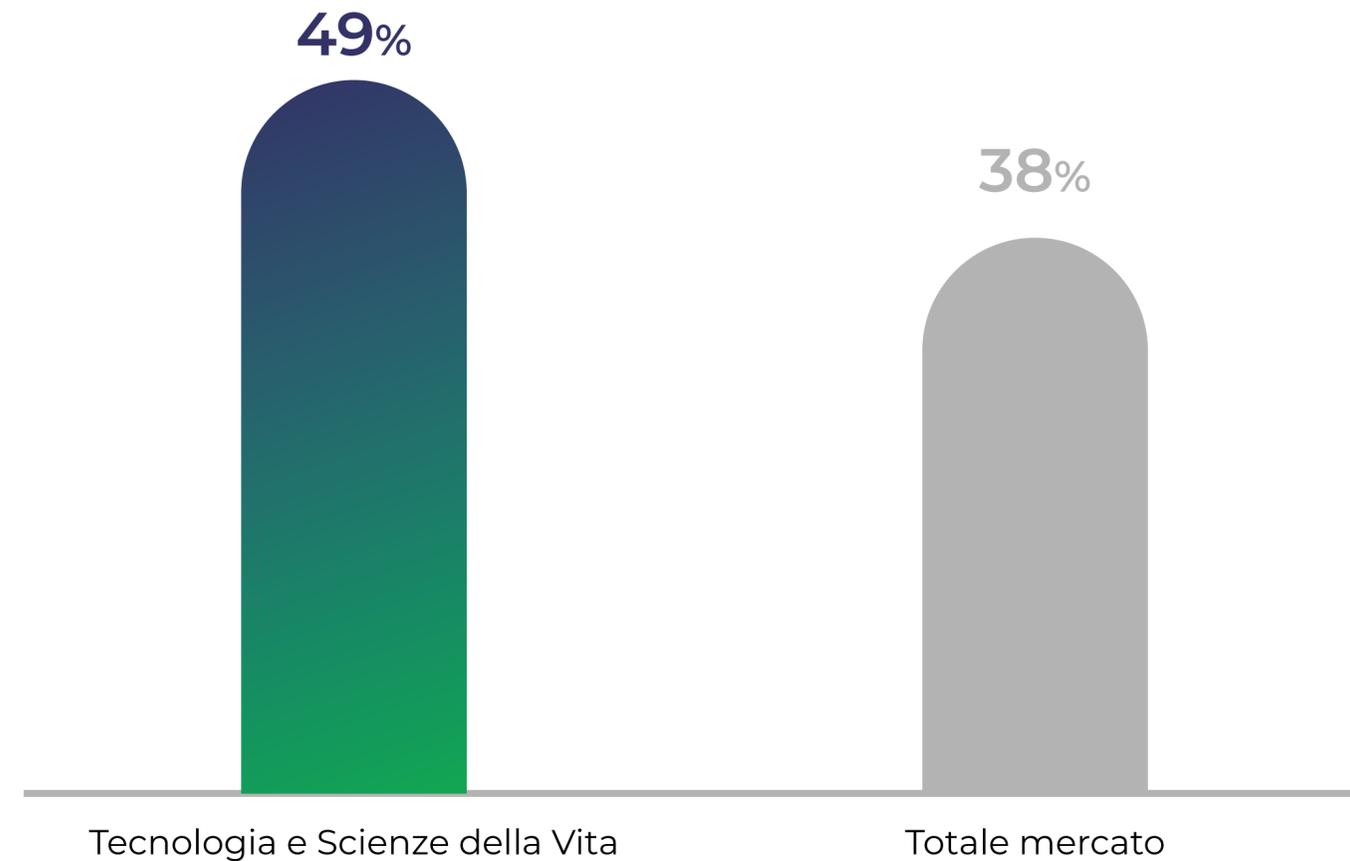
MEDIO DI ACQUISIZIONI COMPLETATE PER *PLATFORM*
(SOCIETÀ INVESTITA DA PRIVATE EQUITY CHE REALIZZA ALMENO UN *ADD-ON*)



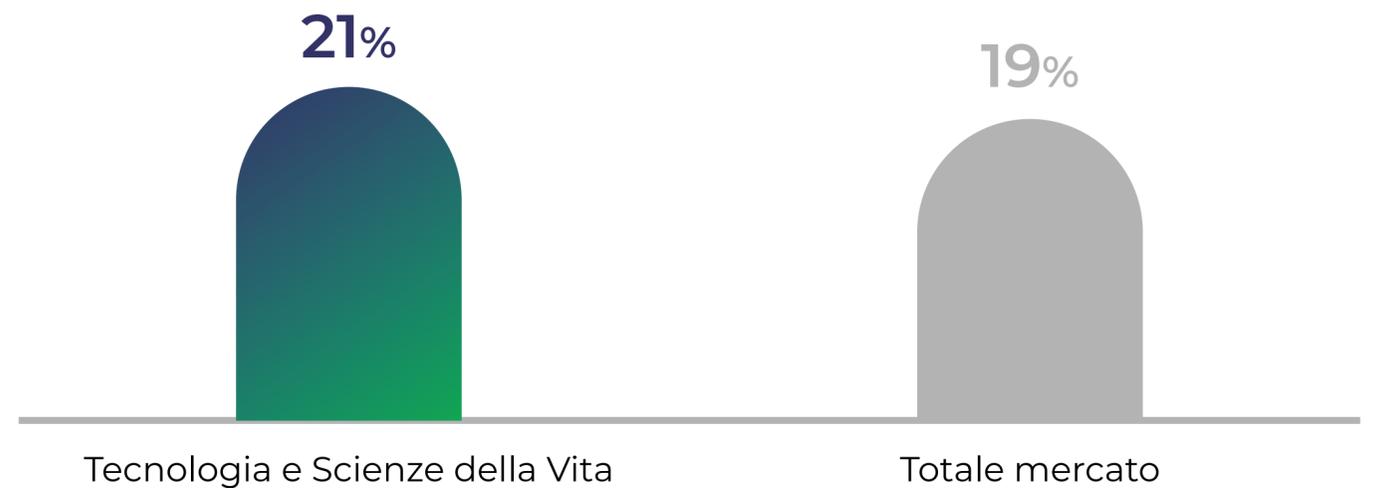
GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA GENERANO RITORNI SUPERIORI

IRR AGGREGATO DEGLI INVESTIMENTI NEI SETTORI

LIMITE INFERIORE IRR PRIMO QUARTILE



MEDIANA IRR



LA MEDIA DEGLI “HOLDING PERIOD” IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA È ALLINEATA CON QUELLA DEL PRIVATE EQUITY IN GENERALE

HOLDING PERIOD MEDIO PER SETTORE

3 anni e 5 mesi



Tecnologia

3 anni e 2 mesi



Scienze della Vita

3 anni e 4 mesi

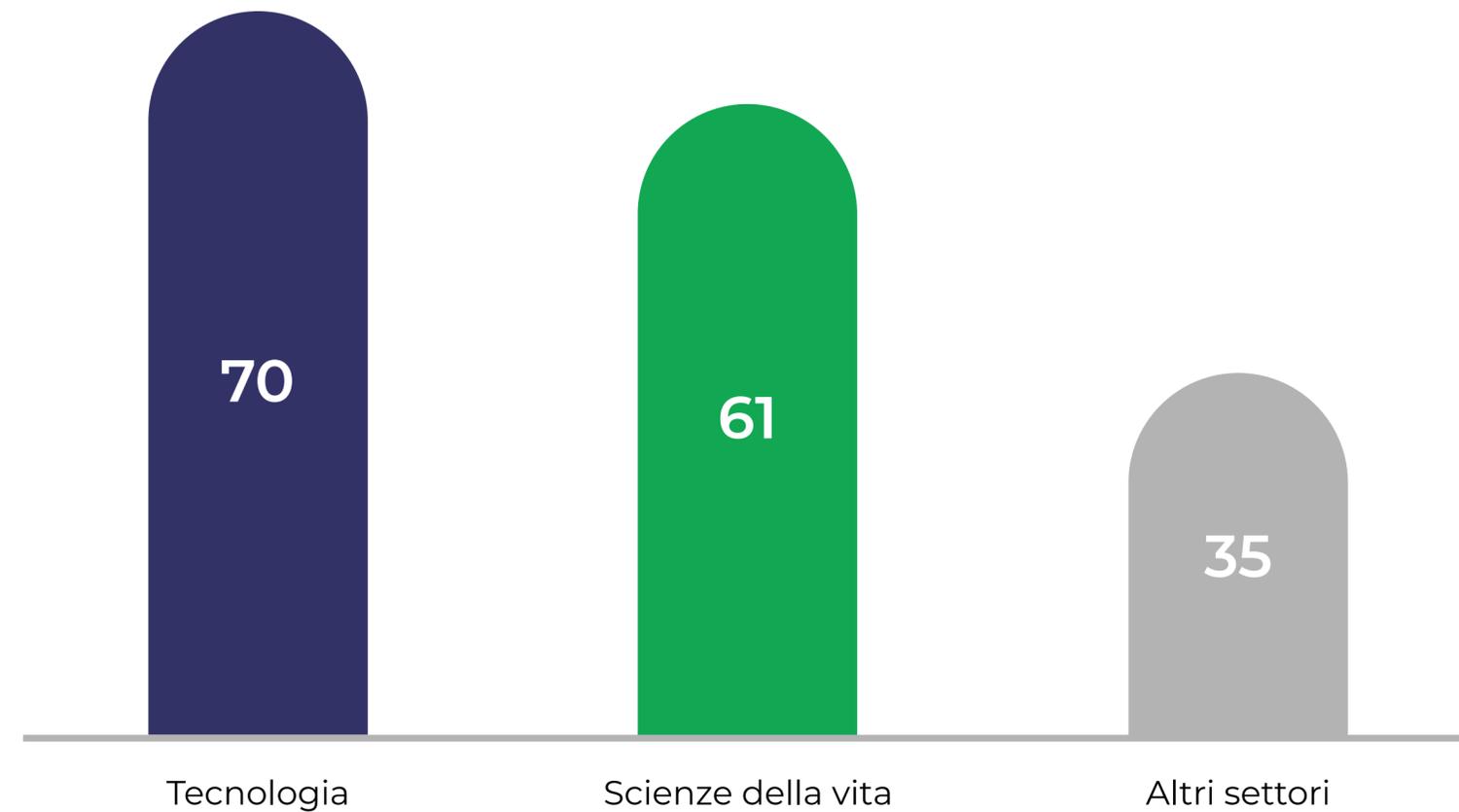


Totale mercato

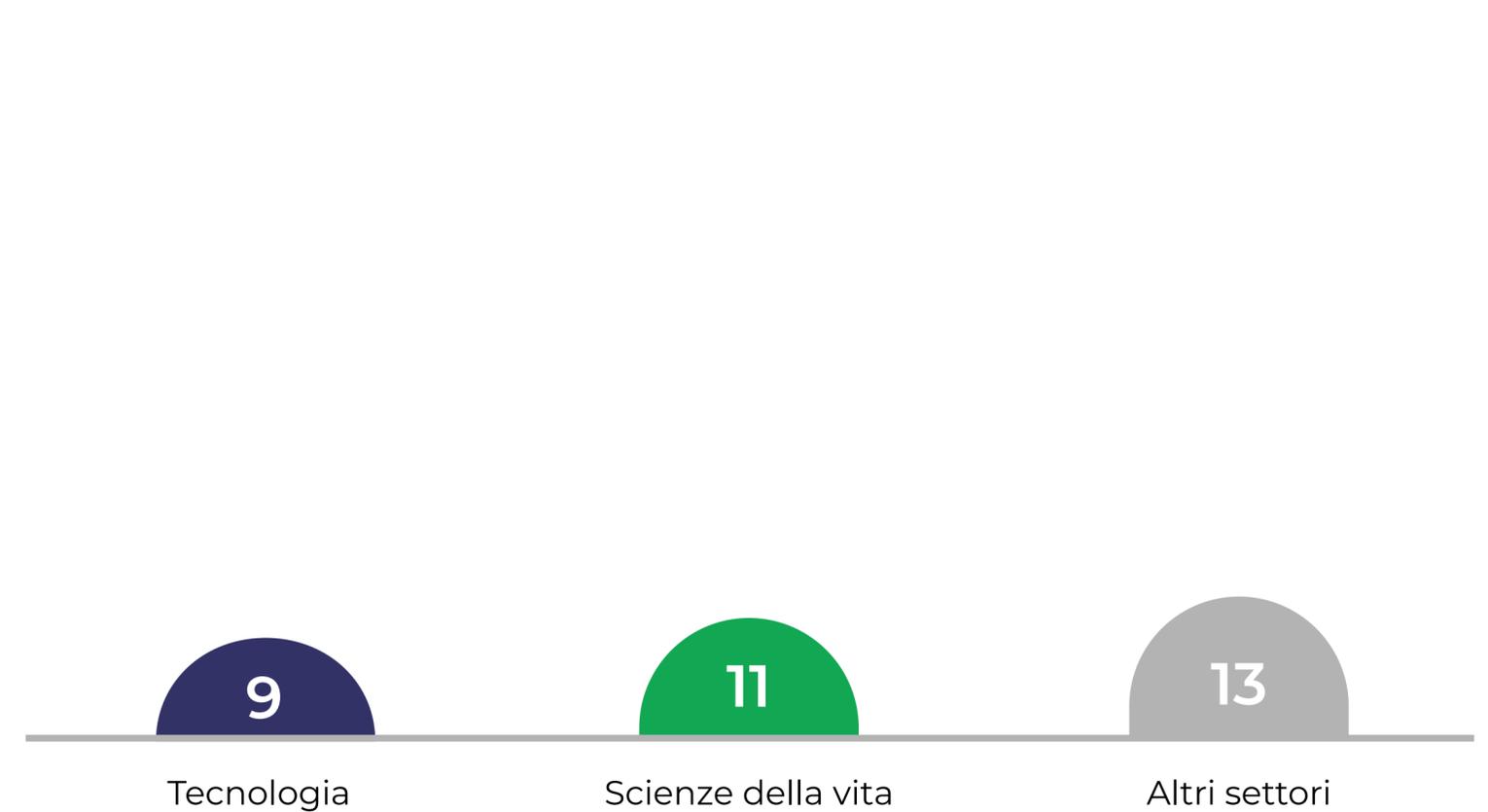
GLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA HANNO TIPICAMENTE DIMENSIONE MAGGIORE RISPETTO AD ALTRI SETTORI

TICKET MEDIO (€ mln)

SEGMENTO BUY OUT



SEGMENTO EXPANSION



LE OPERAZIONI DI DIMENSIONE MAGGIORE SONO EFFETTUATE PRINCIPALMENTE DA OPERATORI INTERNAZIONALI

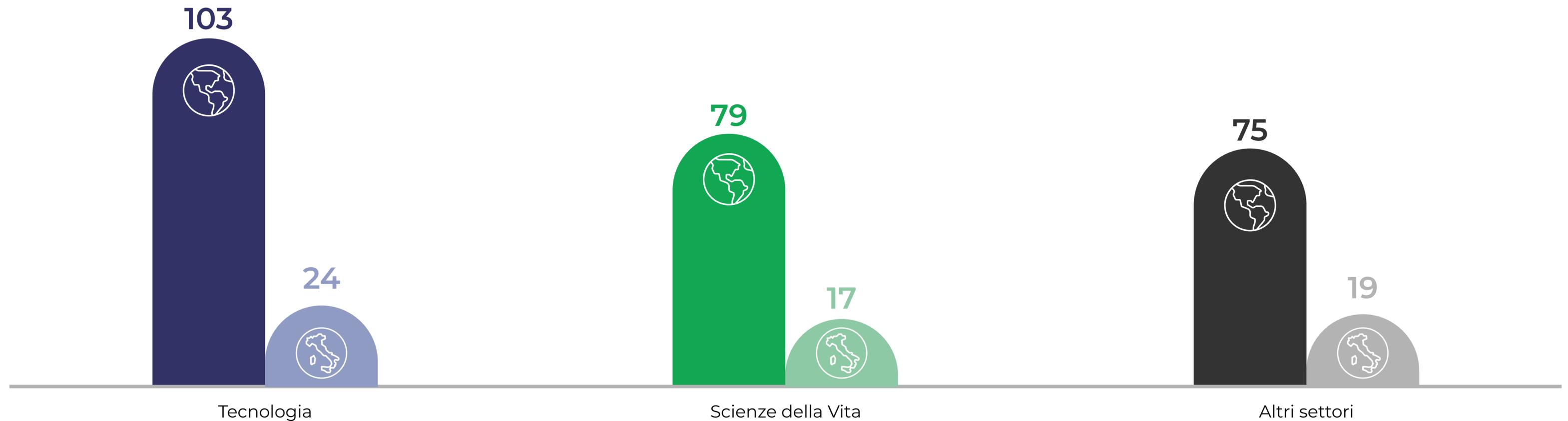
TICKET MEDIO (€ mln)



Operatori internazionali

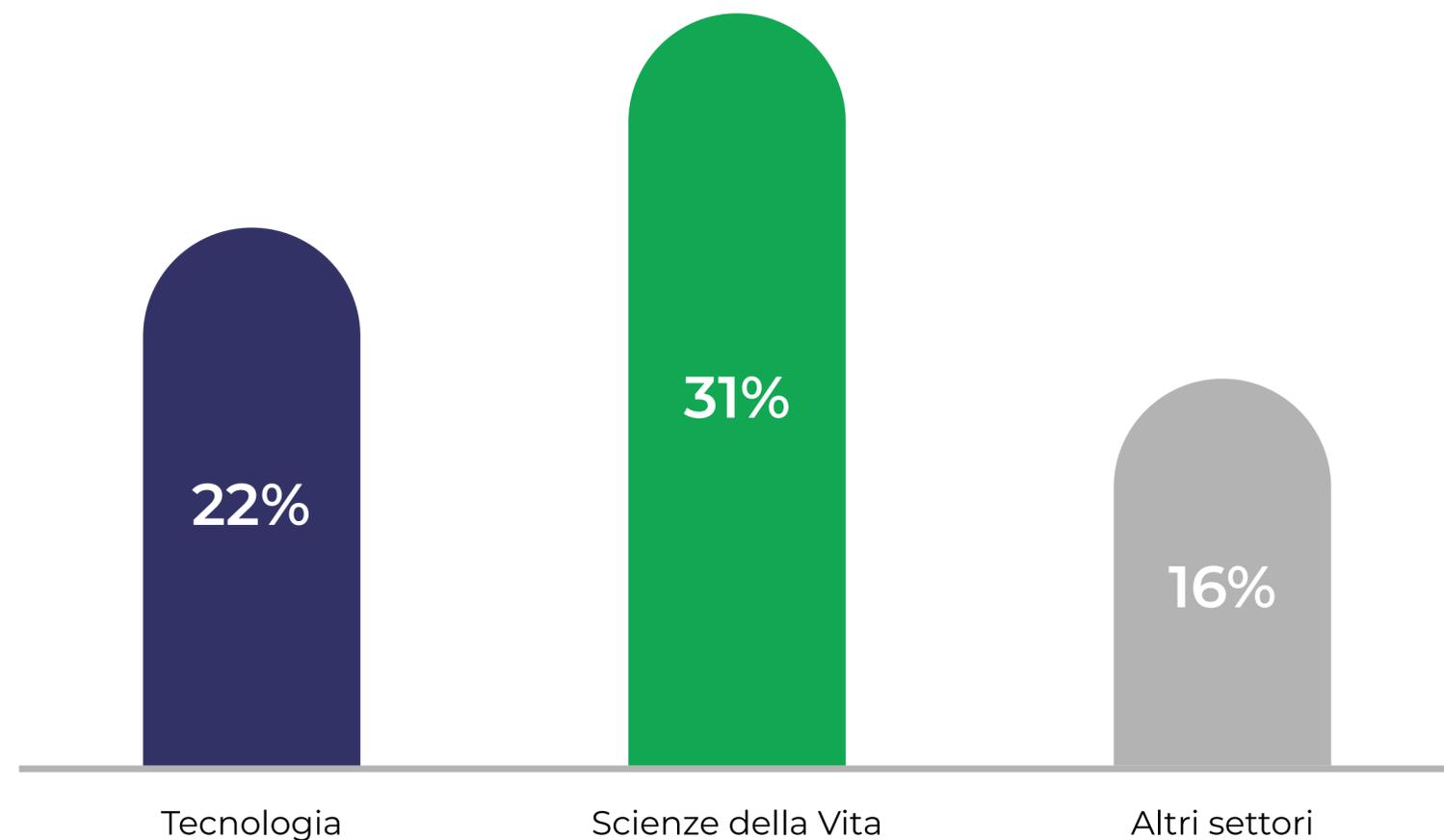


Operatori domestici

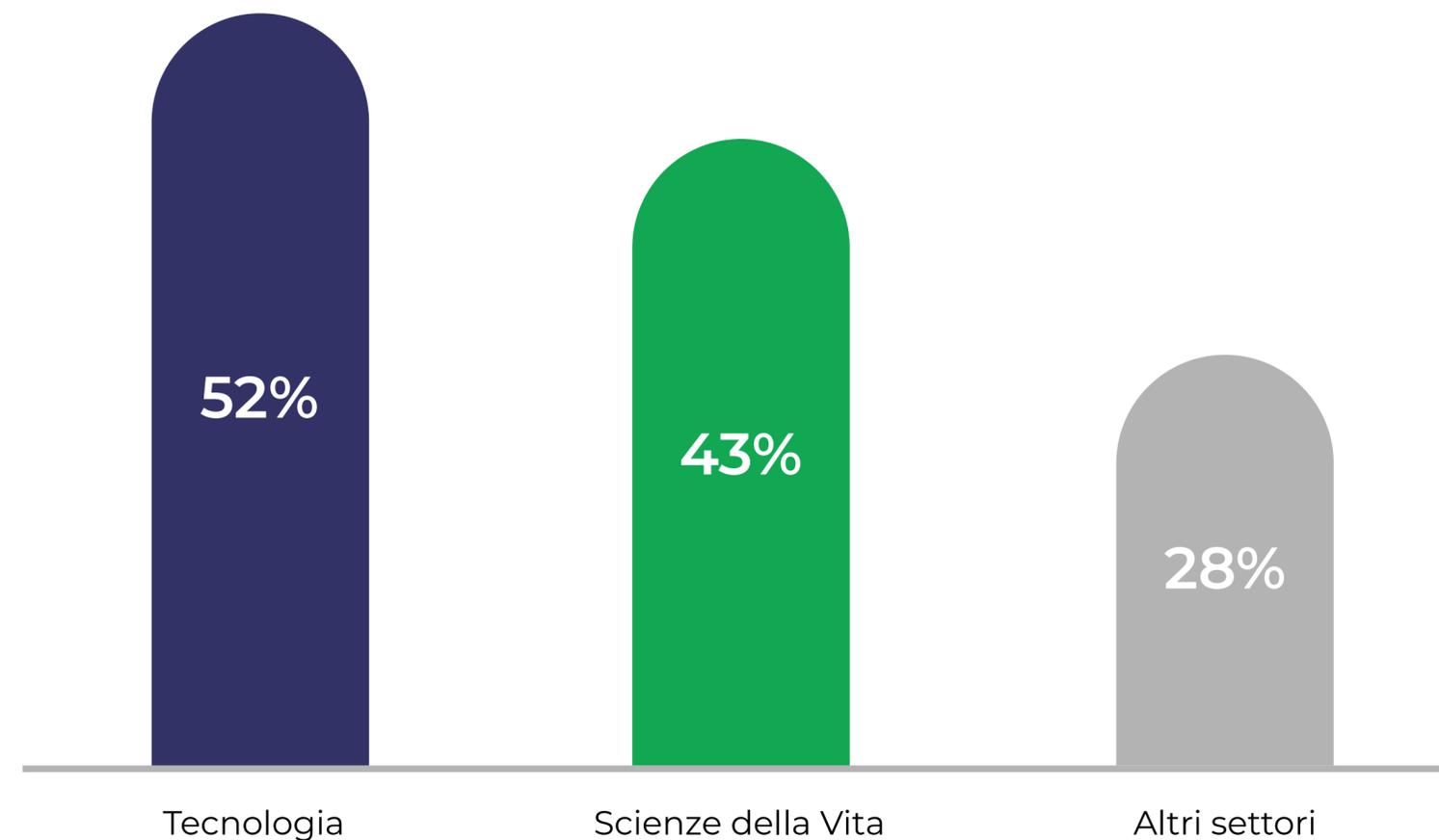


PIÙ CHE IN ALTRI SETTORI, GLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA VENGONO REALIZZATI PRINCIPALMENTE DA POCHI “SPECIALIST”

PRIMI 5 OPERATORI PER NUMERO DI OPERAZIONI

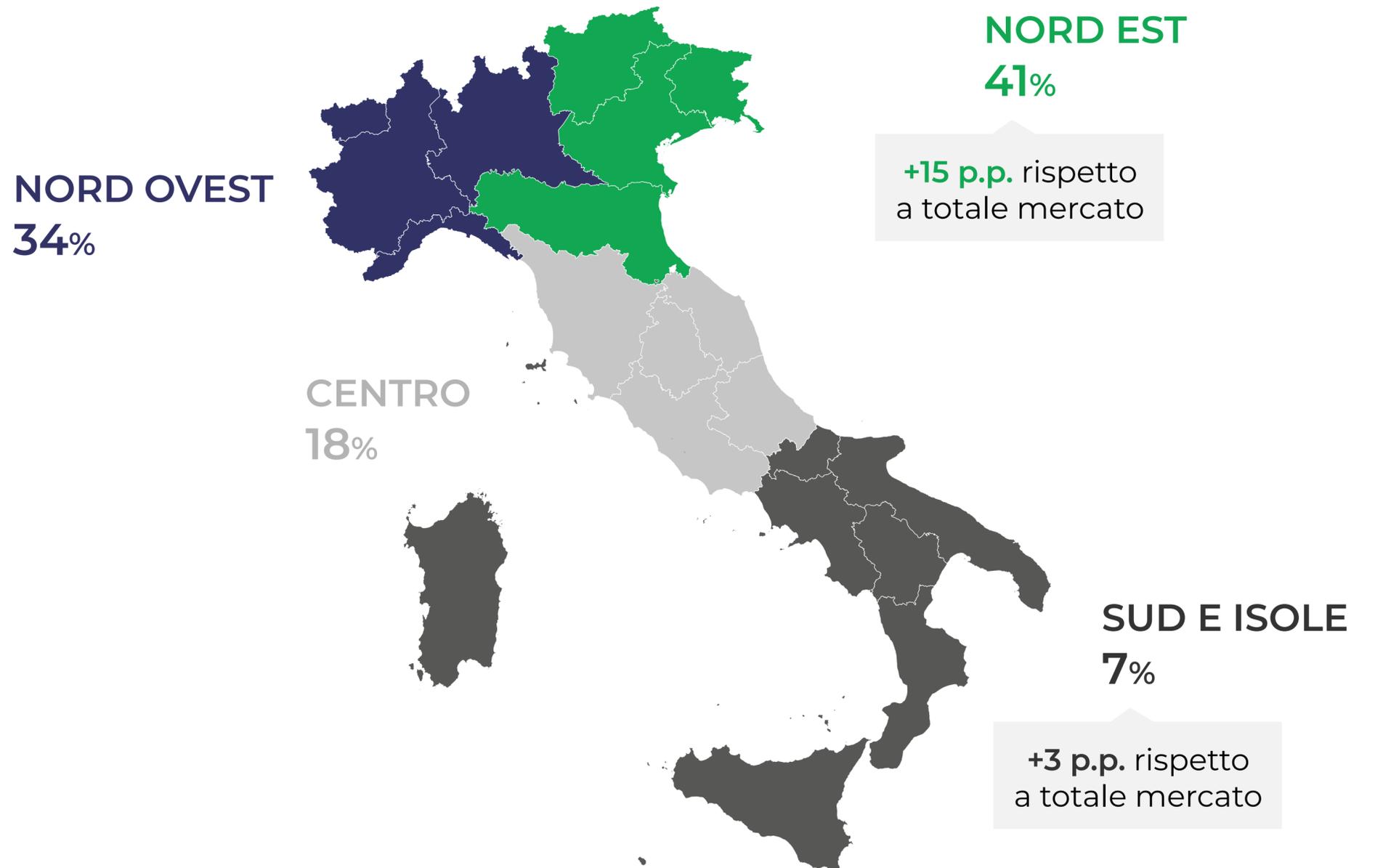


PRIMI 5 OPERATORI PER AMMONTARE INVESTITO



GLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA SONO PARTICOLARMENTE CONCENTRATI NELLE AZIENDE DEL NORD

DISTRIBUZIONE NUMERO INVESTIMENTI NORMALIZZATI PER IL PIL DELL'AREA GEOGRAFICA



QUINTA PARTE

L'esperienza di **FSI**



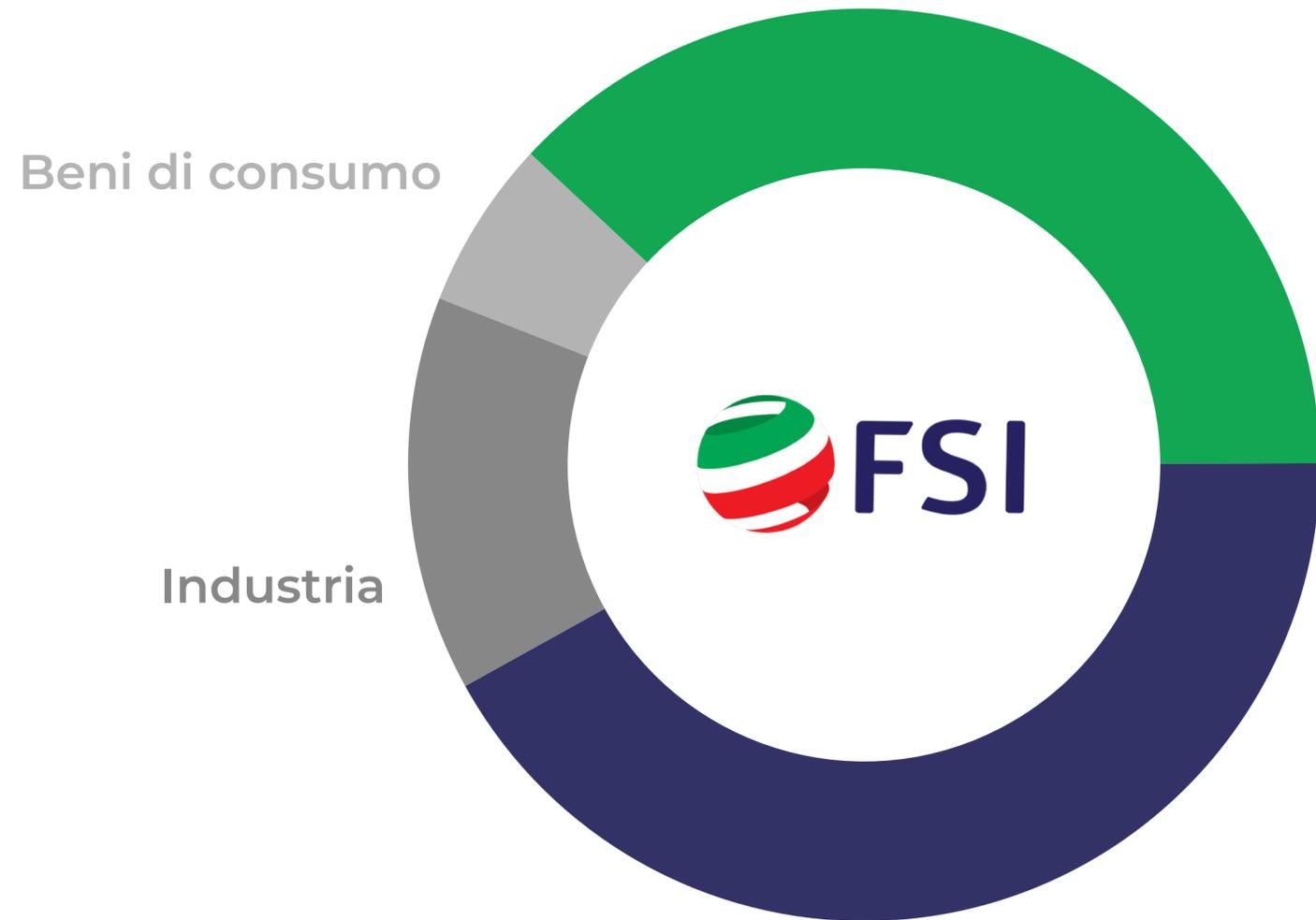
AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

CEDACRI
GROUP

KEDRION
B I O P H A R M A

IL TEAM FSI HA INVESTITO OLTRE €1,5 MLD IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA



Scienze della Vita

KEDRION
B I O P H A R M A

bpl
Bio Products Laboratory

Kevlar

Ryplazim[®]
plasminogen, human-tvmh

Prometic[®]

Tecnologia

CEDACRI
GROUP

Oasi

CAD IT.
CEDACRI

numia

BANCOMAT[®] SpA

Nice

Fondo Strategico Italiano

CEDACRI
ION

Cerved

lynx
group

P I C

INSURANCE
ONLINE

DOUBLE
CONSULTING
a company of lynx group

tormalina

bluedog
PASSION FOR RESULTS

>80% del capitale investito dai fondi di FSI in Tecnologia e Scienze della Vita

CASI STUDIO FSI • L'INVESTIMENTO IN CEDACRI



CREAZIONE DI UN LEADER
DEL FINTECH TRAMITE CRESCITA
TRASFORMAZIONALE

Trasformazione di un'azienda consortile,
partendo dalla definizione di una governance
efficace



IL SETTORE

- Soluzioni di software core banking, BPO e servizi digitali per il settore finanziario. Segmenti con ampio margine di sviluppo in Italia al momento dell'investimento di FSI (2018), es. per la transizione al cloud
- Opportunità di consolidamento data la frammentazione del settore e la presenza di service/software provider specializzati in segmenti complementari
- Trend settoriali positivi legati alla crescita strutturale dell'outsourcing IT e alla trasformazione digitale di banche e istituzioni finanziarie



L'AZIENDA

- Fondata nel 1976 da un consorzio di banche italiane con lo scopo di condividere lo sviluppo e la gestione dei propri sistemi informatici
- Con sede a Collecchio (PR), all'investimento di FSI serviva banche e istituzioni finanziarie come clienti, e operava attraverso due data center di proprietà
- Tra le prime 3 aziende italiane per ricavi nel settore software e servizi IT-digital per le istituzioni finanziarie. Principale fornitore di software e servizi di core banking alle istituzioni finanziarie in Italia (terza piattaforma bancaria IT come scala operativa in Italia dopo Intesa Sanpaolo e Unicredit)



L'INVESTIMENTO

- Originato bilateralmente dal Team FSI, anticipando un possibile processo «in asta»
- Il Team di FSI ha così costituito una partnership con altre 14 banche azioniste, accreditandosi grazie alle competenze settoriali e al track record di investimenti in consorzi fintech (es. SIA)
- Obiettivo: accelerare lo sviluppo di una società di natura consortile storicamente caratterizzata da bassa crescita
- Investimento effettuato senza debito nella società, la quale ha potuto ottenere nuovi finanziamenti per effettuare due acquisizioni trasformativazionali

GOVERNANCE E MANAGEMENT

- Separazione del ruolo dei clienti dagli azionisti (banche fondatrici, azioniste e clienti di Cedacri)
- Semplificazione del sistema di governance (FSI con maggioranza relativa)
- Significativo rafforzamento manageriale con inserimento di CEO, COO, CFO e altre figure
- Implementazione di uno schema incentivante e di allineamento di interessi per il management

SVILUPPO TECNOLOGICO

- Investiti €200 mln nello sviluppo di software e competenze per l'espansione dell'offerta di servizi (inc. piattaforma di cloud computing)

ESG

- Crescita dei dipendenti da 1.500 a 2.500
- 100% di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili certificate
- Recupero del 100% dei rifiuti generati dell'azienda

ACQUISIZIONI TRASFORMAZIONALI



Leader in Italia nel software per antiriciclaggio e reportistica di vigilanza (RegTech) con una quota di mercato del 92% sulle banche Italiane

~€30 mln di ricavi



Leader nel software per il back-office titoli, con una quota di mercato del ca. 90% in Italia e con presenza in Europa

~€60 mln di ricavi

CRESCITA ORGANICA

Deutsche Bank

- La più grande migrazione di un sistema di core banking di una banca internazionale su una piattaforma indipendente
- 3 anni di progetto e > 400 dipendenti impiegati

NUOVA FASE DI SVILUPPO / MONETIZZAZIONE

Dopo 3 anni dall'investimento, FSI, in accordo con gli azionisti banche, ha avviato la ricerca di un partner industriale che potesse accelerare la fase successiva di sviluppo della Società



Realizzata partnership strategica con ION Group (>€2 mld EBITDA, 3.000 sviluppatori e data scientist, partnership con top università mondiali) in grado di accompagnare Cedacri con ulteriori investimenti in innovazione

FSI ha re-investito nella nuova fase di sviluppo della società

CASI STUDIO FSI • I RISULTATI

	ALL'INGRESSO FSI (DATI 2017)	ALL'USCITA FSI (DATI 2020)	OGGI (DATI 2023)
 FATTURATO azionisti/mercato	289 60/40%	424 40/60%	~490
 EBITDA (€ mln)	~40	>100	~180
 DIPENDENTI	~1.500	~2.500	
 ENTERPRISE VALUE (€ mln)	~360	~1.500	~2.400
 RITORNI	54% IRR		

CASI STUDIO FSI • L'INVESTIMENTO IN KEDRION

KEDRION
B I O P H A R M A

CREAZIONE DI UN LEADER MONDIALE
NEL SETTORE FARMACEUTICO
IN PARTNERSHIP CON UNA FAMIGLIA
IMPRENDITRICE ITALIANA

Trasformazione di un'azienda, cambiando
il ruolo della famiglia da imprenditore-manager
a imprenditore-capitalista con il supporto
del private equity



IL SETTORE

- Azienda numero 5 al mondo del settore dei plasmaderivati
- Raccolta plasma e produzioni di farmaci quali immunoglobulina (55% del fatturato), albumina (15%), fattori coagulanti (10%) e altri derivati del plasma (20%)
- Trend di crescita costante del settore, a partire dai primi anni 2000 (CAGR 8-10%), supportato da:
 - Crescita delle indicazioni terapeutiche
 - Crescita della popolazione geriatrica (target)
 - Migliore distribuzione del farmaco



L'AZIENDA

- Fondata dalla Famiglia Marcucci, con sede a Castelvecchio Pascoli (LU)
- Operatore con un ruolo importante nella società per l'uso dei plasmaderivati nella cura delle immunodeficienze, con a oggi:
 - >€1,4 mld di ricavi
 - >5.000 dipendenti
 - >100 nazioni servite nel mondo
 - >90% dei ricavi da mercati ex Italia, di cui oltre la metà negli Stati Uniti



L'INVESTIMENTO

- Investimento per la crescita in partnership con una Famiglia che rappresenta l'eccellenza italiana della farmaceutica
- Obiettivo: creare un leader mondiale nel settore dei plasmaderivati
- Investimento caratterizzato da una significativa componente di aumento di capitale, che ha rafforzato:
 - la struttura finanziaria dell'azienda
 - la capacità produttiva attraverso un Capex plan accelerato

GOVERNANCE E MANAGEMENT

- Strutturazione della governance con ulteriore managerializzazione apicale dell'azienda, in team-up con la Famiglia e mantenendo il ruolo dell'imprenditore:
 - Identificazione e nomina di un nuovo CEO
 - Allineamento di interessi con la Famiglia, azionista di maggioranza, per la futura valorizzazione dell'azienda

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Significativi investimenti di rafforzamento della capacità produttiva, anche negli Stati Uniti (mercato più grande e più profittevole), sia in termini di capacità di frazionamento che di raccolta di plasma grazie all'apertura di nuovi centri
- Acquisizione della proprietà intellettuale e di un impianto in Canada per la produzione di un farmaco orfano (Ryplazim) destinato al trattamento di una malattia rara

ESG

- Focus strategico sulla cura delle malattie rare
- Forte incremento dei dipendenti, in particolare di donne nella categoria "white collar"
- Riduzione delle emissioni di CO2 (-18%)

Anche durante le difficoltà degli anni della pandemia, FSI e gli altri azionisti hanno supportato gli investimenti in capex dell'azienda, assumendo il ruolo di «responsible owner»

ACQUISIZIONI TRASFORMAZIONALI



Gruppo Nord-Americano sviluppatore del Ryplazim, «farmaco-orfano» innovativo approvato per tutte le manifestazioni cliniche legate al *Deficit di Plasminogeno*
>€50 mln di ricavi



Concorrente US-UK BPL, operatore #6 al mondo nel settore dei plasma derivati
>€400 mln ricavi

MONETIZZAZIONE/ NUOVA FASE DI SVILUPPO

- A partire dal 2021, Kedrion, supportata da FSI, ha studiato l'acquisizione di BPL
- Kedrion è riuscita ad accreditarsi con il Committee on Foreign Investment in the United States (CFIUS) come «best owner» di BPL
- L'operazione di acquisizione di BPL ha creato le condizioni per l'investimento da parte di un nuovo partner di maggioranza
- FSI ha re-investito in KedrionBPL, gruppo con sede in Italia nato dalla combinazione di due grandi player globali

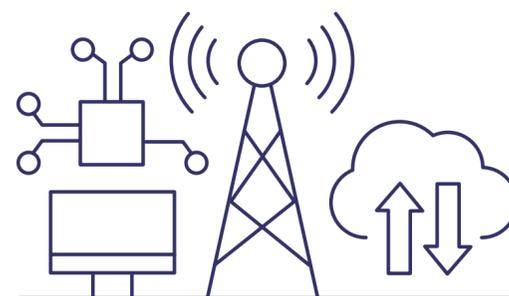
CASI STUDIO FSI • I RISULTATI

	INGRESSO FONDO STRATEGICO ITALIANO (DATI 2011)	ALL'INGRESSO FSI (DATI 2019)	ALL'USCITA FSI E AL RE-INVESTIMENTO (DATI 2021)	OGGI (DATI 2023)
 FATTURATO	~280  (40% estero)	~700  (80% estero)	~1.100  (88% estero)	~1.400  (>90% estero)
 EBITDA (€ mln)	~75	~150	~200	~230
 DIPENDENTI	~1.300	~2.600	~4.000	~5.100
 ENTERPRISE VALUE (€ mln)	~600	~1.200	~2.500	~3.000
 RITORNI	←—————→ 32% IRR			

SESTA PARTE

CONCLUSIONI

TECNOLOGIA



SCIENZE della Vita



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

PRINCIPALI EVIDENZE DELLA RICERCA

LE CARATTERISTICHE DEI SETTORI TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA IN ITALIA

- Investono maggiormente in R&S, rispettivamente l'11% e il 17% del valore aggiunto vs l'1,5% degli altri settori
- Hanno un numero più elevato di dipendenti laureati, rispettivamente il 46% e il 54% vs il 21% degli altri settori
- Retribuiscono i dipendenti oltre il 20% in più rispetto agli altri settori
- Equilibrio di genere, con una predominanza femminile a livello quadro-dirigenziale tra gli under 35 nel settore delle Scienze della Vita
- Investono significativamente in sostenibilità ambientale (Scienze della Vita) e in formazione dei dipendenti (Tecnologia)

L'ATTRATTIVITÀ PER GLI INVESTITORI DEI SETTORI TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA IN ITALIA

- Private equity in Italia è sotto penetrato rispetto agli altri paesi europei, con investimenti nel 2023 per un ammontare dello 0,33% del PIL (meno della metà di Francia, Regno Unito e Nordics)
- Venture capital è in ritardo in Italia, con investimenti pari ad 1/3 dell'ammontare della Francia, 1/4 della Germania e 1/5 del Regno Unito
- Solo il 9% delle aziende italiane ha aperto il capitale, contro il 16% della Spagna, il 19% della Francia e il 32% dei Nordics
- Italia è prima nazione in Europa per produzione farmaceutica (€34,3 mld) e crescita dell'export farmaceutico negli ultimi 10 anni (+176%), ma presenta aziende di dimensioni contenute (il 50% ha un fatturato inferiore a €50 mln), poche aziende quotate (il 4%), prevalentemente a conduzione familiare (l'83%), offrendo significative opportunità di consolidamento
- Tecnologia è sotto pesato rispetto alla dimensione dell'economia, con operatori di piccole di-

mensioni rispetto agli altri paesi europei (il 60% delle aziende ha un fatturato inferiore a €50 mln) e poche aziende quotate (l'8%), offrendo significative opportunità di consolidamento

GLI INVESTIMENTI DI PRIVATE EQUITY IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA IN ITALIA

- Realizzati quasi 500 investimenti di private equity in Tecnologia e Scienze della Vita, per un ammontare complessivo di ~€25 mld (il 29% del totale dell'ammontare investito dal private equity), coinvolgendo 267 aziende
- Ammontare investito in Italia è meno della metà rispetto a Regno Unito, Francia e Germania, con un peso inferiore (29% del totale investito) sul totale private equity rispetto agli altri paesi (37% in Francia, 44% in Germania)
- Generano una forte crescita dei ricavi delle aziende partecipate (Tecnologia +81% e Scienze della Vita +32% a 3 anni dall'investimenti)
- Hanno un impatto significativo sulla creazione di posti di lavoro (rispetto agli altri settori, Tec-

nologia 6,6 volte superiore e Scienze della Vita 2,7 volte superiore), creando ~270 posti di lavoro per ogni €100 mln investiti

- Generano rendimenti superiori, in particolare nel primo quartile (+10 p.p. a livello aggregato vs altri settori)
- Sono più che raddoppiati in termini di ammontare medio investito annuo e aumentati di 14 p.p. in termini di peso sull'ammontare totale investito dal private equity
- Hanno tipicamente ticket medi maggiori rispetto agli altri settori
- Operazioni di dimensione maggiore sono effettuate principalmente da operatori internazionali
- Vengono realizzati principalmente da pochi "specialist". I primi 5 operatori hanno realizzato 52% dell'ammontare investito nella Tecnologia e 43% nelle Scienze della Vita (vs il 28% degli altri settori)
- Sono particolarmente concentrati nelle aziende del Nord, che rappresenta il 75% del numero di investimenti a livello nazionale normalizzati per il PIL

CONCLUSIONI

La finanza alternativa cambia e si adatta ai nuovi modelli di mercato e della società. Come presidente dell'Associazione, nell'ultimo decennio ho potuto assistere ad alcuni fenomeni estremamente rilevanti, legati a tali mutamenti; innanzitutto, l'industria del private capital è stata riconosciuta dalle Istituzioni come un elemento fondante e importante nell'ambito del nostro mercato finanziario ed è anche stata ritenuta uno strumento di politica economica. Questi riconoscimenti danno grandi onori ma anche molti oneri. Gli operatori di private capital lavorano in un mercato che è in continuo cambiamento; crisi politiche ed economiche, emergenze sanitarie, situazioni nuove da interpretare in tempi stretti per potersi adattare al nuovo scenario non facendo perdere fatturato alle aziende che hanno in portafoglio, ma anzi cogliendo tutti gli stati di crisi come opportunità per crescere e consolidarsi nel mercato di riferimento. Non è facile: servono capacità di adattamento e di saper prendere decisioni strategiche non sempre facili. Gli stimoli che provengono dai grandi investitori istituzionali e dalle richieste dell'economia reale fanno sì che questi intermediari debbano gestire la necessità di trasformarsi e di adattarsi in continuazione ma anche di essere proattivi sia nei confronti del mercato della raccolta sia verso quello de-

gli impieghi e in questo si contraddistingue la nostra attività. Spesso il settore è nei fatti uno dei segmenti in grado di anticipare, nel mercato finanziario, le tendenze e di cogliere meglio di altri intermediari e operatori i rischi del sistema. Basti pensare all'importanza, già da anni individuata dai nostri player, di investire in imprese anche attive in settori tradizionali che però avessero nella loro visione un salto tecnologico e un cambiamento verso modelli di business più sostenibili. I nostri operatori individuano e colgono imprese dove si possa fare un vero salto di qualità e soprattutto si spinga l'acceleratore sull'innovazione, sull'internazionalizzazione e sulla definizione di modelli manageriali che possano affrontare le sfide del futuro, ivi inclusa quella del ricambio generazionale. Tecnologia e Scienze della Vita rappresentano perfettamente questo mondo e sono interconnesse. La ricerca realizzata su questi due settori mostra come senza innovazione tecnologica non può esserci impresa in grado di superare le transizioni ecologiche e digitali che poi permettono anche alle Scienze della Vita di percorrere un cammino di crescita. Quest'ultima, anche con il supporto dei capitali della finanza alternativa, può studiare e progettare sistemi che aiutino a vivere meglio in una società più sostenibile per tutti. Le Scienze della Vita sono

fondamentali per poter pensare al futuro dell'individuo in modo ottimista e la tecnologia è la piattaforma che supporta tali progetti affinché diventino realtà. Sicuramente il settore all'interno del più ampio mercato finanziario è quello che valorizza maggiormente la componente umana e le professionalità di chi vi opera; proprio per assistere e migliorare l'operatività quotidiana delle tecnologie che vanno a utilizzare i processi, lungo la catena di quello che viene definito ciclo di attività del private capital.

Oggi vediamo un cambiamento di modello che porterà molti player a innovare il loro business e il loro approccio verso le imprese seguendo modelli operativi di intervento consoni alle sfide che molte imprese devono cogliere. In questo senso l'apporto soprattutto del private equity oggi è diventato ancora più industriale e di affiancamento nella crescita per aggregazioni delle proprie imprese target nel tentativo, spesso ben riuscito, di creare i nuovi campioni nazionali della imprenditoria.

Innocenzo Cipolletta

Presidente AIFI

SETTIMA PARTE

La ricerca in **DETTAGLIO**



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

TECNOLOGIA



SCIENZE della Vita



L'EVOLUZIONE DEL NUMERO DI OPERAZIONI

— % Tecnologia sul totale
— % Scienze della Vita sul totale



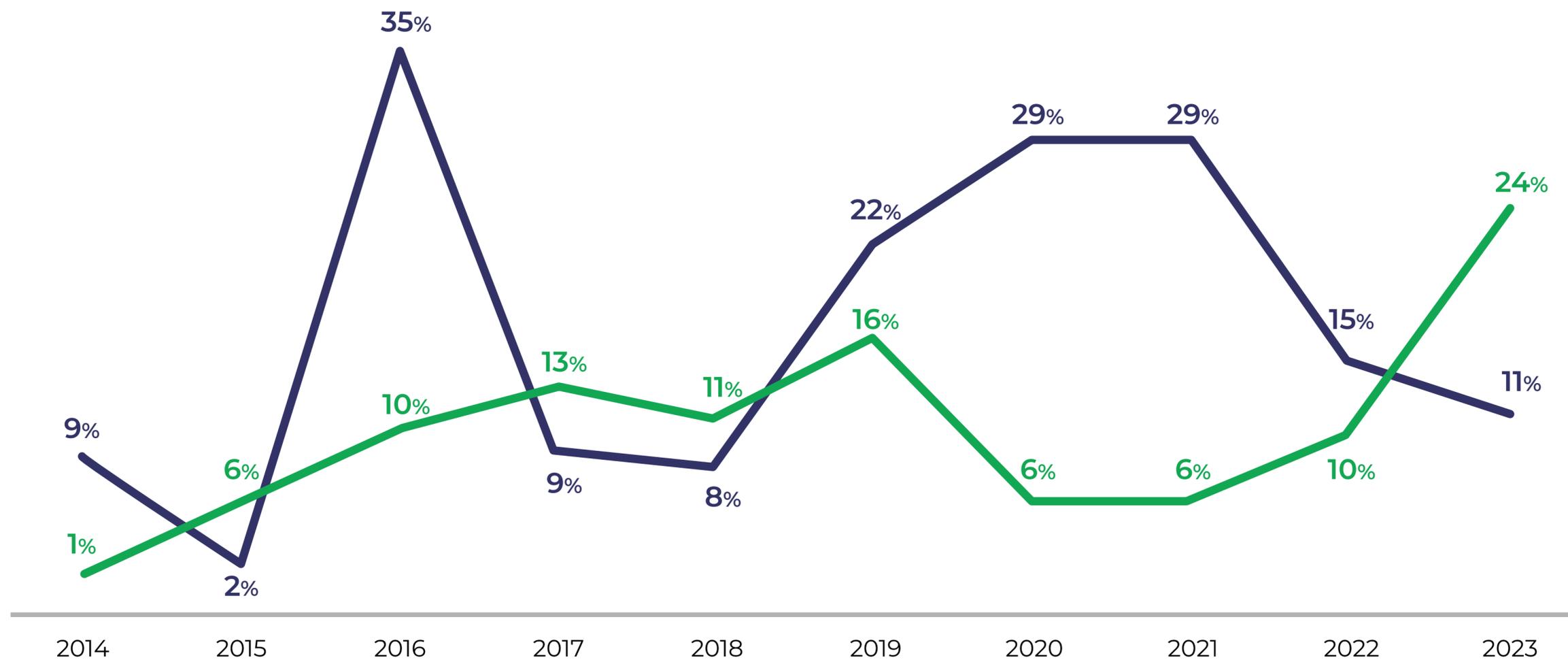
N. Operazioni in Tecnologia

N. Operazioni in Scienze della Vita

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
25	12	17	13	12	14	16	22	30	28
3	13	12	15	10	15	11	17	12	17

L'EVOLUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO

— % Tecnologia sul totale
— % Scienze della Vita sul totale

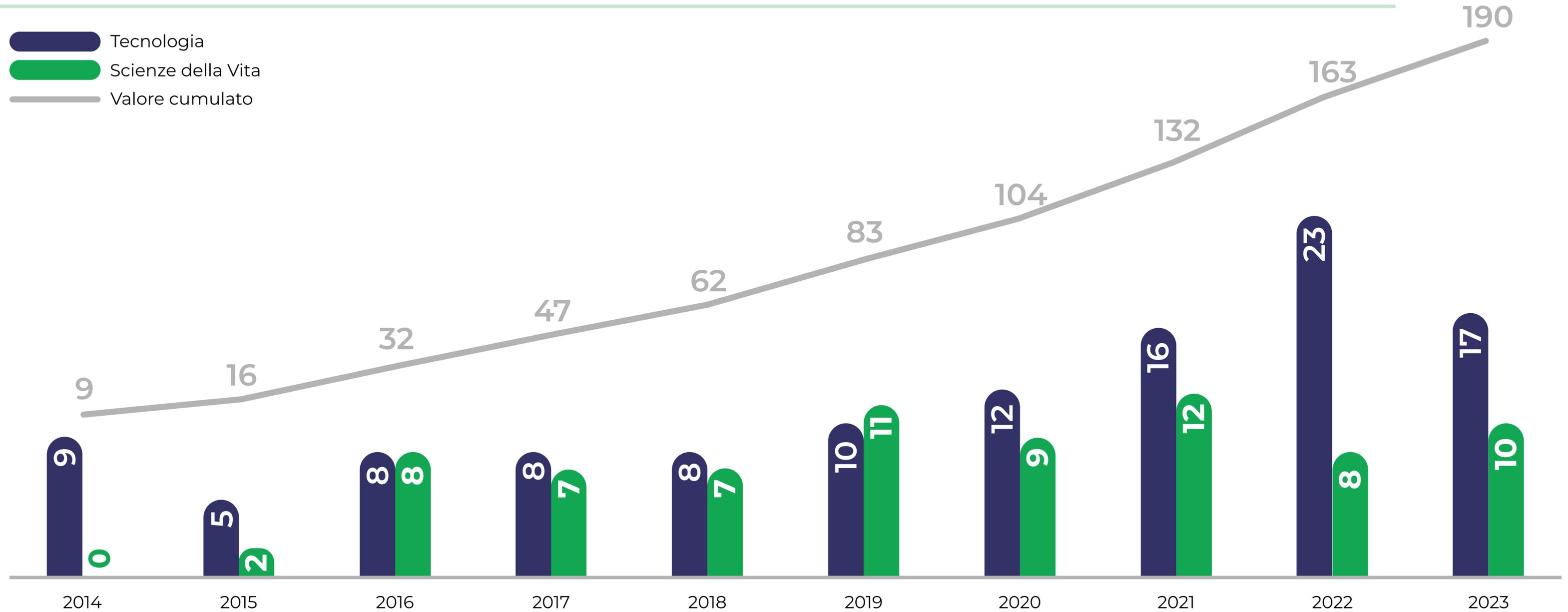


Ammontare investimenti in Tecnologia (€ mln)

Ammontare investimenti in Scienze della Vita (€ mln)

302	73	2.714	431	769	1.548	1.794	4.060	3.344	843
41	263	813	634	1.050	1.125	352	810	2.290	1.799

IL NUMERO DI IMPRESE CHE PER LA PRIMA VOLTA HANNO APERTO IL CAPITALE AL PRIVATE EQUITY



L'AMMONTARE MEDIO INVESTITO

- Tecnologia
- Scienze della Vita
- Altri settori



Tecnologia

55



Scienze della Vita

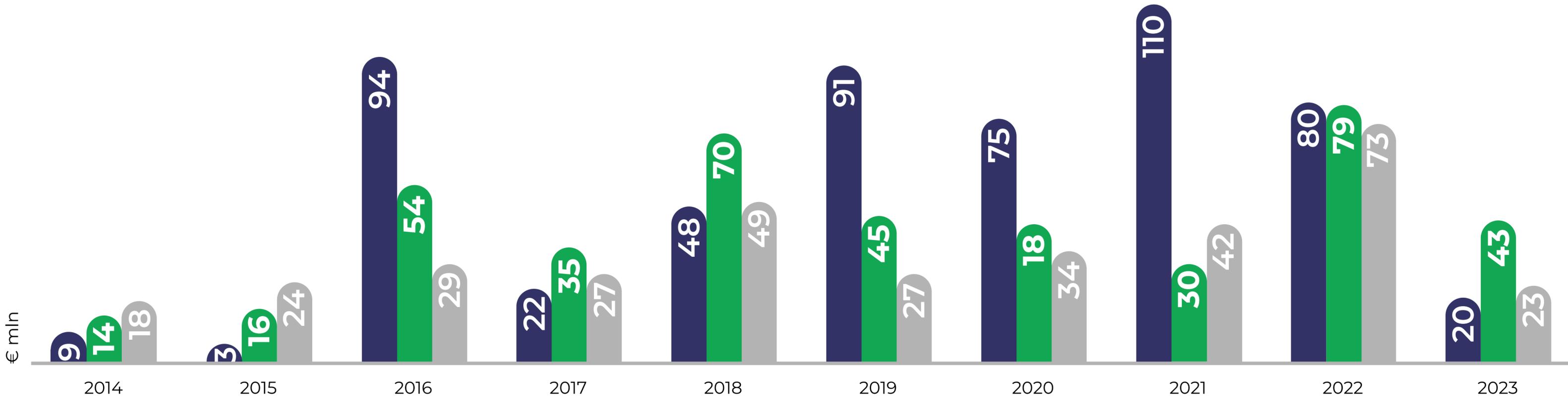
44



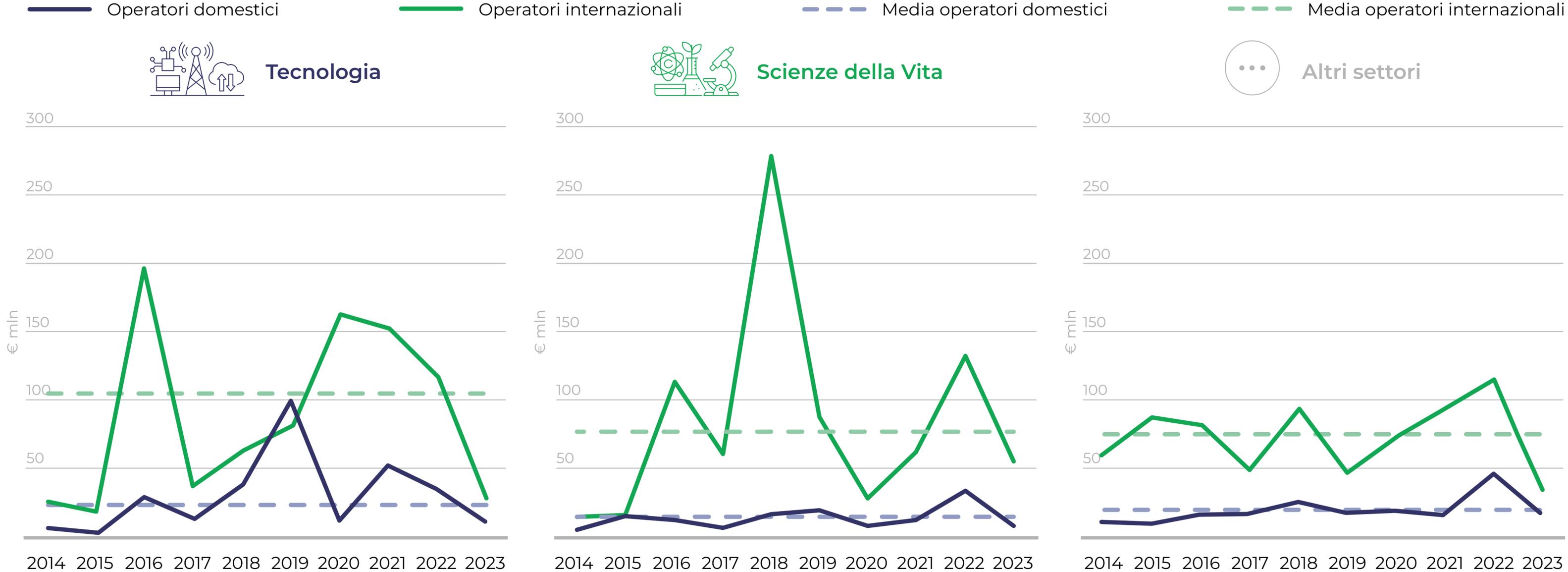
Altri settori

36

TICKET MEDIO
2014-2023 (€ mln)



L'AMMONTARE MEDIO INVESTITO: FOCUS ORIGINE DELL'OPERATORE



L'AMMONTARE MEDIO INVESTITO: FOCUS TIPOLOGIA DI OPERAZIONE

— Buy out
 — Expansion
 - - - Media Buy out
 - - - Media Expansion



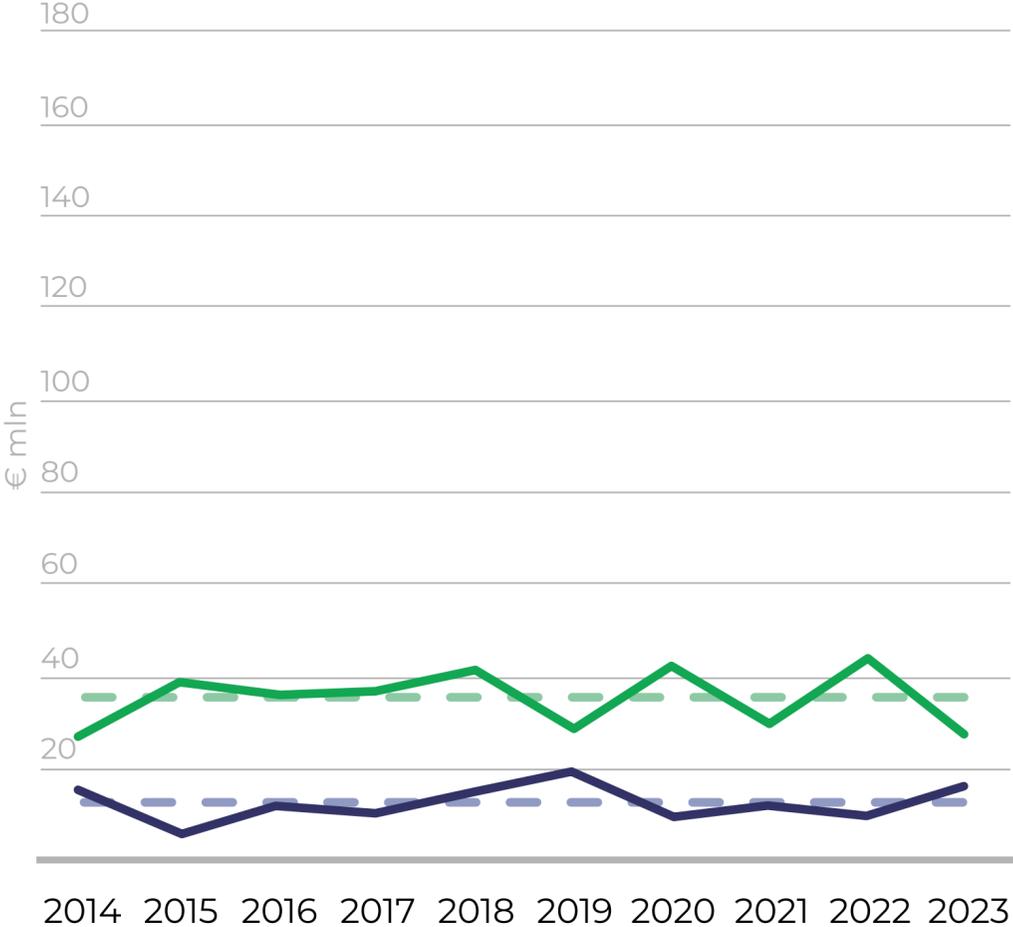
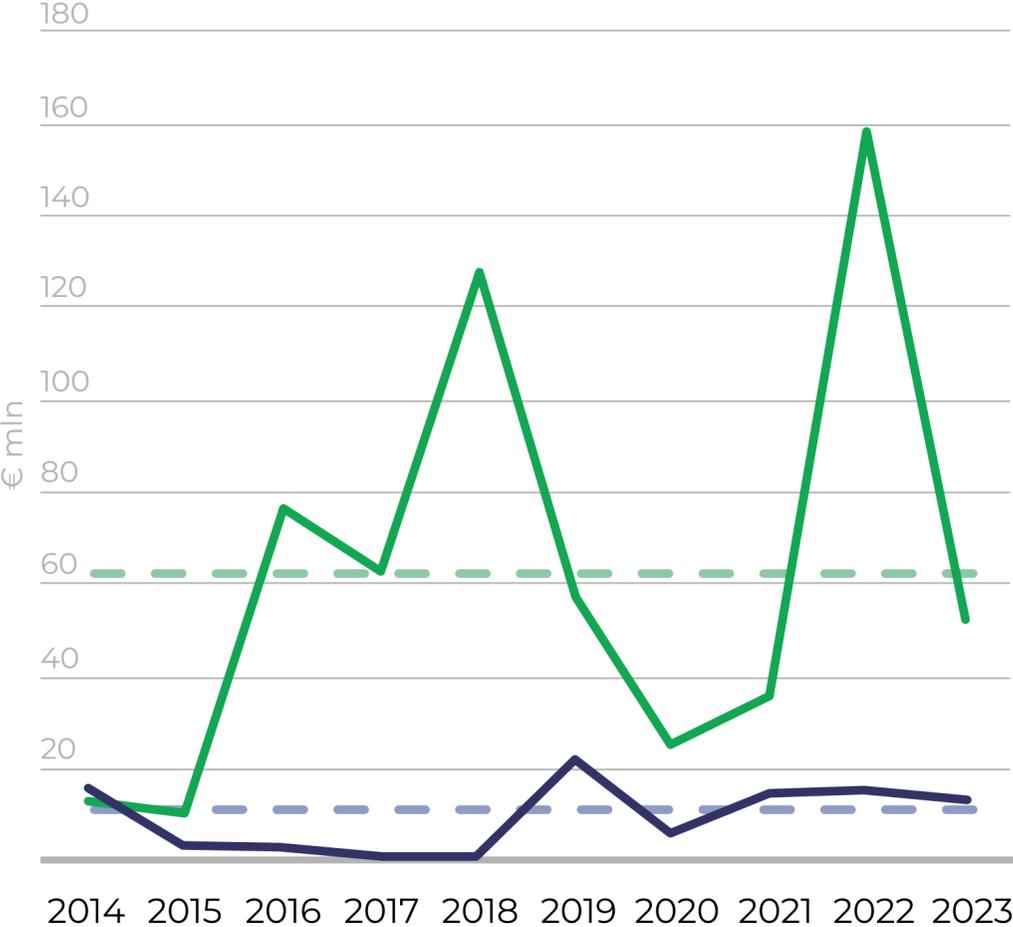
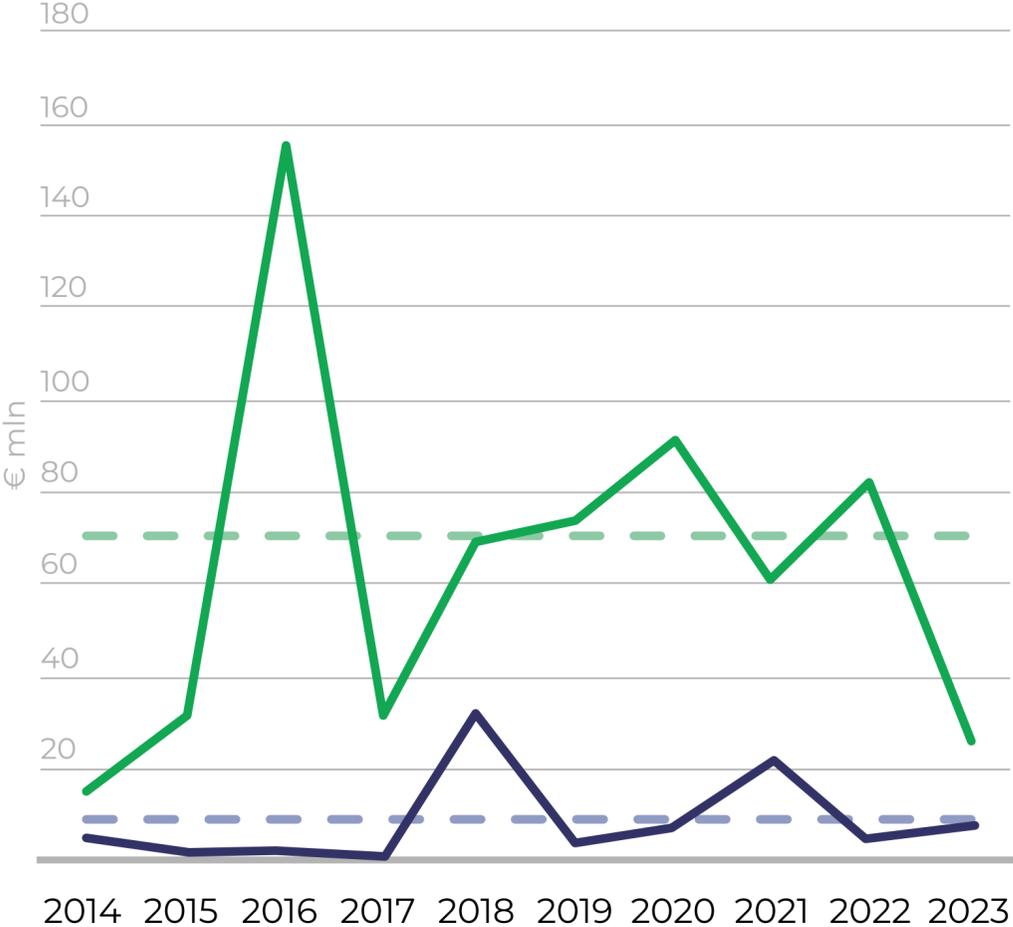
Tecnologia



Scienze della Vita



Altri settori



LA DIMENSIONE DELLE SOCIETÀ TARGET

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI OPERAZIONI PER CLASSI DI FATTURATO (€ mln)



Tecnologia

0-2 2-10 10-30 30-50 50-100 100-250 >250



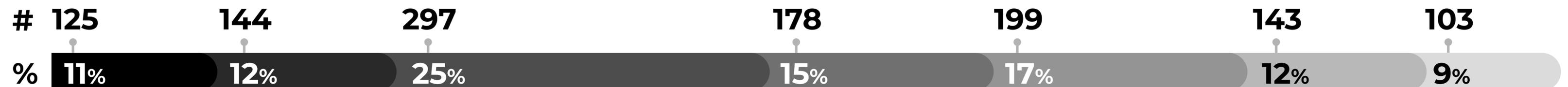
Scienze della Vita

0-2 2-10 10-30 30-50 50-100 100-250 >250



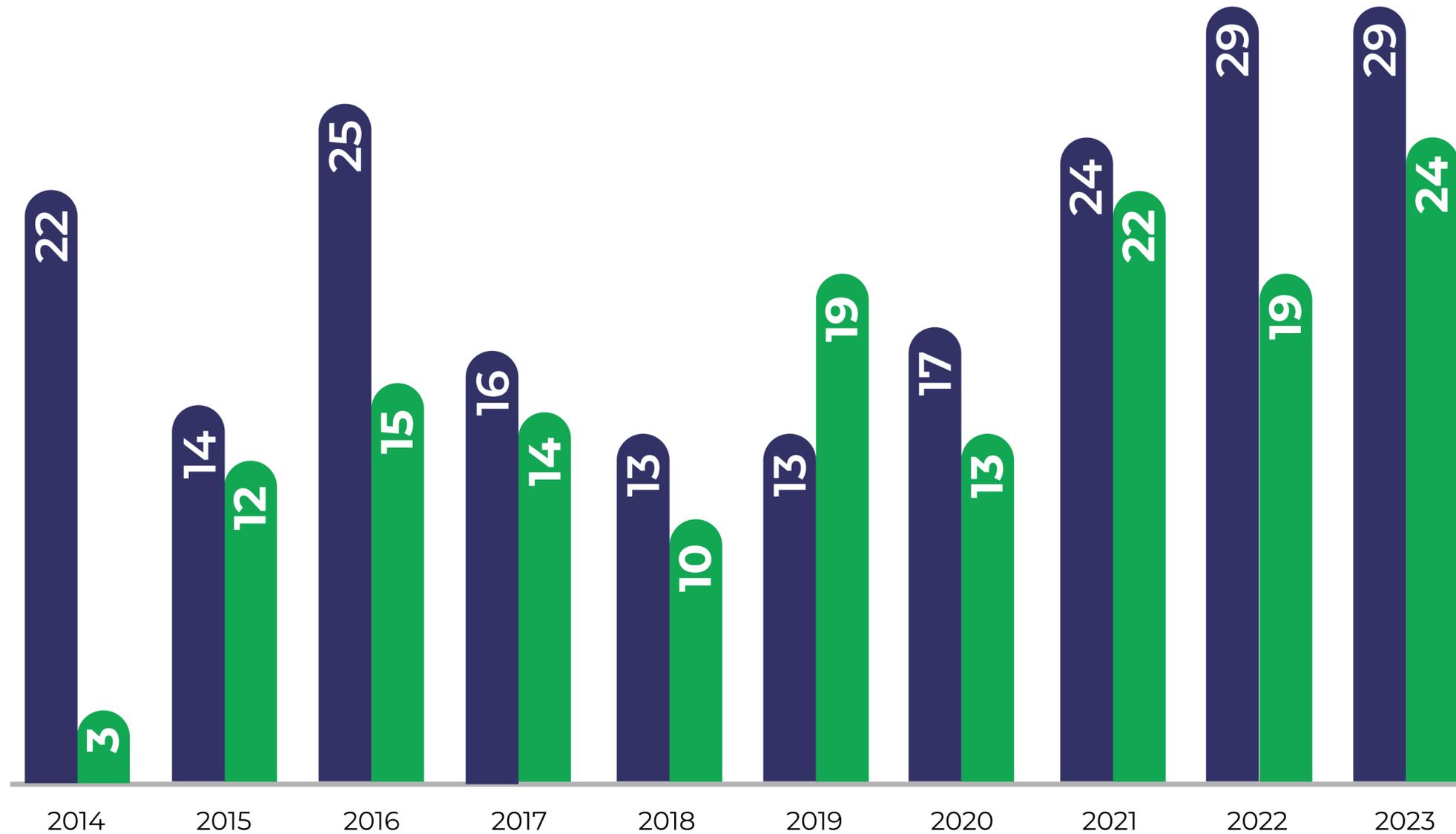
Altri settori

0-2 2-10 10-30 30-50 50-100 100-250 >250

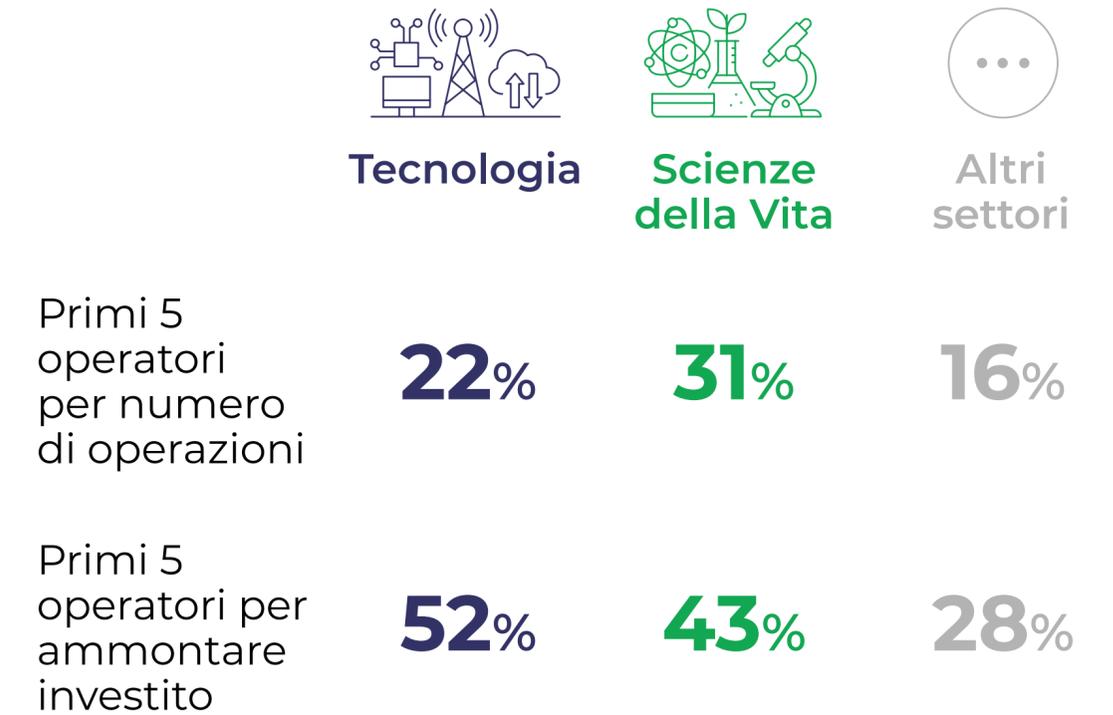


GLI OPERATORI ATTIVI NEI DUE SETTORI

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI OPERATORI ATTIVI



CONCENTRAZIONE DI MERCATO

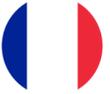


UN CONFRONTO INTERNAZIONALE

AMMONTARE INVESTITO 2014-2023 (€ mln)

PESO % SULL'AMMONTARE TOTALE



Paese	Tecnologia (€ mln)	Scienze della Vita (€ mln)	Tecnologia (%)	Scienze della Vita (%)
 FRANCIA	31.365	25.890	20%	17%
 GERMANIA	30.844	14.458	30%	14%
 ITALIA	15.877	9.176	18%	11%
 REGNO UNITO	46.927	18.615	25%	10%
 SPAGNA	8.915	6.335	19%	13%



TECNOLOGIA



IL CAMPIONE ANALIZZATO

OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY REALIZZATE NEL PERIODO 2014-2023

15,9 miliardi di Euro

INVESTITI



289

INVESTIMENTI



189

OPERAZIONI

160

SOCIETÀ TARGET



L'EVOLUZIONE DELLE OPERAZIONI

Distribuzione del numero di operazioni per tipologia

52% BUY OUT
(di cui secondary buy out 14%)

BUY OUT

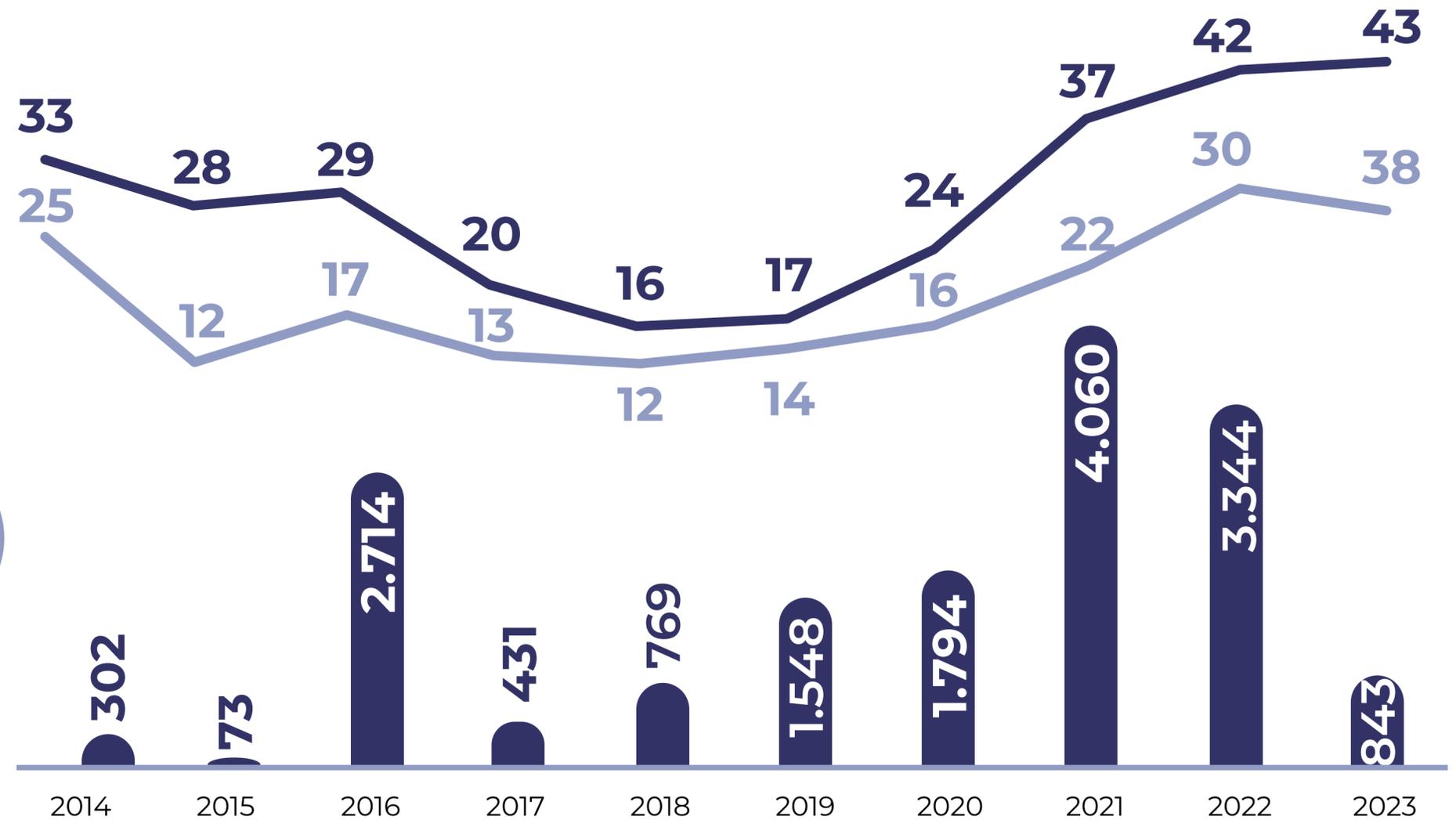
EXPANSION

36% EXPANSION

12% ALTRO

ALTRO

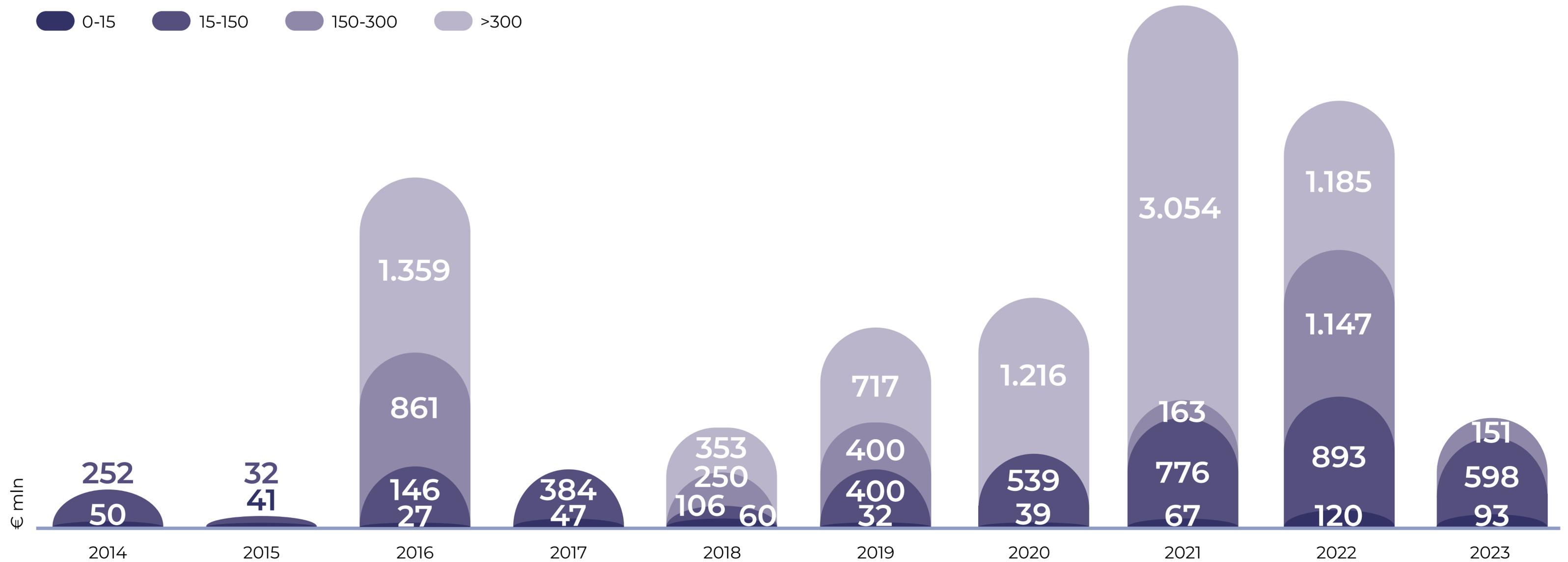
Ammontare (€ mln)
Numero di investimenti
Numero di operazioni*



LA DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI

EVOLUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO PER TICKET (classi in € mln)

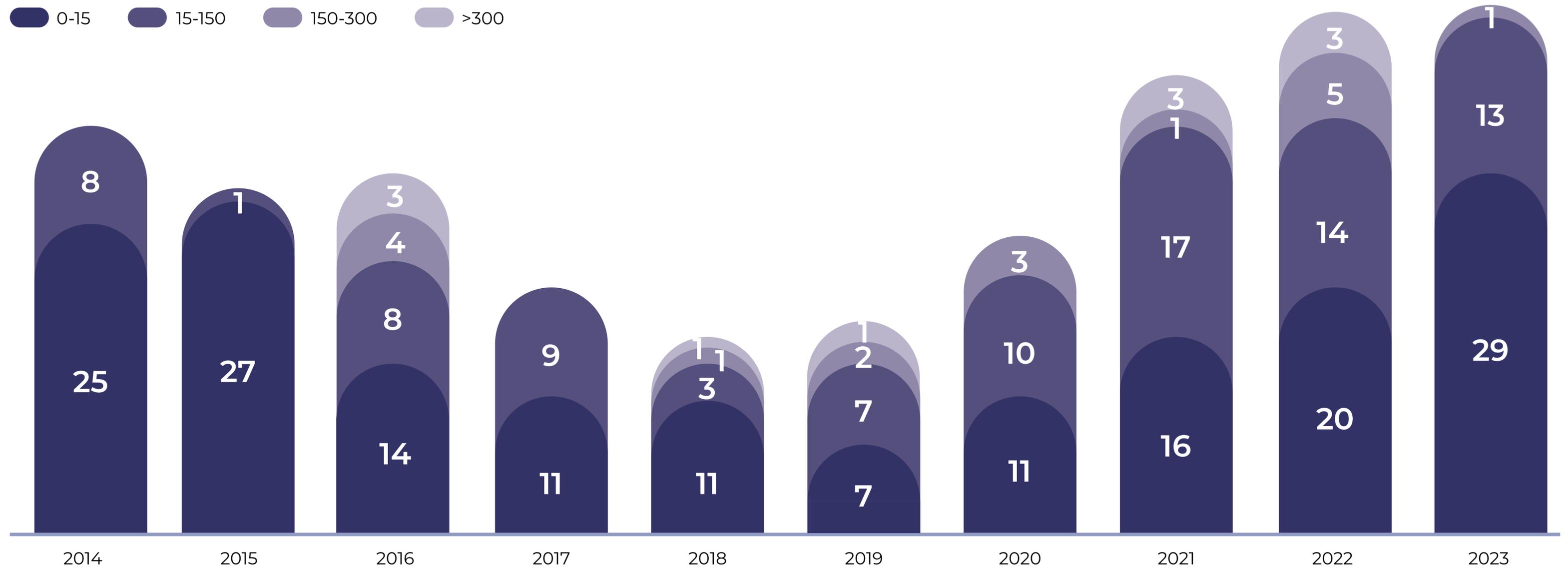
0-15 15-150 150-300 >300



LA DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI PER TICKET (classi in € mln)

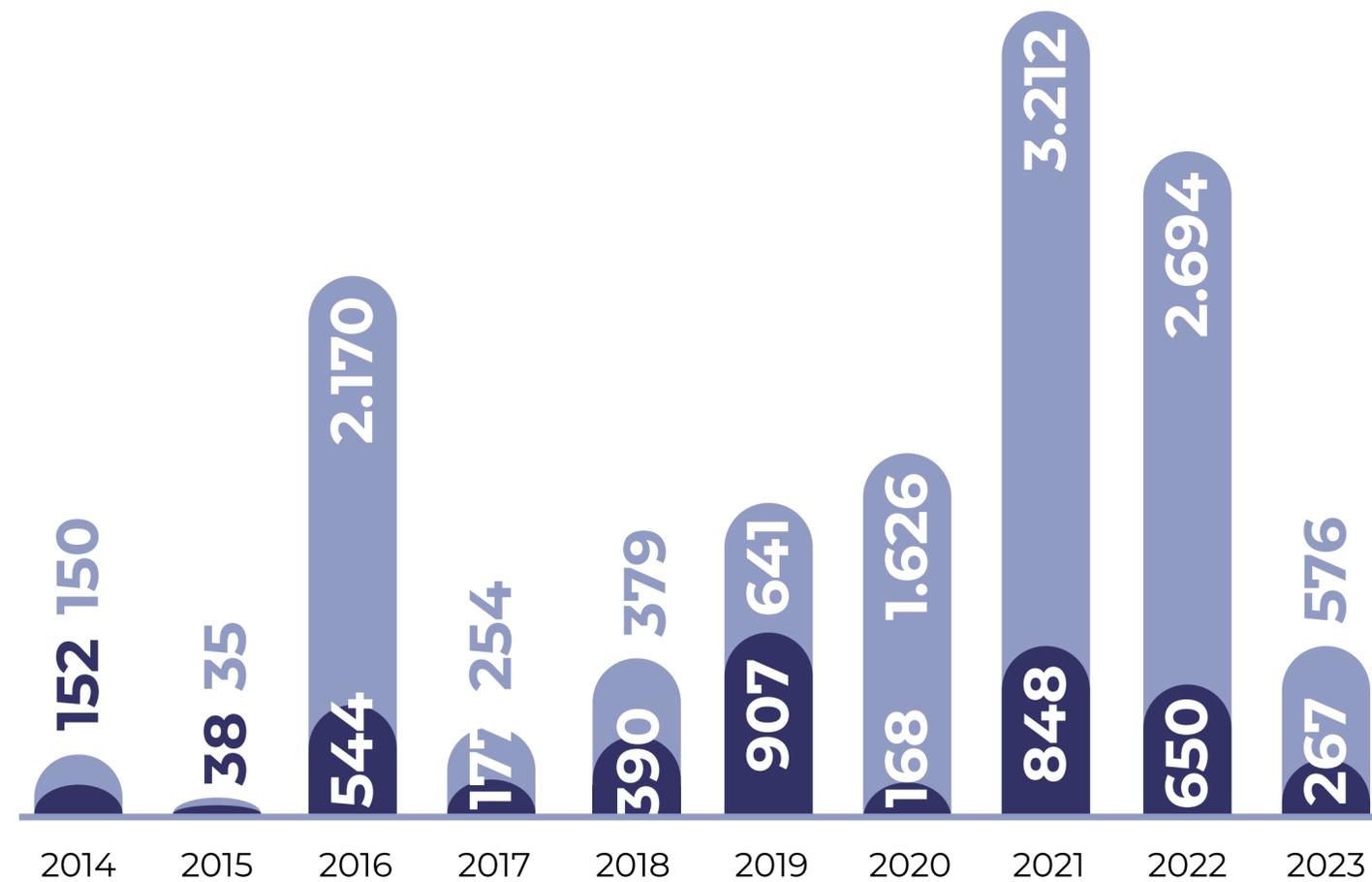
0-15 15-150 150-300 >300



L'ORIGINE GEOGRAFICA DEGLI OPERATORI

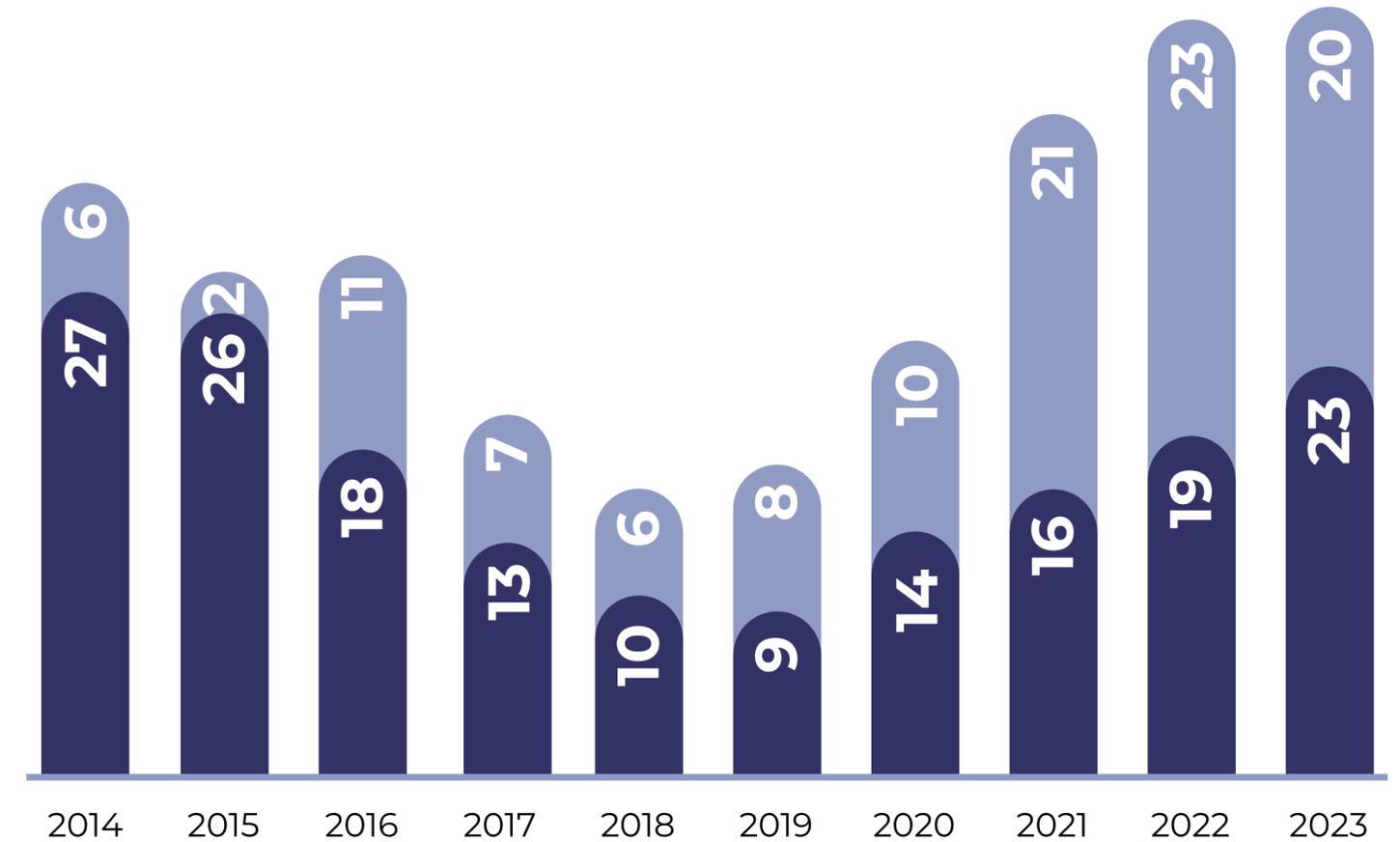
EVOLUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO (€ mln)

Operatori internazionali
Operatori domestici



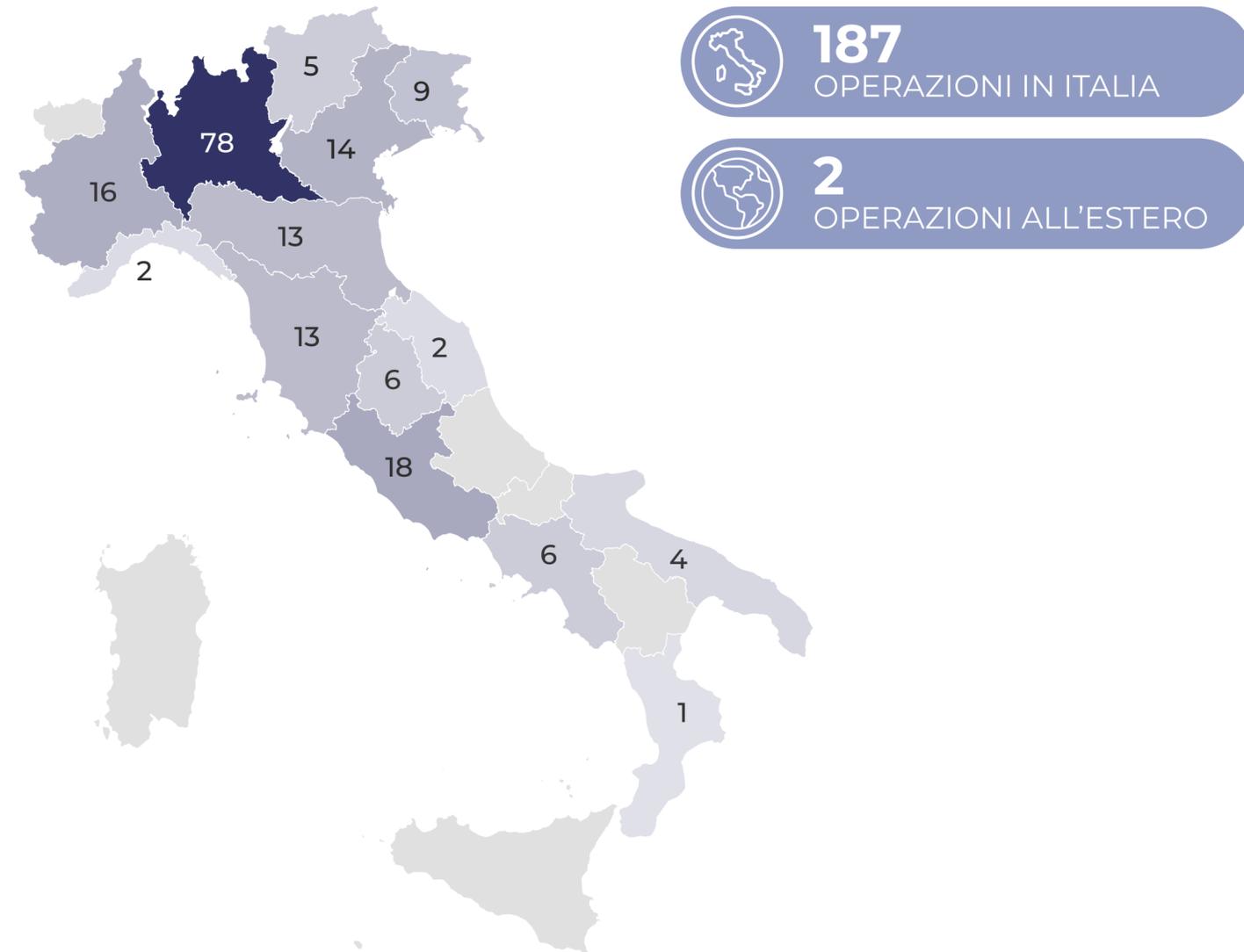
EVOLUZIONE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI

Operatori internazionali
Operatori domestici

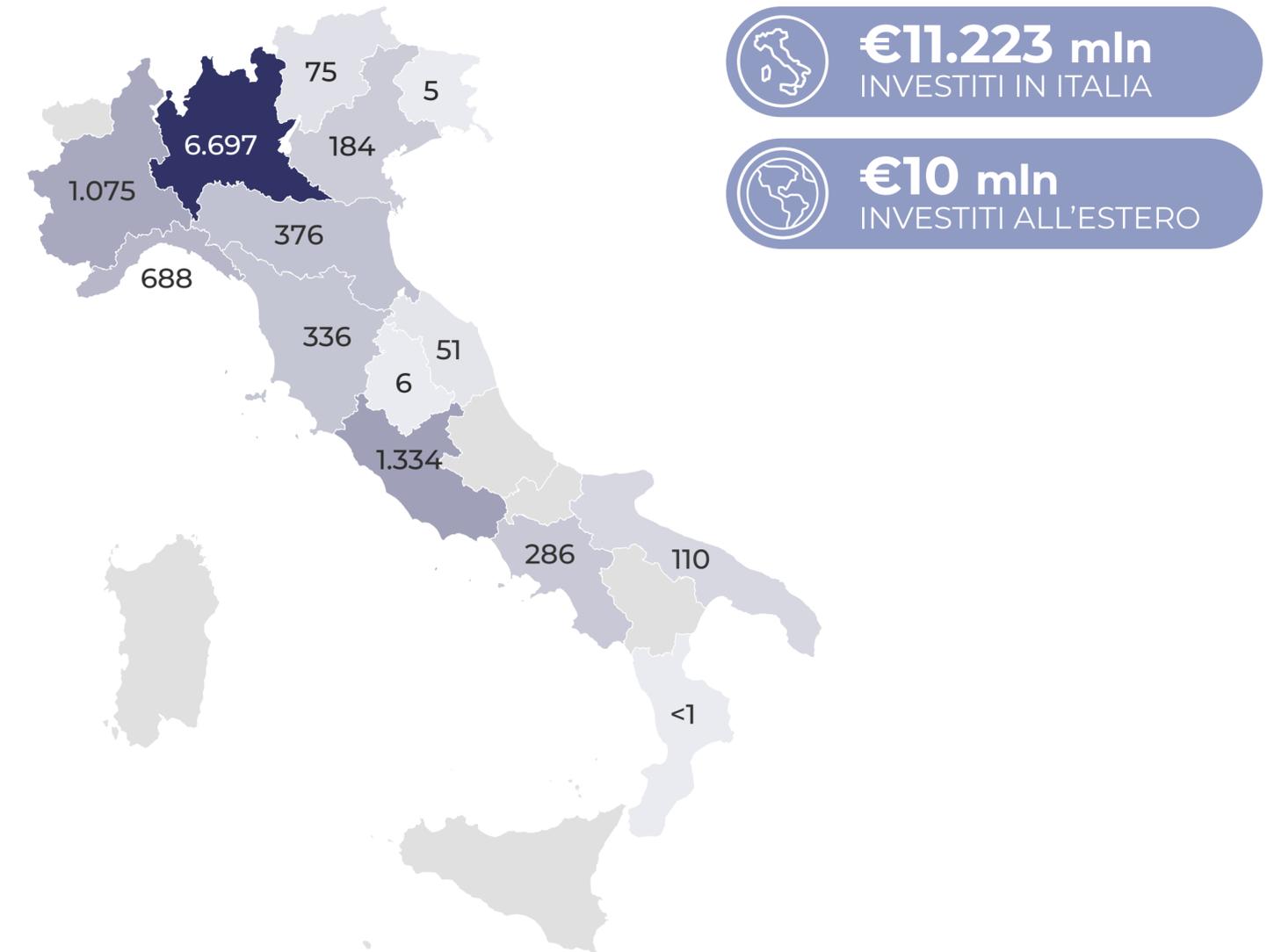


LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI OPERAZIONI



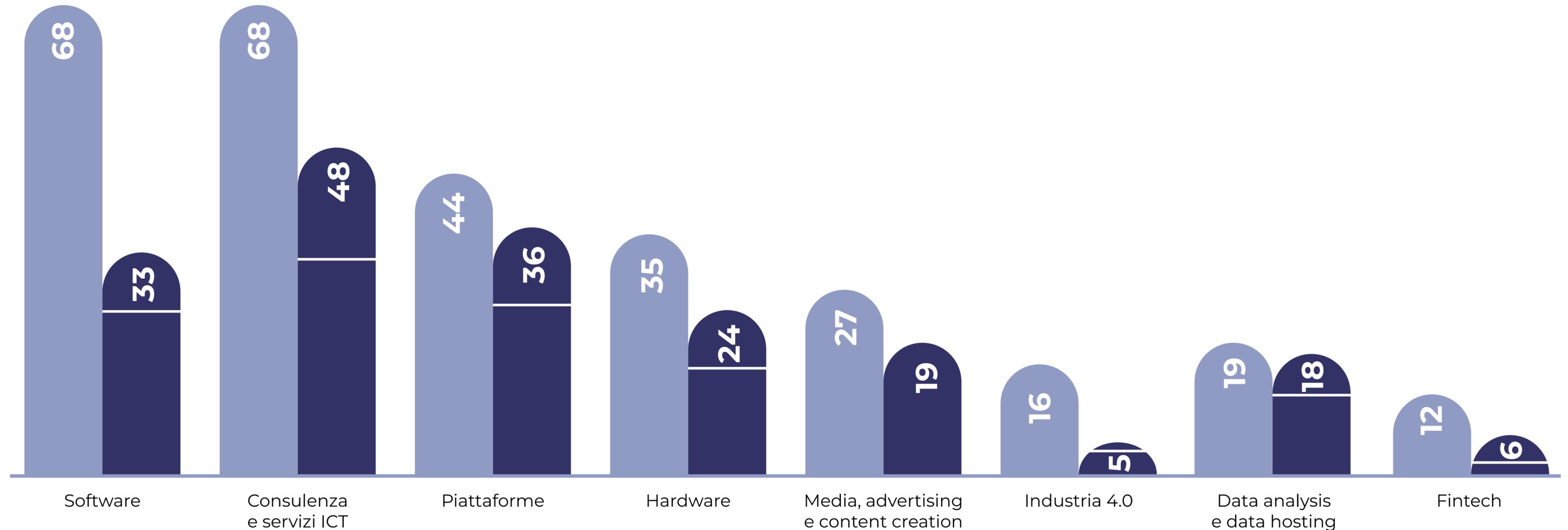
DISTRIBUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO (€ mln)



FOCUS SOTTO-SETTORI

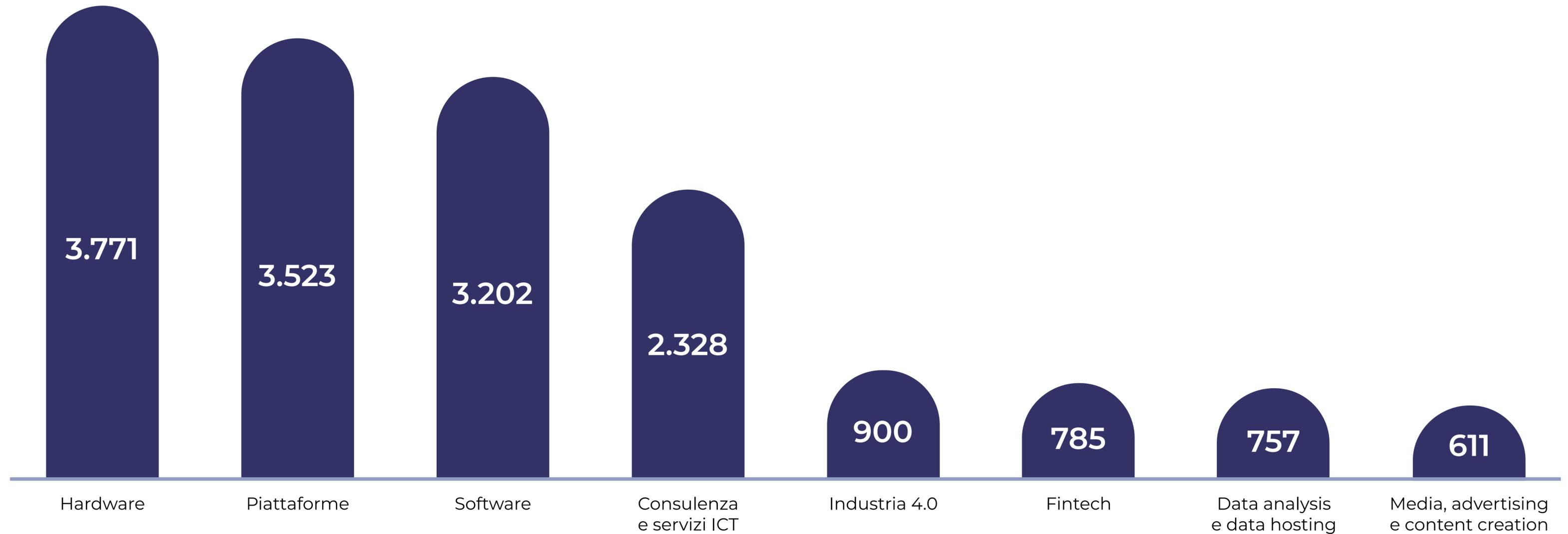
Numero di investimenti
Numero di operazioni

Sopra la riga bianca le operazioni in imprese con un fatturato superiore a **50 milioni di Euro**



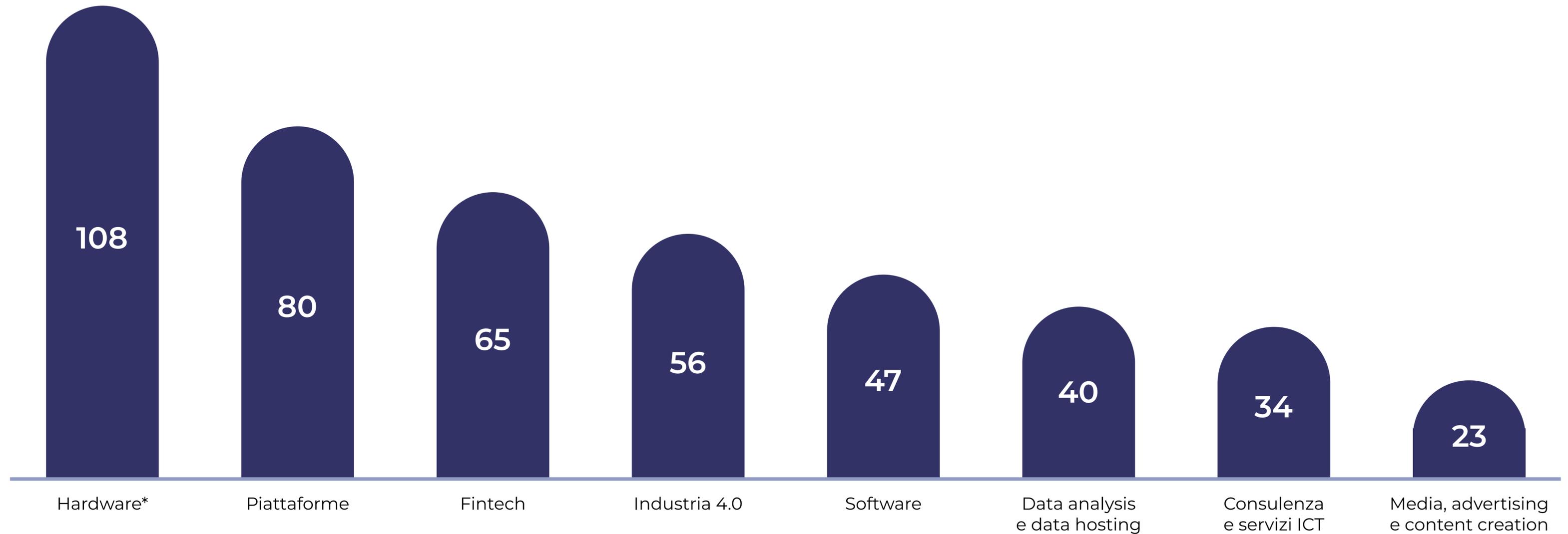
FOCUS SOTTO-SETTORI

AMMONTARE INVESTITO (€ mln)



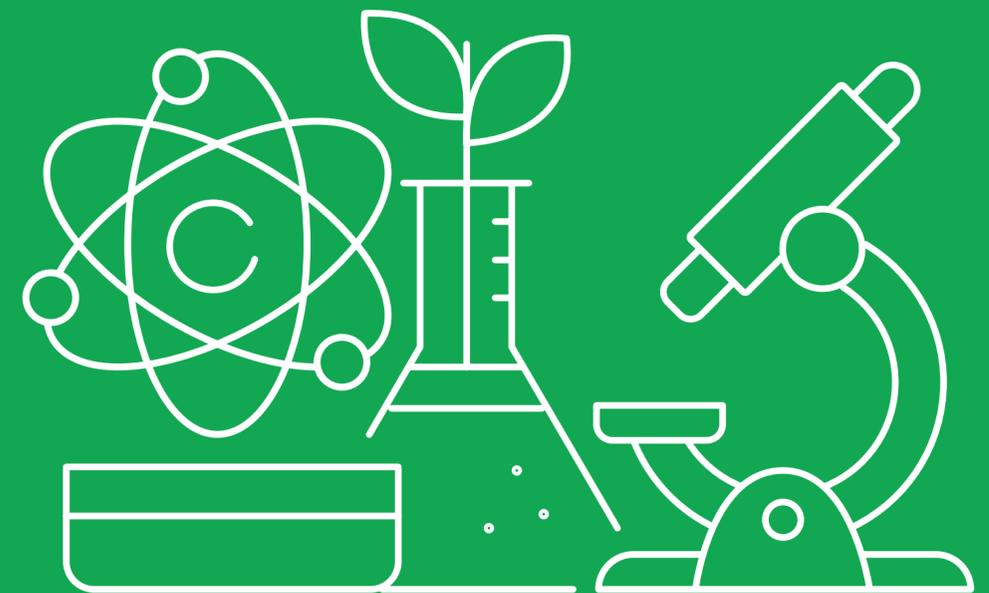
FOCUS SOTTO-SETTORI

AMMONTARE MEDIO INVESTITO PER OPERAZIONE (€ mln)





SCIENZE della Vita



AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

IL CAMPIONE ANALIZZATO

OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY REALIZZATE NEL PERIODO 2014-2023

9,2 miliardi di Euro INVESTITI



210 INVESTIMENTI



125 OPERAZIONI

107 SOCIETÀ TARGET



L'EVOLUZIONE DELLE OPERAZIONI

Distribuzione del numero di operazioni per tipologia

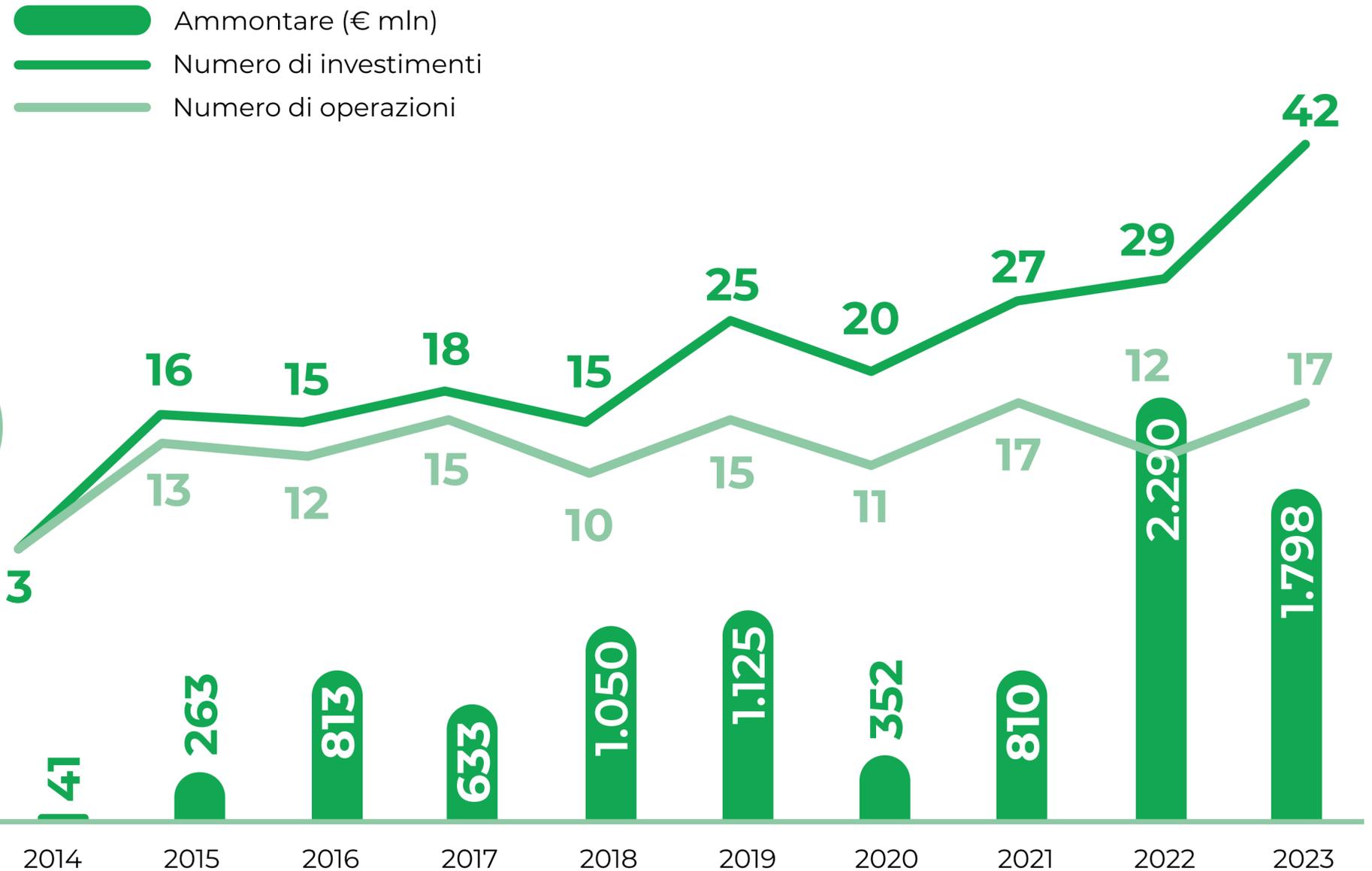
65% BUY OUT
(di cui secondary buy out 15%)



26% EXPANSION



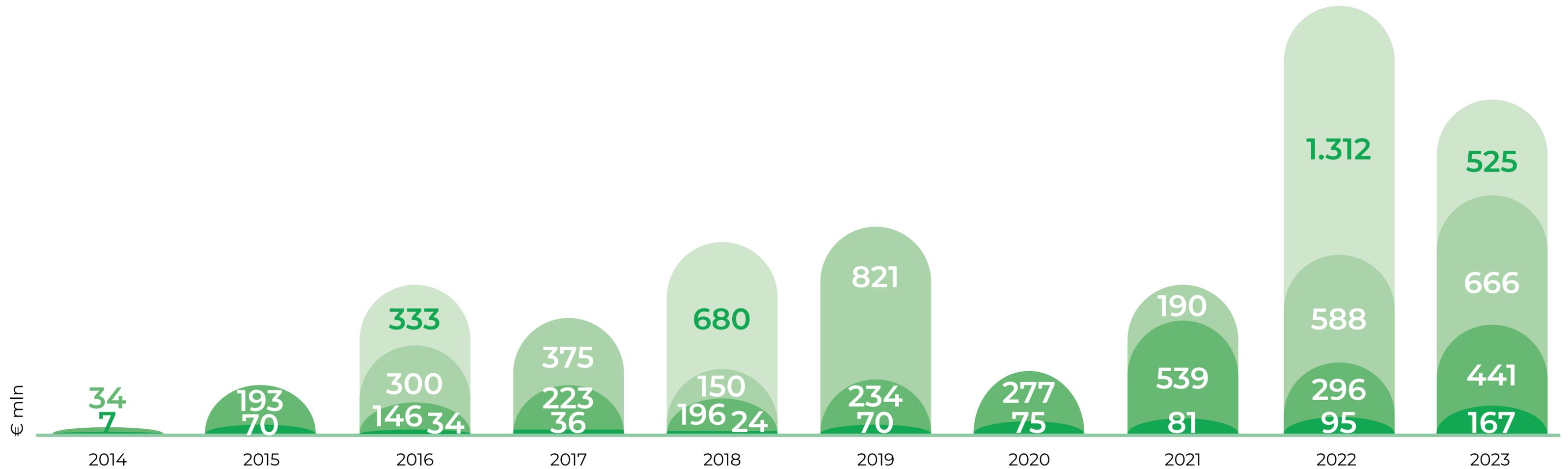
9% ALTRO



LA DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI

EVOLUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO PER TICKET (classi in € mln)

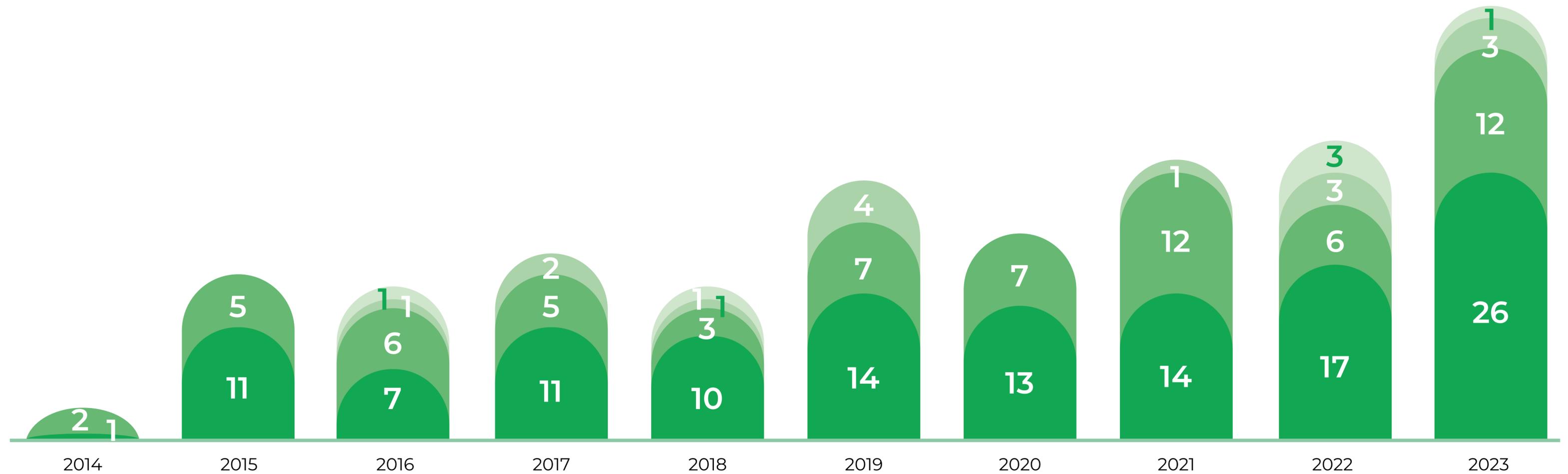
0-15 15-150 150-300 >300



LA DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI

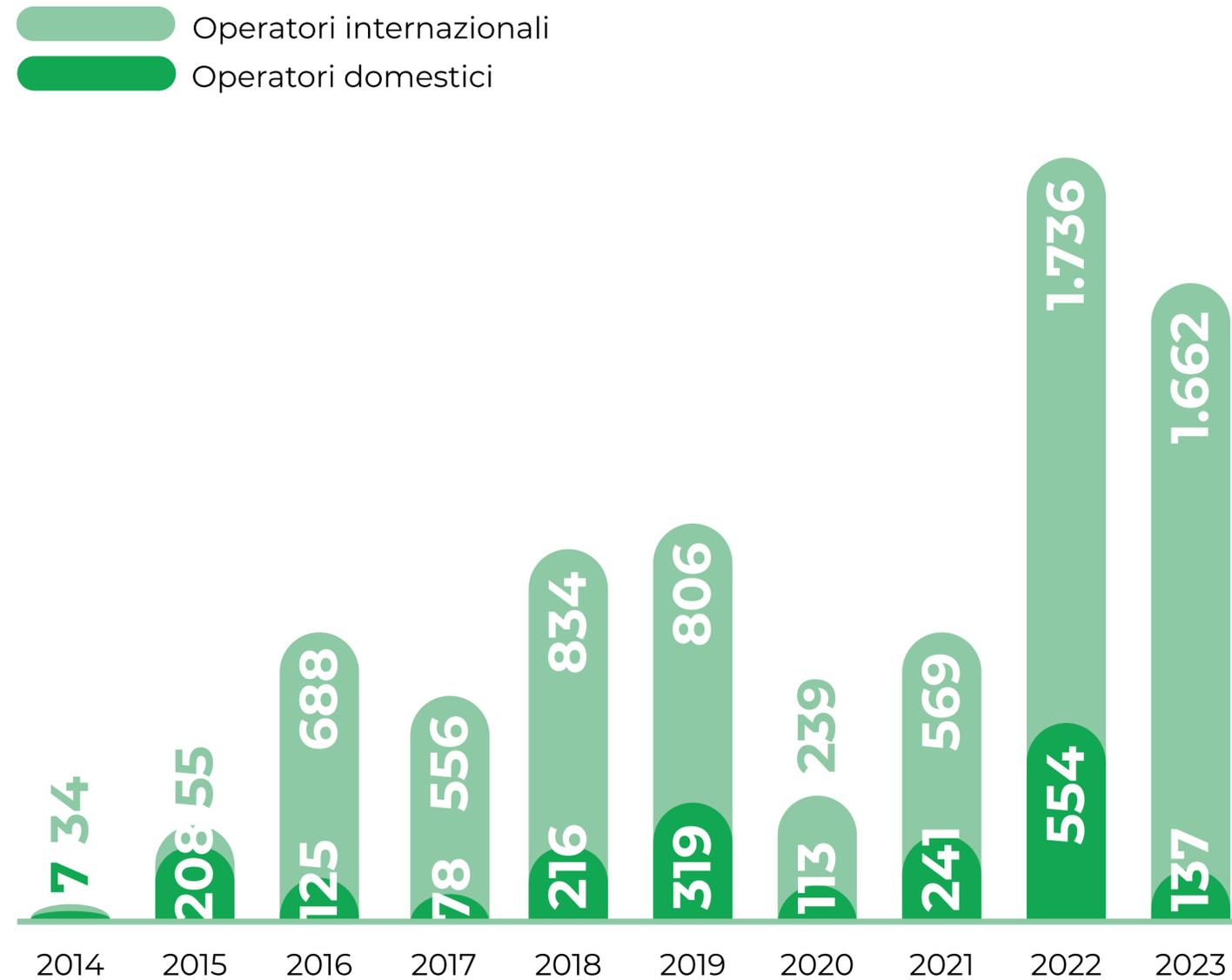
EVOLUZIONE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI PER TICKET (classi in € mln)

0-15 15-150 150-300 >300

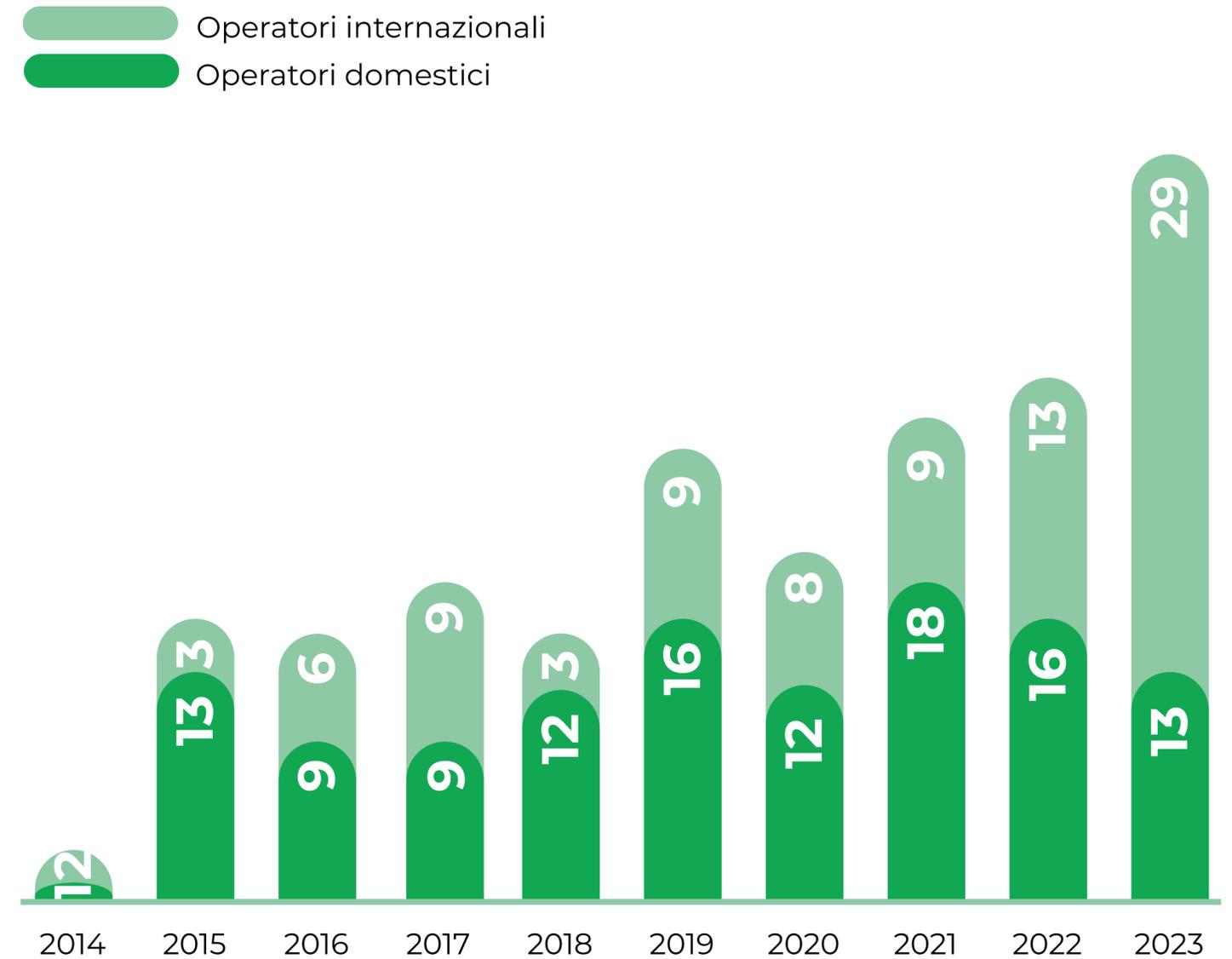


L'ORIGINE GEOGRAFICA DEGLI OPERATORI

EVOLUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO (€ mln)

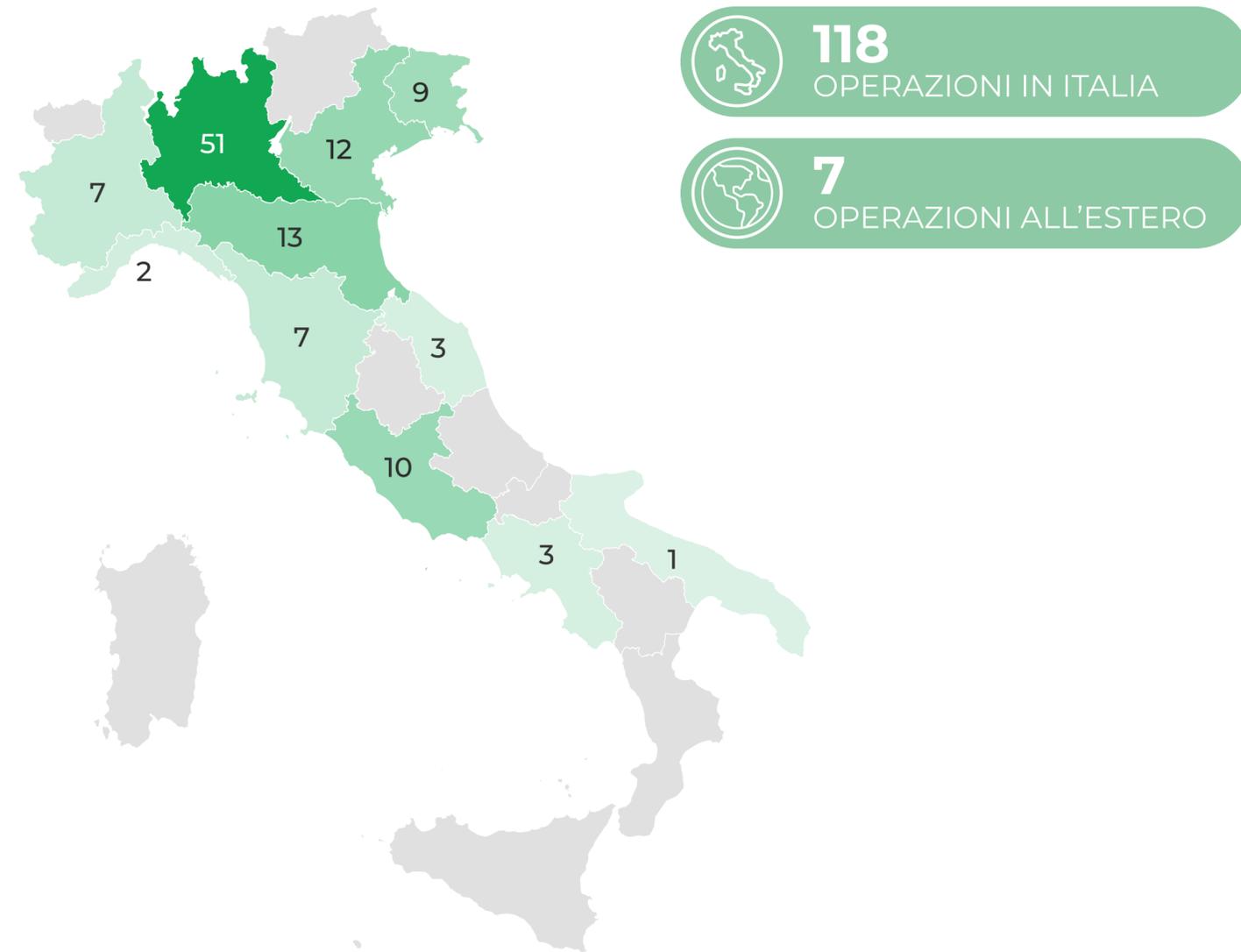


EVOLUZIONE DEL NUMERO DI INVESTIMENTI

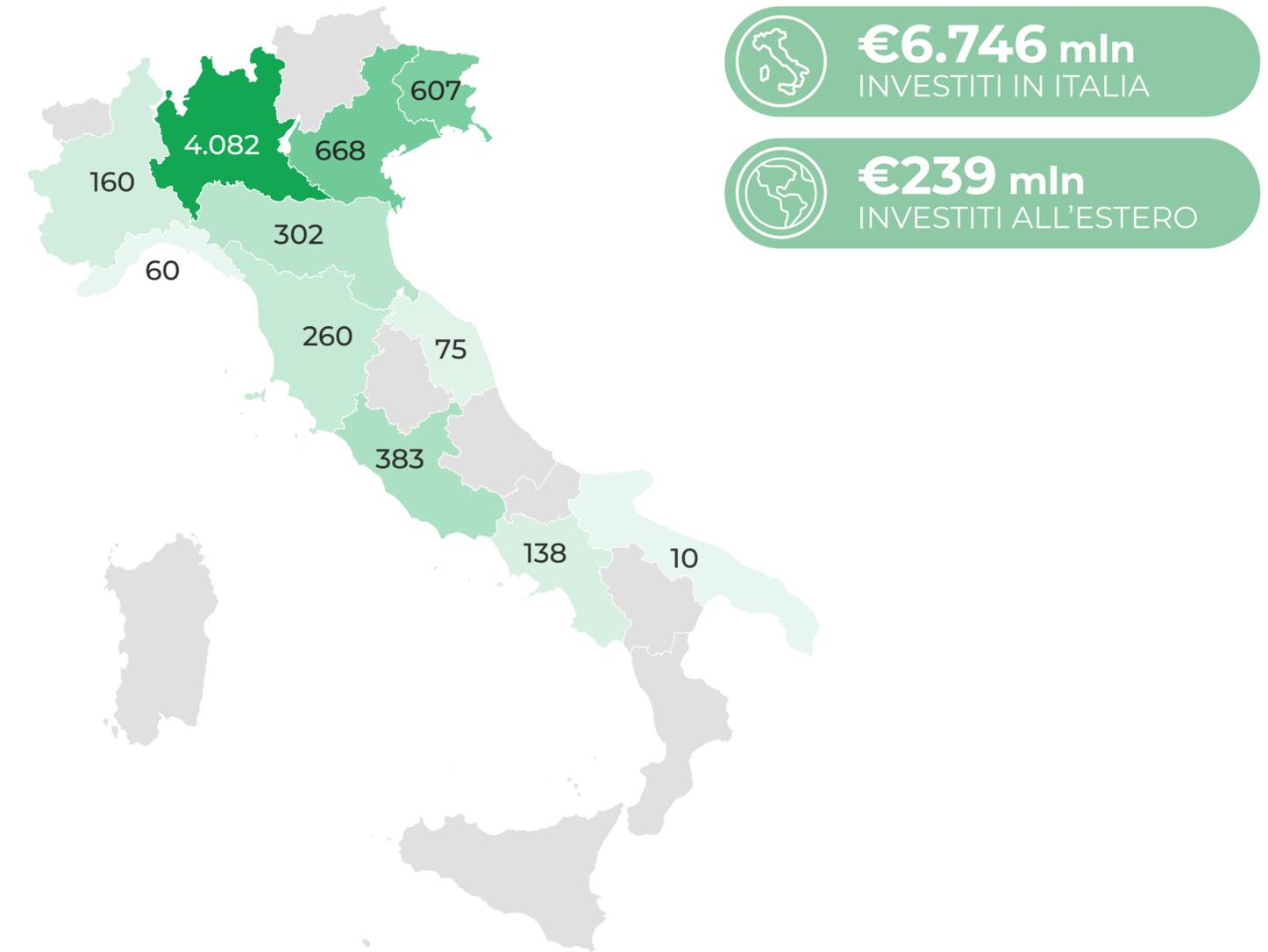


LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI OPERAZIONI

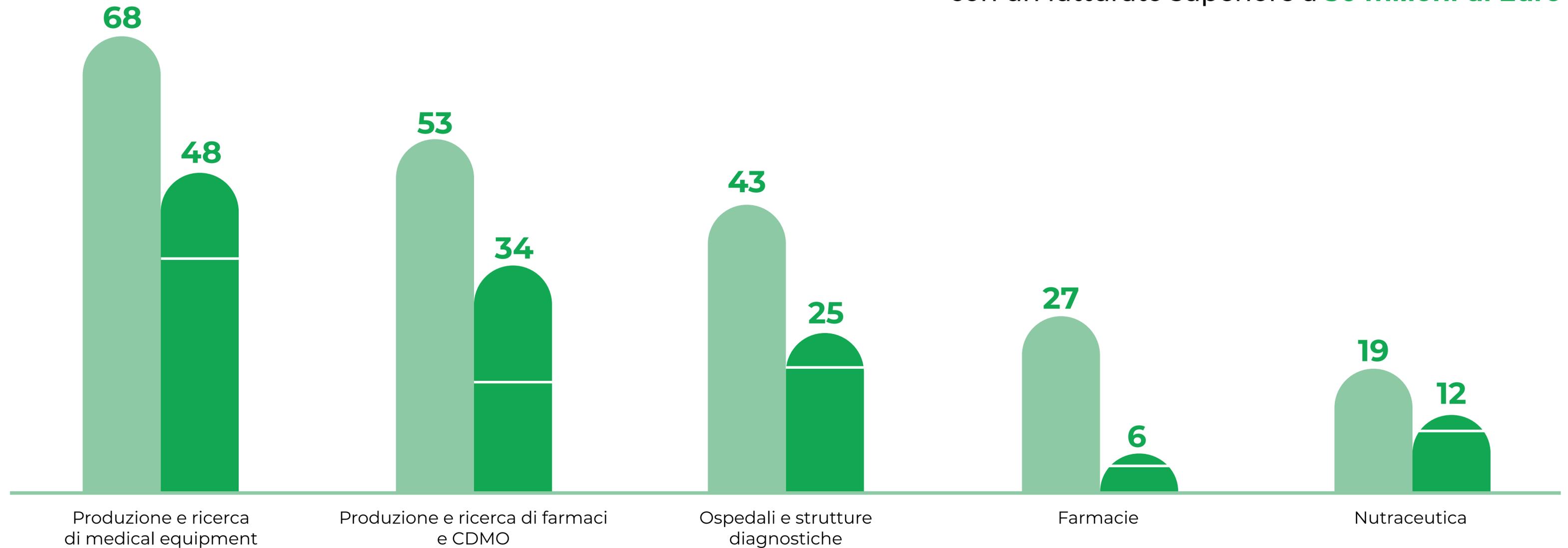


DISTRIBUZIONE DELL'AMMONTARE INVESTITO (€ mln)



FOCUS SOTTO-SETTORI

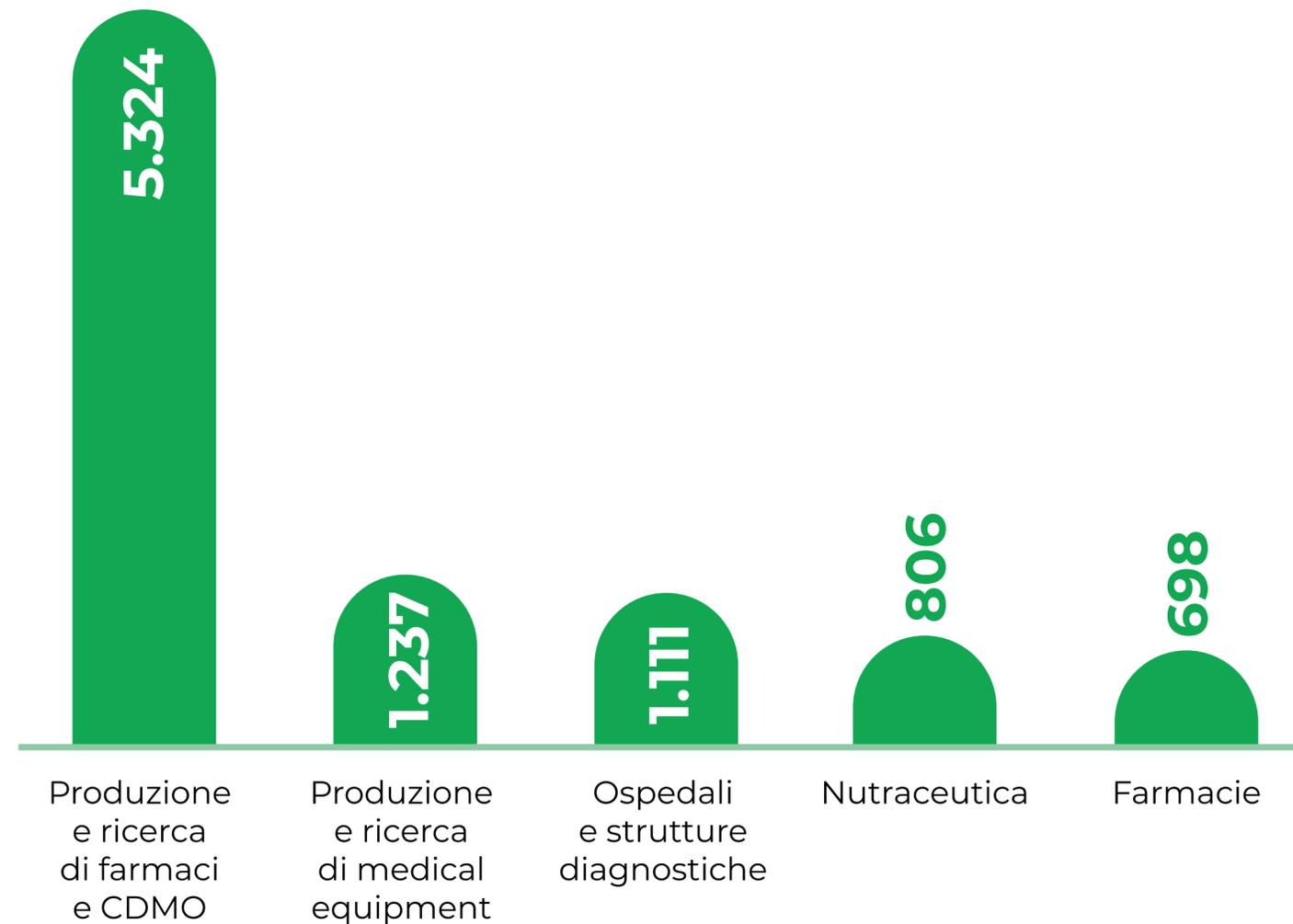
Numero di investimenti
Numero di operazioni



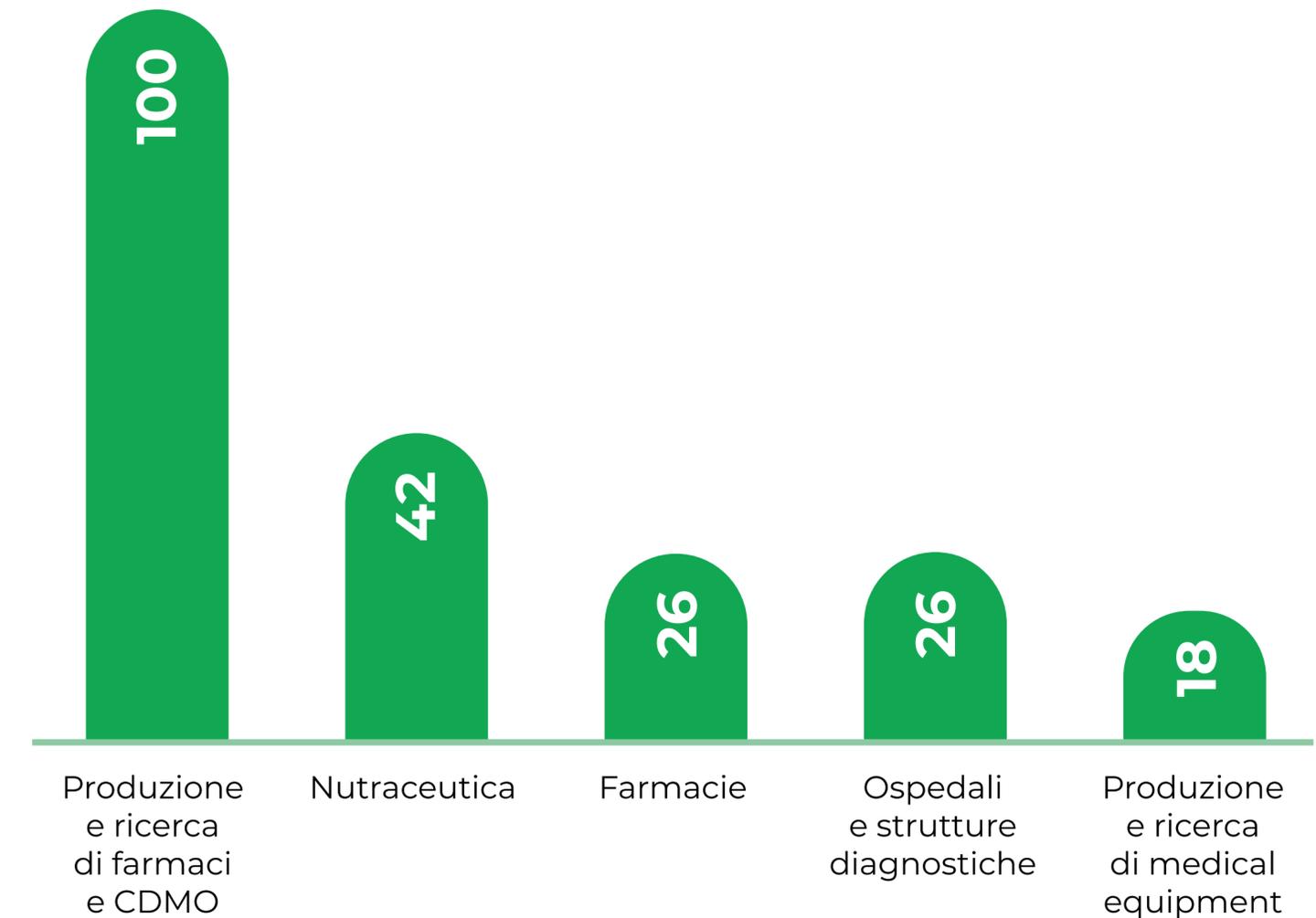
Sopra la riga bianca le operazioni in imprese con un fatturato superiore a **50 milioni di Euro**

FOCUS SOTTO-SETTORI

AMMONTARE INVESTITO (€ mln)



AMMONTARE MEDIO INVESTITO PER OPERAZIONE (€ mln)

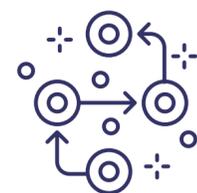


L'IMPATTO ECONOMICO DELLE OPERAZIONI IN TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA



OBIETTIVO

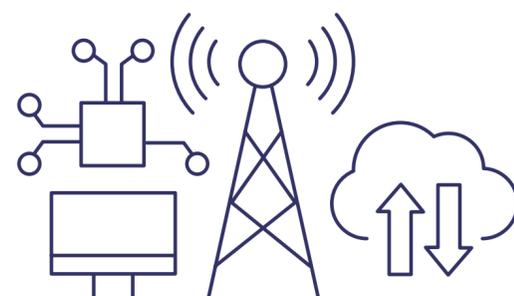
Indagare l'andamento di alcune variabili relative all'andamento delle società partecipate, confrontando i dati dell'anno fiscale precedente all'investimento con quello relativo al terzo anno di holding period.



METODOLOGIA

La fonte dei dati è il database AIDA-BvD.

Sono state incluse solamente le società italiane per le quali sono disponibili i dati.

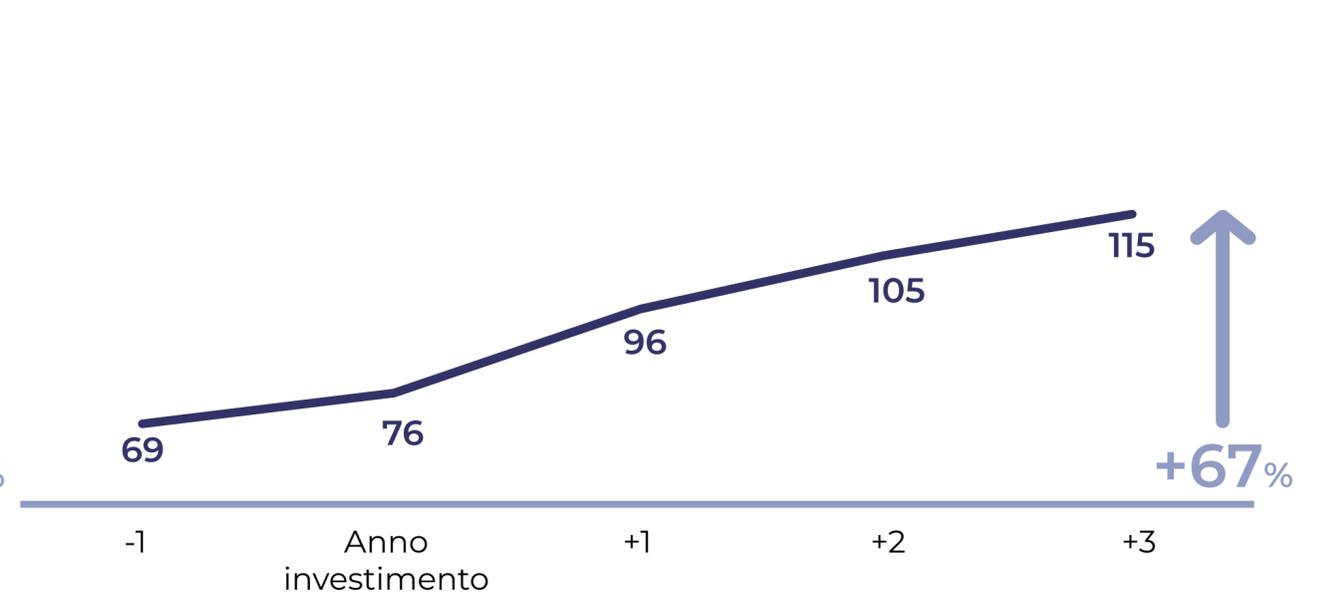


L'ANDAMENTO DI RICAVI E FATTURATO NEI DUE SETTORI

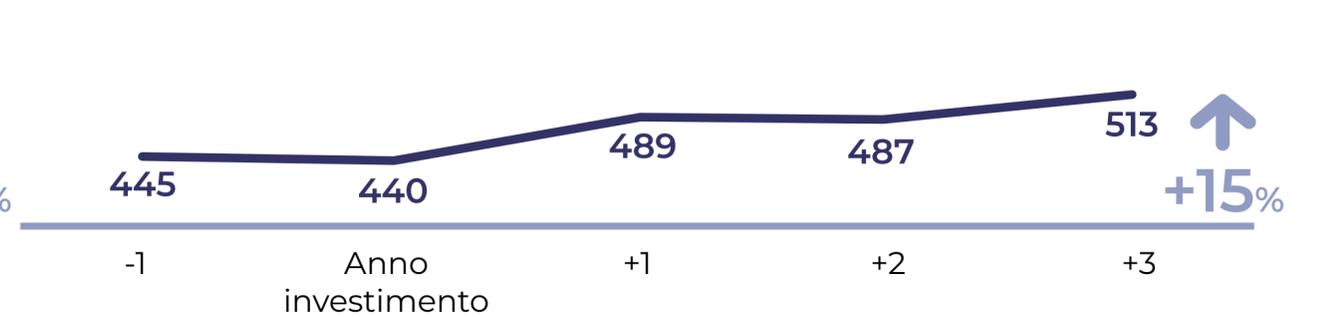
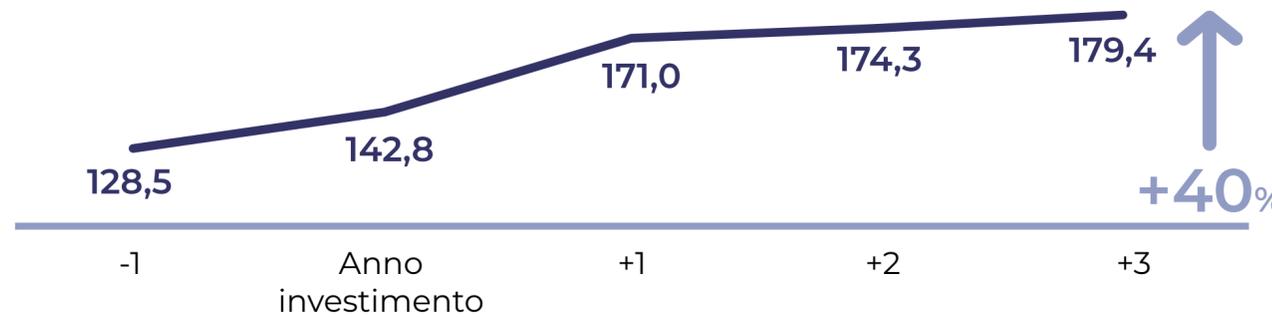
FATTURATO (€ mln)

NUMERO DI DIPENDENTI

TOTALE AZIENDE



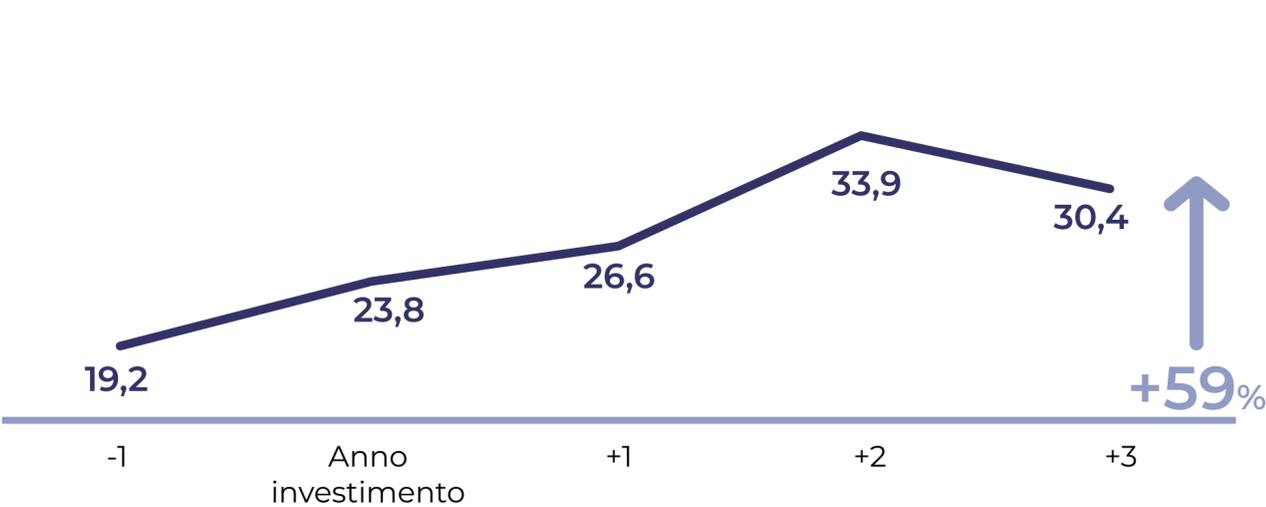
AZIENDE CON FATTURATO >50 mln



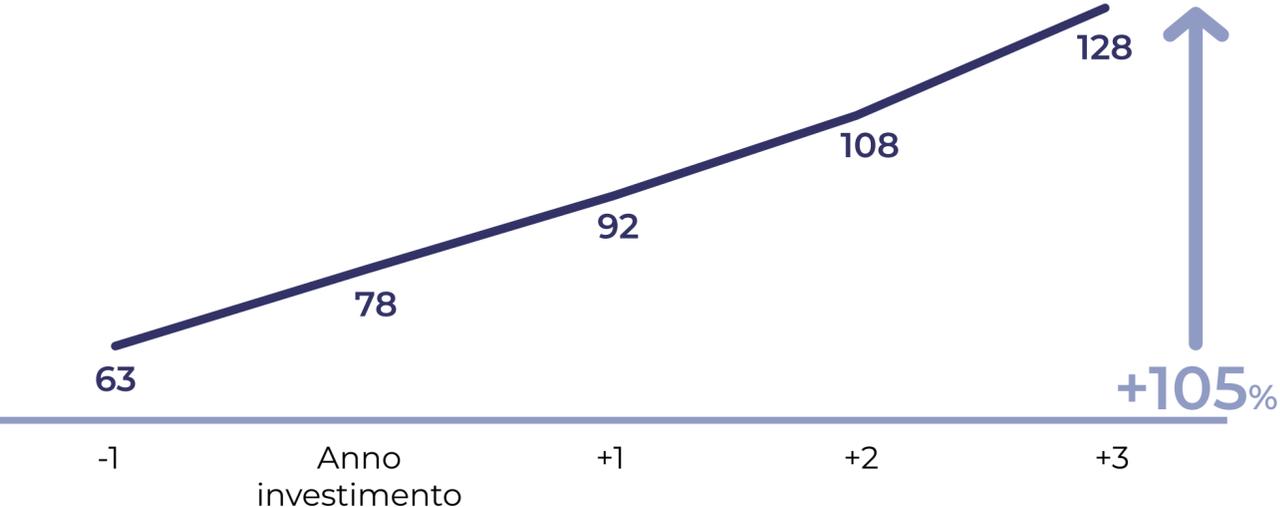
FOCUS • TECNOLOGIA

TOTALE AZIENDE

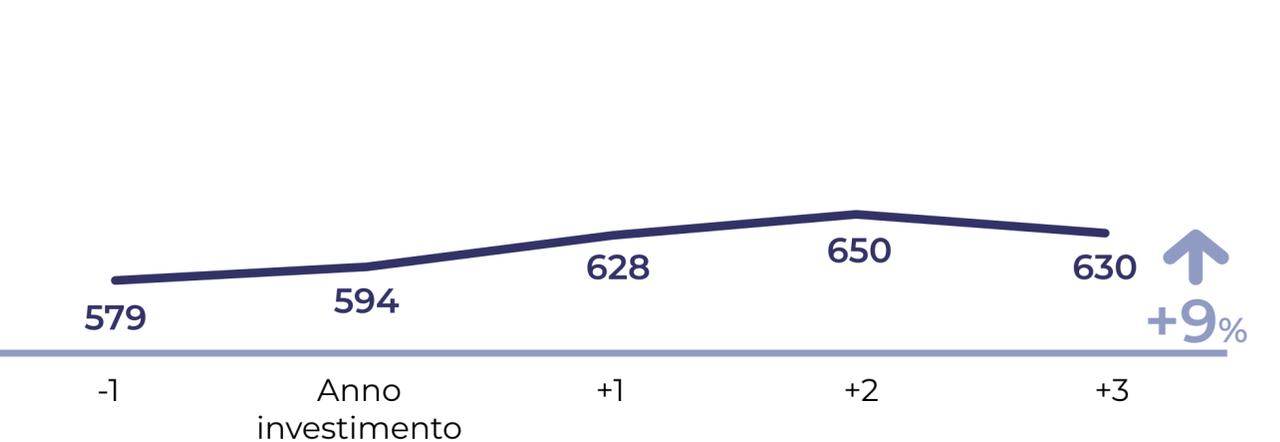
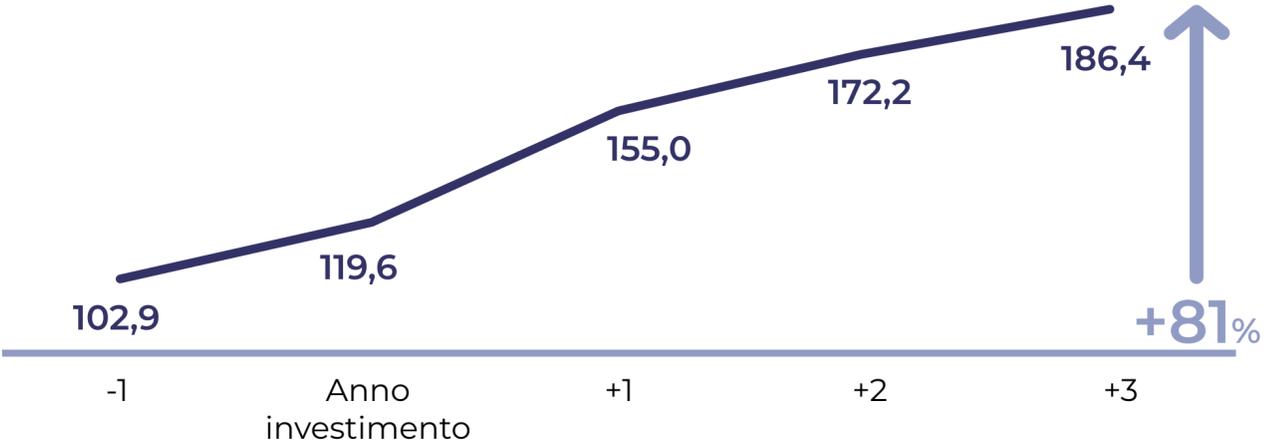
FATTURATO (€ mln)



NUMERO DI DIPENDENTI



AZIENDE CON FATTURATO >50 mln

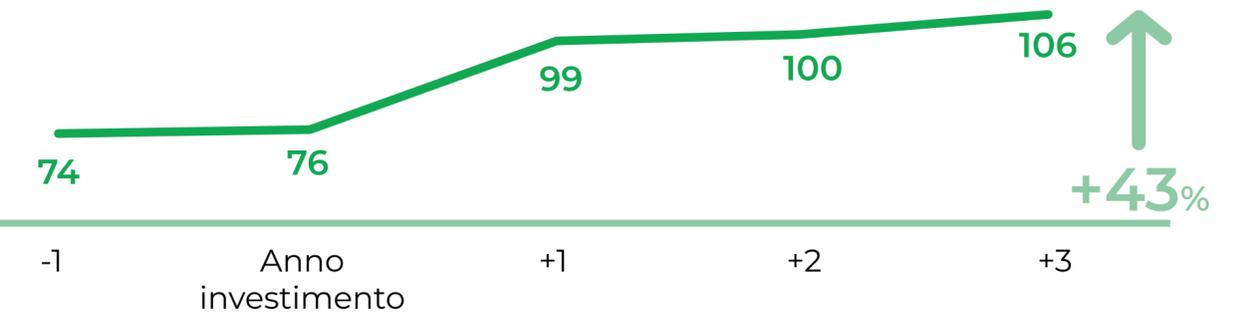
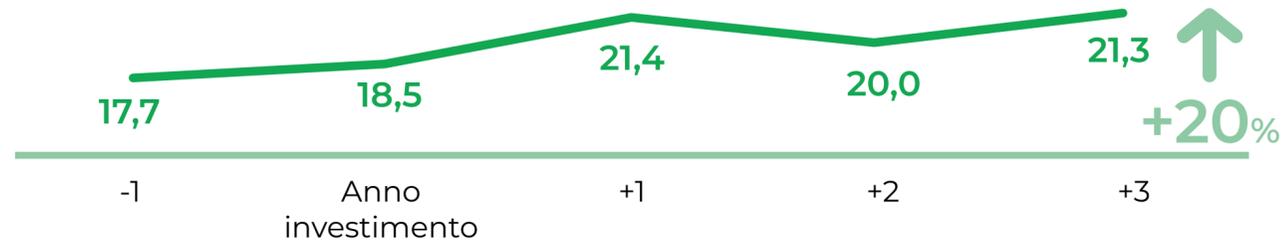


FOCUS • SCIENZE DELLA VITA

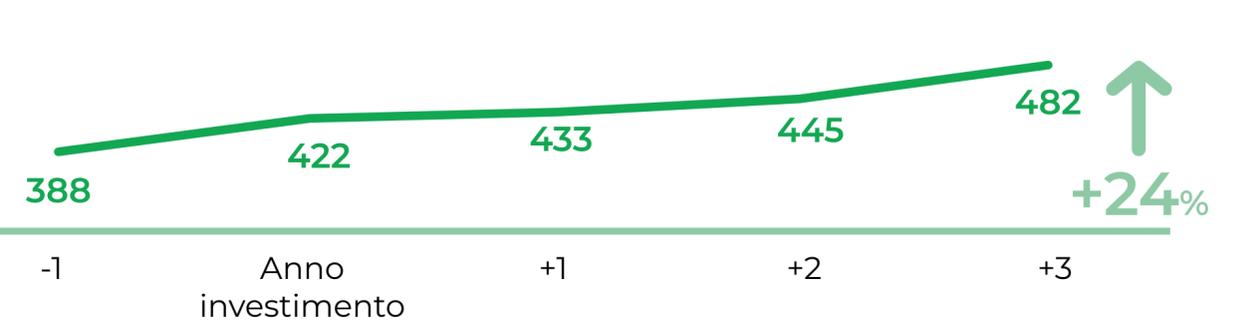
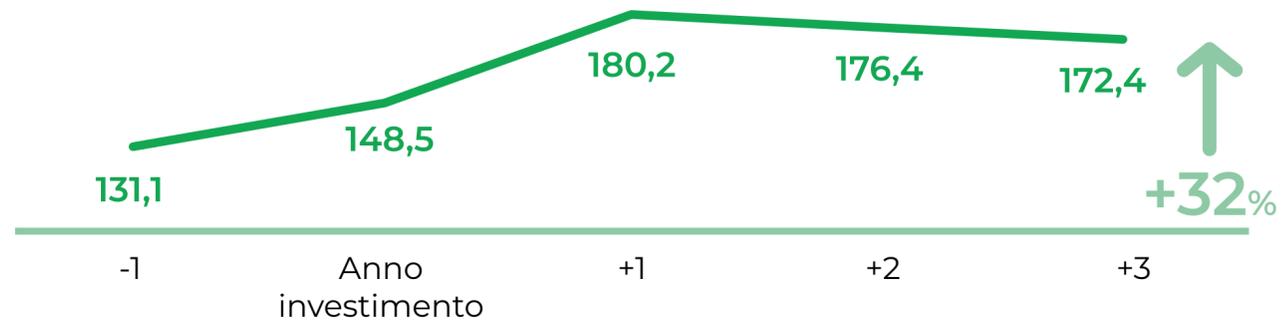
FATTURATO (€ mln)

NUMERO DI DIPENDENTI

TOTALE AZIENDE



AZIENDE CON FATTURATO >50 mln



LA CRESCITA ESTERNA • TECNOLOGIA E SCIENZE DELLA VITA



Tecnologia e Scienze della Vita



Tecnologia



Scienze della Vita



SOCIETÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO NEL PERIODO

267

160

107



PLATFORM CHE HANNO REALIZZATO ALMENO UN ADD-ON

67

39

28

25%

24%

26%

La media degli altri settori è di 1,9 add-on per ciascuna platform

In media 2,6 add-on per ciascuna platform

In media 3,1 add-on per ciascuna platform

In media 1,9 add-on per ciascuna platform

23 ESTERO



149 ITALIA

Le 5 platform più attive per numero di add-on hanno realizzato il 38% del totale

13 ESTERO



107 ITALIA

Le 3 platform più attive per numero di add-on hanno realizzato il 39% del totale
49% degli add-on nel settore Consulenza e servizi ICT, 31% nel settore dei Software

10 ESTERO



42 ITALIA

62% degli add-on nei settori Produzione e ricerca di farmaci e prodotti chimici e Produzione e ricerca di medical equipment



fondofsi.it

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

aifi.it